# L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 4 Marzo 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII Anno XXXV - N. 54 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50. Estero { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Giuse... Via del ...

AL 6 1/2 %

## IL COSTO DEL DANARO

Ogni modifica al saggio dello sconto, anche se l'alterazione avviene per pure cause monetarie, ha immediatamente una ripercussione profonda nella vita produttiva. E' il costo del denaro che aumenta o diminuisce per i produttori, è un accrescimento o riduzione nel costo di produzione, è una minore o maggiore possibilità di concorrenza con l'estero. Indubitatamente l'odierna situazione economica della Francia è grandemente favorita dall'abbondanza di capitali disponibili per cui il tasso di sconto francese è attualmente al 3. Sono interessi passivi che gravano in peso ben minore sui bilanci aziendali. Quando l'Inghilterra, prima della crisi nordamericana, vide il drenaggio di capitali operato da New Yord in preda alla follia rialzista dello scorso anno, fu costretta per difendere la sua posizione finanziaria a portare nell'ottobre 1929 fino a 6 e mezzo (saggio eccezionale per la piazza di Londra) il governo laburista vi acconsentì solo quando non ebbe altra via di uscita. Vedeva nettamente che l'aumento dell'interesse del denaro comprimeva anzichè slanciare gli affari, contribuiva ad allontanare anzichè ad avvicinare la soluzione del problema che fu la maggior ragione della sua ascesa al potere e nel cui superamento sta l'experimentum *crucis* per permanervi.

I paesi a basso interesse sono i paesi più ricchi di risparmio. Sono insieme i paesi che hanno un aumento di più a loro favore per la produzione. Un'asprezza in più nella lotta per i mercati da parte dei paesi meno provvisti di capitali.

Le altissime, assurde rimunerazioni offerte al denaro dal mercato nord-americano, mentre era preso dalla follia speculativa che portò i valori a misure pazzesche, avevano fatto salire anche nei paesi finanziariamente più forti lo sconto a tassi insoliti: a Londra dal 4 1/2 nel febbraio 1929 era salito al 6 1/2 nell'ottobre; a New York dal 3 per cento aveva toccato il 6 %; solo Parigi si era potuto mantenere al 3 1/2 %; anche a Berlino dal 6 1/2 era salito fino al 7 1/2. Nel nostro paese l'aumento fu solo di un per cento, dal 6 % al 7 %. E' avvenuto il crollo per tappe successive si è rifatto il cammino a ritroso, verso la normalizzazione turbata dagli eccessi di Wall Street. Londra è tornata al 4,50; Berlino è sceso un mezzo punto più basso. Pure Parigi che ha, mercè le eccezionali riserve auree della Banca di Francia e la sua strategia finanziaria di quel paese, potuto mantenere il 3 1/2, ha toccato un margine inferiore, il 3 %. Solo New York si è mantenuta ad un mezzo per cento più alto che prima della crisi 4 %, anzichè 3 1/2 %.

La politica dello sconto nel nostro paese ha seguito una linea di fermezza e di prudenza, si è ispirata al criterio che tutte le mutazioni del costo del denaro, così come l'instabilità nel valore della moneta, turbano la vita della produzione, in quanto sconvolgono le previsioni secondo le quali il produttore ha impostato la sua attività.

Nel primo periodo Roma proporzionalmente ha meglio resistito che i maggiori mercati. Ha accresciuto il suo saggio di sconto di uno per cento, mentre a New York si verificava uno sbalzo di tre punti e a Londra di due e lo si è accresciuto in una sol volta nel corso dello scorso anno, evitando la ridda degli incrementi a brevi periodi di distanza, superando il pericolo, grave dal punto di vista psicologico, in quanto accresce il turbamento e l'incertezza, di non essere ancora giunti al margine estremo.

Dal comunicato di sabato notte sembrava che la stessa linea si fosse seguita nella ripresa del vecchio tasso del 6 %, ma la rettifica di ieri della *Stefani* precisa che il saggio è ridotto al 6 1/2. E' il criterio nord-americano di un prudenziale arresto ad un mezzo per cento più elevato.

Il provvedimento, dopo il miglioramento verificatosi nelle nostre valute nella seconda metà della scorsa settimana e anche più al miglioramento della lira verificatosi in gennaio, era nelle previsioni dei più attenti. Il numero indice della nostra moneta che nel dicembre scorso, in confronto con le principali valute estere, segnava 99,156, nel gennaio passava a 99,382. I pregevolissimi rilievi statistici del prof. Bachi intorno allo svolgimento del mercato finanziario italiano nel mese di gennaio pubblicati nella *Rivista bancaria* del febbraio avvertivano un notevole miglioramento nella situazione del mercato finanziario, con un'espansione di affari favorita dall'abbondanza di denaro e mitigazione nel saggio dei riporti per cui — naturale, logico contrapposto — il livello delle quotazioni dei valori ha in complesso subito una sensibile ascesa.

Il provvedimento giunge pertanto a dar nuovo slancio all'attività produttiva, meno fervida per la contrazione delle vendite. La riduzione del saggio di costo è nella realtà uno spostamento di reddito dai possessori di capitale liquido, dai risparmiatori, dalle classi creditizie alle classi produttrici e trafficanti, dà possibilità, spinta, ardimento agli elementi più operativi.

Nei momenti di minor fervore un ribasso del costo del denaro è lo strumento più efficace, più profondo, più naturale, secondo le indeclinabili leggi economiche, per ravvivare lo spirito di impresa, dargli fecondità e slancio.

Avremo come correlativi necessari alla diminuzione del saggio dell'interesse un aumento del valore di reddito fisso, sopratutto nei titoli di Stato, una riduzione di margini bancari e pertanto qualche attenuazione nell'interesse dei depositi, una ripresa nelle contrattazioni dei valori nelle nostre borse.

L'equilibrio rotto dalla crisi americana è stato così, sebbene ancora non integralmente, ristabilito; le benefiche ripercussioni dell'odierno provvedimento creeranno le condizioni perchè il provvedimneto, in tutta prudenza possa estendersi nella misura del primo annuncio.

**Observer**

## I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO

### L'avv. Agnelli

ROMA, 3 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto lo avv. Edoardo Agnelli, Commissario per l'Esposizione di Liegi e di Anversa il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori dei padiglioni italiani di quelle mostre internazionali che si inaugurano alla fine di aprile.

La partecipazione italiana è numerosa e bene avviata.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con l'avv. Agnelli per l'opera da lui compiuta.

# IL SECONDO GABINETTO TARDIEU SI PRESENTA MERCOLEDI' ALLA CAMERA

## Il Governo al lavoro

PARIGI, 3 sera

Tardieu ha mantenuto la sua promessa. Dopo il rifiuto réiterato dei radicali-socialisti, ha formato un Gabinetto che rivela nella composizione l'impegno di allargarne quanto è stato possibile la base.

### 18 ministri e 15 sottosegretari

Le ultime conversazioni si sono prolungate sabato notte fin oltre le due. Poco prima non si sapeva ancora se il repubblicano di sinistra Ricolfi sarebbe entrato nel Ministero. Finalmente dopo un ultimo colloquio con lui, Tardieu poteva comunicare che la lista era la seguente:

*Presidenza e Interni*: Tardieu; *Vice-Presidenza e Giustizia*: Peret; *Esteri*: Briand; *Guerra*: Maginot; *Marina*: Dumesnil; *Finanze*: Reynaud; *Bilancio*: Germain Martin; *Colonie*: Pietri; *Istruzione*: Marraud; *Agricoltura*: David; *Lavoro*: Laval; *Igiene*: Ferry; *Aeronautica*: Laurent Eynac; *Marina mercantile*: Rollin; *Lavori Pubblici*: Pernot; *Pensioni*: De Ribes; *Commercio*: Flandin; *Poste e Telegrafi*: Mallarmè.

I sottosegretari sono: *Presidenza*: Heraut; *Interni*: Manaut; *Economia Nazionale*: François Poncet; *Guerra*: Ricolfi; *Marina*: Rio; *Colonie*: Delmont; *Agricoltura*: Serot; *Lavori Pubblici*: Falcoz; *Finanze*: Petsche; *Lavoro*: Cathala; *Educazione fisica*: Morinaud; *Insegnamento tecnico*: Lillaz; *Bilancio*: Barety; *Belle Arti*: Lautier; *Commercio*: Oberkirch; *Alto Commissario al Turismo*: Gerard.

Il Presidente del Consiglio ha fatto anche conoscere la nuova composizione della delegazione francese alla Conferenza navale di Londra. Essa comprenderà lo stesso Tardieu, il ministro degli Esteri Briand, il ministro della Marina Dumesnil, il ministro delle Colonie Pietri, l'ambasciatore di Francia a Londra De Fleuriau, il presidente della Commissione della Marina al Senato De Kerguezec, e partirà giovedì.

Il secondo Gabinetto Tardieu comprende dunque 34 membri: 18 ministri, 15 sottosegretari e un alto commissario. Nei confronti di quello che fu costituito in novembre e che fu rovesciato quattordici giorni or sono, questo Gabinetto conta due Ministeri di più: quello del Bilancio, che fu creato da Chautemps, e quello dell'Igiene, la cui istituzione da tempo era reclamata dalle Commissioni della Camera e del Senato e dall'Accademia di Medicina. Tre nuovi sottosegretariati sono istituiti: all'Economia Nazionale, al Commercio e al Tesoro. Viene infine istituito un Alto Commissario per il Turismo.

### Attacchi a Briand

Non riuscendo ad allargare le basi del Gabinetto, in seguito al rifiuto opposto dai radicali socialisti, nonchè dai gruppi che fanno capo a Paitiève, Peyronnet, Benazet e Franklin Bouillon, il Presidente del Consiglio ha aumentato il numero dei Dicasteri.

A Palazzo Borbone assicurano questo secondo Gabinetto Tardieu avrà alla Camera una maggioranza più esile di quella che ha tenuto su il primo per poco più di tre mesi. Avrà, si dice, una maggioranza oscillante tra i venti e i trenta voti. Ma gli amici di Tardieu fanno osservare che Chautemps si sarebbe accontentato di una maggioranza di soli cinque voti e che Mac Donald non ne ha raccolti più di nove nell'ultima votazione.

Avanti dunque! La battaglia delle sinistre sarà accanita e contro Tardieu e contro Briand, al quale si rimprovera di non essersi rifiutato per l'attuale Ministero, riservandosi per una combinazione di sinistra che avrebbe potuto capeggiare. Pare sia stato lo stesso Presidente della Repubblica a decidere Briand di restarsene al suo posto per assicurare nelle attuali circostanze la continuità della politica estera. Lèon Blum, sul *Populaire* afferma che i socialisti non perdoneranno a Briand, la pretesa di restarsene al disopra della mischia, di fare l'uomo sempre e comunque indispensabile.

Del nuovo Governo fanno parte due radicali-socialisti Dumesnil e Falcoz, che rappresentano solo se stessi. Degli altri membri del Gabinetto, due sono repubblicani socialisti, due indipendenti di sinistra, sei appartengono alla sinistra radicale, due alla sinistra sociale, otto al gruppo dei repubblicani di sinistra, tre all'Unione democratico-sociale e quattro all'Unione repubblicana-democratica. Dei quattro senatori che fanno parte del Gabinetto uno è dato dall'Unione democratica radicale e tre dalla sinistra democratica radical-socialista.

Tardieu, poco prima delle dieci di ieri ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica i decreti di nomina dei nuovi ministri. La presentazione dei membri del Gabinetto è avvenuta poco dopo, durante un Consiglio dei ministri che ha avuto luogo all'Eliseo.

Il Presidente del Consiglio ha deciso di presentarsi alla Camera mercoledì nel pomeriggio. Già nei giorni della crisi egli aveva detto che avrebbe evitato la giornata di martedì grasso, Tardieu andrà, senza dubbio, a Londra per quarant'ore, ma non immediatamente.

Il sig. Tardieu si è recato questa mattina al Ministero dell'Interno dove il sig. Chautemps gli ha fatto la consegna dei servizi della Presidenza del Consiglio presso il Ministero degli Interni.

## LA SINISTRA IN RIBASSO

ROMA, 3 sera

Jean Piot nell'*Oeuvre* scriveva in uno degli ultimi giorni della crisi: o si riesce a raggruppare tra di loro i partiti o altrimenti camminiamo verso la disgregazione... Il giudizio del redattore politico del giornale radicale, rispecchia con esattezza lo stato d'animo diffusosi negli ambienti politici francesi dopo gli ultimi avvenimenti che hanno generato un grigio pessimismo per il domani. L'effimero ministero di Chautemps, di cui la finissima ironia parigina aveva già virtualmente fatto giustizia, berteggiandolo come il ministero *della rigolade* e il ministero *Charlot*, è stata la parentesi che ha messo in più chiara luce l'impotenza in cui le sinistre si trovano, per tutta la durata della legislatura, di poter conservare con una solida maggioranza il potere: gli Herriot, i Daladier, i Chautemps se ne sono convinti una volta di più e mangiano amaro. Monopolizzatori della cosa pubblica per lunga tradizione di anni, il loro prestigio è andato scemando all'indomani della guerra sovratutto in seguito alle debolezze commesse in materia finanziaria allorquando il Cartello imperava.

Col 1926, si può dire, le sinistre hanno cessato di esercitare la loro missione ministeriale e si sono rinchiuse in una opposizione sistematica, settaria e clamorosa, ma la loro opposizione non ha dato i risultati che si ripromettevano. Il paese non sembra più così sensibile alle loro campagne e col paese una buona parte della opinione pubblica quotidianamente invoca una politica saggia, forte, moderata. L'ultimo tentativo che ricordiamo più sopra con Chautemps, aveva per obbiettivo di ricostituire il cartello alla Camera, e formare un fronte unico che preparasse le elezioni del 1932, gravide di incognite per i partiti radicali-socialisti-democratici. Ma «il modo» con cui si rovesciò Tardieu aveva troppo irritato i nazionali; questi accettarono la battaglia e vinsero.

Del resto, nella seduta in cui si decisero le sorti del Ministero Chautemps la vittoria della coalizione capeggiata a Tardieu era preventivamente assicurata: le sinistre dovettero ritirarsi frettolosamente dal le posizioni occupate con troppa audacia e si sono ritratte nei loro fortilizi di opposizione. Tardieu è oramai, ai loro occhi, il capo riconosciuto e odiato dei nazionali; con lui essi non parteciperanno a nessun ministero: così si è stabilito e così hanno fatto rifiutando anche delle lusinghiere promesse che Tardieu aveva loro avanzate per guadagnarsi il favore e la collaborazione del gruppo radicale.

Con questa atmosfera si è formato il secondo gabinetto Tardieu, il quale in nulla la si differenzia dal primo se non in questo: nella adesione a lui accordata da alcuni esponenti dei partiti radicali democratici al Senato: la maggioranza di ieri si è ritrovata nuovamente compatta sul nome di Andrea Tardieu al quale peraltro hanno giovato i buoni ed autorevoli uffici di Poincaré il quale non ha lesinato la sua simpatia per l'ex suo ministro di ieri.

Mercoledì — dicono le informazioni parigine — la Camera si riunirà per riudire la eloquenza franca e chiara del Capo del Governo e gli sarà allora indubbiamente accordata la fiducia necessaria per continuare con successo i negoziati impegnati a Londra. Ma nel frattempo, si rassegneranno i radicali alla loro passiva opposizione o muoveranno al gabinetto una guerra implacabile quale essi avevano dichiarato nelle ultime settimane valendosi della assenza di Tardieu dalle discussioni parlamentari? Scartata la tesi propugnata, di formare un Gabinetto di affari con una larga partecipazione di esponenti di tutti i partiti armonizzati su un identico programma, unanimemente accettato, per la difesa degli interessi nazionali all'estero; si è effettivamente ritornati alla situazione di qualche giorno fa. La crisi è superata; ma non è superata la situazione politica generale: la Camera uscita dalle urne dell'aprile 1928 sul binomio: poincarismo e antipoincarismo, ha in sè la spiegazione e la giustificazione delle ultime manifestazioni parlamentari, giudicate sì severamente dai partiti moderati. In Francia ci s'avvia decisamente verso la moda dei Capi di Governo «vitalizi»: Poincarè ha riassunto per anni interi la politica francese e tutti lo considerano tuttora come il ricostruttore della Nazione nel dopo guerra.

Con Tardieu è incominciato il metodo instaurato con Poincaré: egli sta divenendo l'uomo insostituibile. La sua presenza è riconosciuta necessaria nel caos di partiti che si contendono il potere e il 1932 deciderà sull'avvenire. Seppure, come ha osservato qualche giornalista d'oltralpe, le elezioni non finiranno per essere provocate prima del tempo qualora la Camera dimostri di non poter praticamente funzionare per la mancanza di una solida maggioranza che, a destra o a sinistra, permetta a un Ministero di governare con una certa continuità.

Intanto il comunismo lavora. I socialisti s'organizzano. Le questioni di carattere economico-finanziarie attendono d'essere sollecitamente risolte. Tardieu, imponendosi alla discordia dei partiti, e ottenendo da questi una reale tregua alle solite deleterie camarille parlamentari, non solo consoliderà il suo avvenire d'uomo di Stato, ma potrà dire d'avere dominato una situazione che nessuno al di là delle Alpi esita di definire precaria e delicata. Il primo voto ci illuminerà con maggiore sicurezza sulla traiettoria della sua politica e sulle sue probabili conseguenze.

IN ISPAGNA

## Manifestazioni per la Monarchia

MADRID, 3 sera

Numerosissimi messaggi e telegrammi pervengono al Palazzo Reale, al maggiordomo sono stati posti degli album che si ricoprono di migliaia di firme di cittadini di ogni classe che intendono attestare i loro sentimenti di devozione alla Monarchia. Calvo Sotelo, già ministro delle finanze nel Gabinetto De Rivera ha dichiarato che se il Governo è incorso in qualche responsabilità, esso deve risponderne. L'ex ministro ha aggiunto che l'opera della Dittatura, i suoi successi, i suoi torti appartengono esclusivamente al Governo. Dopo aver ricordato la oscura situazione al Marocco, e il disordine sociale nel quale si dibatteva la Spagna nel 1923, Calvo Sotelo ha affermato che il movimento che a ciò si oppose fu dal Sovrano diretto verso il cammino della pace. Ora la Spagna non potrà conservare questa pace interna, pace materiale e pace dello spirito, se non sotto la protezione di una monarchia forte e rispettata.

### De Rivera a Perpignano?

PARIGI, 3 matt.

Secondo un comunicato *Havas*, il gen. Primo de Rivera sarebbe stato veduto a Perpignano, alla frontiera franco-spagnola.

Notizie pervenute dalla frontiera spagnola smentiscono recisamente le voci corse secondo cui il gen. Berenguer aveva deciso di rassegnare al Sovrano le dimissioni del Gabinetto. La situazione politica non accenna intanto a migliorare.

Secondo informazioni non controllate da Barcellona, i disordini continuerebbero. Si tratta però di poche centinaia di persone che durante la notte si abbandonano a dimostrazioni anticostituzionali. (*R. Stef.*).

## Altri disordini in Francia durante una gara ippica

MARSIGLIA, 3 sera

Gravi incidenti sono avvenuti ieri al campo di corse al parco Borelly. In seguito alla retrogradazione per una corsa di Salpetre II a vantaggio di Chercher, a cui era stata tagliata la strada due volte nelle siepi e nel rettilineo, il pubblico ha dato libero sfogo al suo malcontento e, sopraffacendo il servizio d'ordine, ha invaso il «pesage», rovesciando gli steccati ed incendiando i casotti del totalizzatore sul prato.

I pompieri, immediatamente avvertiti, sono arrivati alle 18. In quel momento il prato offriva uno spettacolo impressionante. Alle 20 i pompieri riuscivano ad avere ragione del fuoco, che era stato appiccato pure alle installazioni dei padiglioni e, nel frattempo la folla si era dispersa.

Secondo i calcoli fatti dai competenti, i danni si elevano a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

E' stato operato un solo arresto.

# LA COMMEMORAZIONE DI S. E. BIANCHI NELLA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

## *Un discorso del Capo del Governo*

ROMA, 3 sera

Il presidente GIURIATI, apre la seduta alle 16.

Dopo dà lettura e dà approvazione del processo verbale della seduta precedente.

### Parla il Presidente

Si alzano il Capo del Governo, i ministri e i deputati (*segni di viva attenzione*).

L'on. Giuriati dice:

«Onorevoli Camerati! Abituati dalla guerra e dalla rivoluzione a vederci morire accanto i capi e i compagni, noi non eleveremo sterili elegie in morte di Michele Bianchi: dal cielo dei forti, egli stesso ci muoverebbe rimprovero se non sapessimo soffocare e superare il dolore, se dalla conclusione della sua gloriosa carriera, non sapessimo trarre occasione per ritemprare la nostra fede, per armare il nostro proposito. Gloriosa carriera. La vita di Michele Bianchi è stata dal primo gesto all'ultimo respiro battaglia. Nelle file dei socialisti fu quasi sempre all'opposizione, contro la tendenza prevalente e rapidamente progredì dal socialismo al sindacalismo. Giornalista, si meritò la espulsione da Trieste nel 1912 e due anni dopo seguiva Mussolini nella storica secessione e nella fondazione del «Popolo d'Italia». Soldato, si battè volontario sulle Alpi e sul Piave, agli altri rischi della guerra aggiungendo quello che potevano procurargli la gracile struttura e la salute malferma. Fascista, al costruttore impavido apprestò quotidianamente la pietra squadrata dal suo ingegno e dal suo coraggio.

«Perchè Michele Bianchi fu ad un tempo uomo di pensiero e uomo d'azione. Era un ragionatore, ma la sua logica fondava le radici nella realtà, nella realtà interpretata con intuizione quasi infallibile. Le decisioni diligentemente maturava; ma quando il partito era preso, camminava sicuro e spedito, come un fante all'assalto; demolendo le obiezioni e gli ostacoli e incurante di ogni pericolo.

«Sprezzava la retorica come ogni altra forma di vanità, e appunto perciò il suo dire misurato acquistava peso e rilievo. Chi di noi potrà dimenticare l'accento con cui nella immediata vigilia, incitandoci in nome del Duce a raggiungere il nostro posto per la marcia, pronunciò la frase: «Che ci state a fare a Napoli?»; e chi di noi ha dimenticato il suo ultimo discorso in questa Camera, col quale, appoggiandosi a citazioni precise e a date memorabili, rivendicò a Mussolini la gloria di avere, quando la rivoluzione non era peranco deliberata, precisato gli scopi sociali e politici che essa avrebbe dovuto conseguire?. «La Rivoluzione fascista, disse allora Michele Bianchi, lo Stato che essa va creando, il Regime che costituisce la nostra passione e il nostro orgoglio, portano il segno indelebile del Capo, al quale i fati han concesso il terribile privilegio di essere l'artefice e il giudice dell'opera sua, solo dinanzi al volto di sfinge della storia che diviene». Quando il 6 giugno 1929 applaudimmo queste parole, quando abbracciammo Michele Bianchi alla chiusa dell'orazione, non gli dicemmo ciò che il messaggio del Capo alle Camicie Nere, ci autorizza a dirgli oggi: la Rivoluzione Fascista, lo Stato Corporativo Fascista, il Regime fascista, recano anche il tuo segno indelebile, Michele Bianchi.

«Onorevoli Camerati! Il mio discorso sarebbe reticente se non recassi alla memoria di Michele Bianchi due testimonianze personali: la prima riguarda due anni e mezzo di collaborazione fraterna al Ministero dei Lavori Pubblici. Vivemmo allora insieme quella che egli soleva chiamare la passione meridionale, ma, sebbene figlio della Calabria da lui devotamente amata, è giustizia ricordare che Michele Bianchi ha sempre considerato la questione meridionale, sotto il profilo della necessità di sopprimere ogni dissonanza economica fra i nostri centri di produzione e di mettere in valore le ricchezze del Mezzogiorno a beneficio e a incremento di tutto il Paese. La formula Nord contro Sud, di moda in altri tempi, non poteva non essere ripudiata dal cuore fervidamente e unitariamente italiano di Michele Bianchi.

«L'altra testimonianza riguarda la fine del quadrumviro. Noi che ebbimo l'angoscia e il conforto di vigilare la serena agonia possiamo e dobbiamo proclamare in cospetto dell'Italia e del mondo, che egli è morto in povertà, una povertà tanto più meritoria quanto meno era ostentata, quanto più questo reduce di due vittorie aveva coscienza che per l'uomo politico, il disprezzo del danaro è una forza. Ma se Michele Bianchi non lascia alla famiglia ricchezze terrene, lascia a tutti noi una eredità ideale sotto ogni aspetto preziosa. Egli è morto in servizio dello Stato, perchè gli incarichi di Governo ne hanno certamente abbreviata la vita.

«Al medico che per anni lo ha assistito con fraterna pietà ed a noi che sovente gli rivolgemmo affettuosi ammonimenti perchè commisurasse alle sue possibilità il compito quotidiano, una risposta ha sempre dato: quella di continuare il suo lavoro con costanza imperterrita. Per la sua vita e per la sua morte, Michele Bianchi ha bene meritato della Nazione. Il suo studio, la sua tenacia, la sua rettitudine, il suo ardimento, la sua fede, in una parola il suo operoso e luminoso fascismo, saranno sempre un monito per noi e per le nuove generazioni, che il Regime educa nel culto di Dio e della Patria».

### Il Capo del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo (segni di viva attenzione).

*«Onorevoli Camerati, durante quindici anni Michele Bianchi ha collaborato con me, ha diviso la mia fatica, ha camminato verso le stesse mete. E' il quindicennio glorioso e sanguinoso della guerra e della rivoluzione fascista. E' tutta una vita o la parte più importante di una vita. Lascio ai biografi di professione il Bianchi dei Fasci d'azione rivoluzionaria del 1915, dei Fasci di Combattimento del 1919, così come mi è apparso nella consuetudine del lavoro comune e nelle vicende di una lunga battaglia, che ha duramente provato il fisico e il morale degli uomini che l'hanno sostenuta. La personalità politica e spirituale di Michele Bianchi, si presenta nella mia memoria con contorni nettissimi, con caratteristiche precise. Lo rivedo nella redazione tumultuaria di un giornale, in via Paolo da Cannobio, alla tribuna per una adunata di popolo, come a Napoli, in una riunione di capi, come il 16 ottobre del '22, in via S. Marco a Milano, alla testa di un Ministero. Che cosa lo distingue?. La sua è una intelligenza meditativa. Il prorompere degli entusiasmi è frenato in lui dalla ragione e dal senso acuto di responsabilità. Più questa aumenta più egli parla o scrive. Monito a quei fascisti, i quali talora sembrano dimenticare che quando un partito è diventato regime e governa un popolo, ogni capo o gregario deve seriamente ponderare non solo gli atti, ma anche le parole. Michele Bianchi è un fedele, come tutte le camicie nere che si sono battute disinteressatamente per il trionfo del Regime. Non mi ha mai presentato il conto delle sue benemerenze fasciste, pur grandissime e indiscutibili. Non mi ha mai posto delle «condizioni» alla sua obbedienza, delle riserve alla sua disciplina, non ha mai preteso che la sua «prima ora» veramente autentica, la sua intransigenza sostanziale e non formale, si convertisse in un privilegio o in una «carriera».*

*«Dopo la Marcia su Roma, ch'egli aveva politicamente preparata e come segretario del Partito e come quadrumviro, egli accetta tranquillamente un posto di secondo piano, a carattere piuttosto burocratico, quello di segretario generale del Ministero dell'Interno. Di lì passa al Consiglio di Stato. Lieto di servire il Regime quando lo chiama al Sottosegretariato dei Lavori Pubblici, con lo stesso animo torna agli Interni, e quando, dopo il Sottosegretariato agli Interni, va a dirigere come Ministro il dicastero dei Lavori Pubblici, egli mi ringrazia con le laconiche righe di un uomo che, avendomi seguito senza eclissi e pentimenti da quindici anni, può esprimere la sua devozione con una sillaba. Dirigente del Partito e membro del Governo, Michele Bianchi è un lavoratore tenace e metodico, che fa le lunghe ore di ufficio, che studia a fondo le questioni, che dà a tutti un luminoso esempio del come si debba compiere il proprio dovere senza calcoli e senza restrizioni. Egli non si è risparmiato. Non ha voluto risparmiarsi nemmeno quando il male lo aveva preso e piegato. Fascista integrale, uomo della Rivoluzione, egli ha il senso, vorrei dire religioso, dello Stato autorità suprema, in cui tutto si accentra e si armonizza, individui e gruppi, passato e futuro, spirito e materia. Egli sa che lo Stato ha bisogno di servitori leali, disinteressati e pronti anche alla fatica più oscura e più ingrata. Ognuno di noi è tratto più facilmente a ricordare Michele Bianchi, giornalista, segretario del Partito, deputato e ministro, ma quando saranno pubblicati i suoi scritti e i suoi discorsi, si vedrà da quale maturata e profonda concezione fosse inspirata la sua diuturna attività organizzativa e politica.*

*«In lui le ideologie del vecchio mondo erano tramontate senza ritorno o rimpianto: aveva bruciato i ponti: non ha mai avuto ricadute nel demoliberalismo. Talvolta, quantunque uccisa negli Istituti la mentalità demoliberale rivive in alcuni stati d'animo e atteggiamenti mentali. Egli fu uno dei protagonisti della rivoluzione fascista. Si comprende che l'antifascismo abbia vanamente tentato di morderlo. Ma la calunnia sordina sempre spuntò il suo dente avvelenato contro l'assoluta integrità morale di Lui, poichè ben di Michele Bianchi si può sicuramente dire, che non si servì mai del Fascismo, ma lo servì in umiltà, con tutte le forze, in tutti i momenti calmi o tempestosi, a seconda degli eventi, colle audacie rivoluzionarie o colle rinuncie silenziose, sino agli ultimi istanti della sua vita. Voglio anche ricordare il modo della sua fine. L'uomo, che aveva strenuamente combattuto per un decennio sotto i duri simboli delle verghe e della scure, volle cattolicamente morire nel conforto dei riti e delle speranze, della millenaria religione del popolo italiano. Il popolo di Roma e le camicie nere di tutta Italia, ora è un mese, tributarono al Quadrumviro onoranze grandiose ed indimenticabili. Esse ebbero un carattere severamente guerriero e rivoluzionario. All'appello rispose il grido affettuoso di una moltitudine e fu così alto da coprire per un istante il rombo potente dei motori. Ora Michele Bianchi, l'amico, il camerata, dorme per sempre nella sua terra di Calabria. Ma vive nei nostri spiriti e vivrà nella storia di questo secolo, che è il secolo del Fascismo».*

### Il discorso dell'on. Turati

«Camerati! Michele Bianchi, Segretario del Partito e quadrumviro volle fare l'ultima sosta del sereno viaggio verso la morte tornando alla casa del Partito, alla sua Casa, alla Casa della Rivoluzione. Nelle due notti di sosta, quando più chiuso era il silenzio, rivissero gli uomini e gli eventi. E il Quadrumviro custodirono vigili le ombre grandi dei nostri Martiri, più pallidi e più fieri che mai nella loro purissima camicia nera. E insieme rammemorarono le ore della vigilia, le prime lotte disperate e ansiose, l'impeto del manipolo raccolto intorno a colui che veniva designato Capo dalla virtù dell'intelletto e dall'orgoglio della stirpe dall'amore violento del Popolo. Rivivevano ad uno, gli episodi, i primi convegni, le discussioni accalorate, che avevano talvolta per interruzione lo scoppio dei petardi o il crepitare delle revolverate sulla piazza e sulla strada. Ognuno ricordava gli impeti e le incertezze, gli ardori e le ansie su cui piombava come volo d'aquila la nitida e ferma volontà del Capo, che fin d'allora vedeva là dove per noi era ancora la bruna e l'ombra. E piaceva ai vecchi camerati, raccolti nella sala di Palazzo Littorio, dove i fiori funebri cantavano tuttavia la primavera della Patria, ripercorrere la strada e rileggere insieme gli ordini della battaglia e le parole della dottrina che Bianchi, più degli altri, ricercava e costruiva. E alla schiera raccolta, uno dei morti, giovanissnimo e fiero, rilesse l'ordine riservato di mobilitazione per stroncare lo sciopero dell'agosto 1922.

Bianchi, uomo di pensiero, si rilevava ad un tratto capitano audace e saggio, mobilitando alla vigilia tutte le forze, ponendo l'*ultimatum* al governo, fissando gli obiettivi principali e la dislocazione dei comandi, predisponendo che la rappresaglia fosse, se necessaria, fulminea. La vicenda, nel silenzio sacro, diventava storia, per essere domani leggenda. Narrerà la leggenda di un manipolo che sconfisse con un solo colpo l'esercito truculento dei sovvertitori e la potestà boriosa e vacua d'un governo irresponsabile. E rileggeva un altro, un umile ed un fedele, il brano del messaggio del 22 novembre 1921, dopo la costituzione del Partito, all'atto di assumere la direzione: «Oggi come ieri il Fascismo rivendica il titolo d'onore che è la base della sua stessa esistenza e lo spirito animatore di ogni suo atteggiamento: «noi siamo una milizia volontaria posta al sercizio della Nazione» e chiudeva: «l'Italia innanzi tutto, l'Italia sopratutto: questo il programma di ieri, questo il programma di oggi e di domani».

E rievocava un terzo, la vigilia della marcia della Rivoluzione e la cura della ricerca dei mezzi, delle armi, dell'atteggiamento di taluno, che v'è sempre, troppo prudente, troppo accorto e troppo tattico. E Michele Bianchi scrutava, ammiccando dietro agli occhiali e rispondeva con quel suo fraseggiare lento, che pareva incertezza ed era meditazione, e che raccoglieva, nei silenzi, tutto un composto fremito di volontà. I morti sorrisero, nella notte di veglia, intorno a lui, perchè avevano ritrovato uno dei loro capi, e insieme rinnovarono il giuramento che non può fallire e ricostituirono la guardia sicura, la sacra guardia dei morti.

Camerati, al segretario del Partito ed al Quadrumviro, noi gregari, promettiamo di far tacere ogni disagio ed ogni tormento, perchè egli abbia pace nella gloria dei cieli».

Il PRESIDENTE, propone che in segno di lutto la seduta sia tolta e rinviata a domani. La seduta termina alle ore 16.30. (*Stefani*)

## IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

ROMA, 3 sera

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., riunito in assemblea generale, dopo avere rivolto un saluto al nuovo Ministro S. E. Di Crollalanza, ricordandone l'opera svolta per lungo tempo quale sottosegretario, nonchè al nuovo sottosegretario S. E. Leoni, ha preso in esame e inviato le direttive da seguire nella risoluzione di importanti e gravi problemi. Fra questi sono particolarmente da segnalare il programma dei lavori di sistemazione del bacino dell'Arno e il connesso problema della bonificazione del Padule di Fucecchio. Il Consiglio ha inoltre dato parere su concessioni di notevoli opere di bonificazione in Sardegna, in Puglia, in Toscana, nel territorio cremonese, mantovano e nel ferrarese, sulla estensione dell'acquedotto istriano alle vicine isole di Cheso e Lussin e sulla costruzione di banchine per approdi di grandi transatlantici nel porto di Napoli.

## Un prossimo lieto evento nella famiglia del Duca delle Puglie

ROMA, 3 sera

Il Prefetto della Real Corte ha comunicato in data odierna, d'ordine di S. M. il Re ai due rami del Parlamento ed alle più alte cariche dello Stato che nel corrente mese di marzo si verificherà un lieto evento nella Casa di S. A. R. la Duchessa e il Duca delle Puglie.

# LA SALMA DEL CARD. MERRY DEL VAL TUMULATA IERI NELLE GROTTE VATICANE

## "Vorrei che la mia salma riposasse il più vicino possibile al mio amatissimo Padre Pontefice Pio X,,

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

Ieri, nella mattinata, presso gli uffici del Governatorato, è stato aperto il testamento del Card. Merry del Val.

Vi assistevano il fratello marchese Alfonso Merry del Val, col figlio ed il notaio comm. dott. Guasco, il giudice comm. avv. Angelini Rota, il cancelliere del Tribunale comm. Soleti e mons. Nicola Canali.

La lettura del documento ha prodotto nei presenti una viva commozione: i sentimenti che esso esprime sono dettati da una Fede adamantina e da una carità larga e piena.

Ognuno che ne scorrerà le linee ne trarrà la più salutare delle impressioni.

In poche vite come in quella del Cardinale testè defunto, le aspirazioni sacerdotali ed apostoliche sono rimaste il più alto segno, la più bella aspirazione religiosa.

### Il testamento

Ecco il testamento, quale è stato trovato, nella sua autentica integrità:

*«In nome della SS. Trinità Padre, Figlio e Spirito Santo, con atto di amore verso il S. Cuore del mio Gesù, Salvatore nostro, vero Dio e vero Uomo, sotto la protezione della mia Immacolata e Addolorata Madre Maria la Vergine Santissima e quella dei miei Santi protettori, nel pieno uso delle mie facoltà, faccio questo mio testamento olografo e la dichiarazione della mia ultima volontà.*

*«Nomino e lascio mio erede universale la S. Congregazione di Propaganda Fide per le Missioni povere, escluso qualsiasi altro scopo.*

*«Nomino mio esecutore testamentario il carissimo e fedelissimo amico mons. Canali, al quale non potrò mai attestare abbastanza l'affetto e la profonda riconoscenza, che gli devo per tutto ciò che egli ha fatto per me nei giorni quieti come nei giorni di dolore, assistendomi in ogni occasione con assoluto disinteresse, con una devozione ed affetto insuperabili.*

*«Desidero di essere sepolto con la massima semplicità.*

*«Se ciò mi è concesso, vorrei che la mia salma riposasse il più vicino possibile al mio amatissimo Padre Pontefice Pio X di Sacra Memoria e qualora ciò non fosse attuabile — e capisco di non essere degno —, nella mia Chiesa titolare di S. Prassede.*

*«Sulla mia tomba sia scritto soltanto il nome con questa frase:*

*«Da mihi animas coetera tolle», aspirazione di tutta la mia vita.*

*«Lascio al Papa regnante la mia Croce pettorale con un ametista e cammeo della Madonna, con catena, regalatami da Leone XIII, in segno del mio incondizionato attaccamento al Vicario di Gesù Cristo ed alla Sede di S. Pietro.*

*«Domando perdono a tutti coloro, che abbia potuto offendere e imploro la Misericordia di Dio, dolente di non averlo servito meglio.*

*«Benedico i miei carissimi figli di Transtevere e le dilettissime Comunità delle quali sono Protettore, e mi raccomando alle loro preghiere.*

*«Accetto amorosamente la morte, quando e come vorrà il Signore, in espiazione dei miei peccati ed adorando i Suoi Decreti».*

Il S. Padre, non appena ebbe notizia delle disposizioni testamentarie del Cardinale e del suo pio desiderio, con un atto di sovrana bontà, ha autorizzato la tumulazione nelle Grotte vaticane.

Qualche giornale pretende di sapere che ieri, allorquando i familiari del Pontefice diedero comunicazione a Pio XI del desiderio manifestato dal defunto cardinale di essere sepolto nelle Grotte vaticane presso la tomba di Pio X, il Papa abbia esclamato: «Non vi è nessun ostacolo perchè il nobilissimo desiderio del compianto cardinale sia soddisfatto, ma vi è una difficoltà». E, aprendo il tiretto della sua scrivania, ne estraeva una busta dalla quale cavava un foglio che scorreva rapidamente. Giunto a un certo punto della lettura il Papa si soffermava ed indicando con un dito un punto dello scritto si rivolgeva ai presenti dicendo: «Vedete questo è il mio testamento. Leggete». E i presenti prendevano così visione di una disposizione secondo la quale Pio XI stabiliva di essere sepolto nelle Grotte vaticane accanto a Pio X.

Il Papa soggiungeva: «Come potete vedere, il posto è già stato preventivamente occupato». E, dopo essere stato alquanto in silenzio: «Ma si può trovare il modo di accontentare il cardinale, trovandogli un posto il più vicino possibile. Andate subito a vedere dove la pia bisogna può essere sistemata».

Così — secondo codesti giornali — sarebbe avvenuto che dopo un sopraluogo, si stabilisce di collocare la tomba del cardinale di fronte a quella di Pio X, spostando di qualche metro la palizzata che la recinge. S. E. Merry del Val riposerà accanto al cardinale di York, anche egli Arciprete di S. Pietro, giacente vicino alla venerata tomba di Pio X.

Ci consta poi che il cespite principale del capitale lasciato alle missioni povere, è proprietà personale del Cardinale derivante dal patrimonio di famiglia. Oltre a ciò il defunto ha disposto vari legati anche per suffragi e lasciti di oggetti preziosi alla Basilica Vaticana ed alle opere pie, non dimenticando il personale addetto alla sua casa.

Ha inoltre destinato la sottana bianca portata da Pio X negli ultimi giorni della sua vita, donata al Cardinale dalla famiglia Sarto e che conservava come preziosa reliquia, nonchè la collezione delle medaglie d'oro del pontificato di Pio X, al Collegio di Ushaw in Inghilterra, dove il Cardinale Merry del Val compì il corso di filosofia e insegnò lingua francese.

### La salma in San Pietro

Il trasporto della salma del cardinale Merry del Val alla Basilica di San Pietro dalla palazzina di Santa Marta, ha avuto luogo stamane alle ore 9. All'ingresso della palazzetta erano schierati due plotoni di gendarmi pontifici e all'entrata della Basilica prospicente la piazza di Santa Marta un plotone di guardie svizzere con elmo ed alabarda al comando di un sergente.

Dalle prime ore del mattino una folla di conoscenti del Cardinale si è addensata nel salone dell'abitazione, sfilando davanti al feretro collocato sul pavimento. La cassa era ricoperta da un drappo funebre su cui posava il cappello cardinalizio. Nella sala del trono numerosi prelati hanno celebrato Messe di suffragio.

Agli ordini del cerimoniere pontificio mons. Respighi si è formato il corteo che ha sfilato recitando le preci di rito tutt'intorno alla piazza. Aprivano il corteo tre gendarmi pontifici. Seguiva la Croce astale. Venivano poi i monaci vallombrosani, i conventuali, il collegio etiopico, il collegio spagnolo, quello scozzese, quello inglese, il seminario minore. La cassa era portata a spalla dai soci più anziani della Associazione del Sacro Cuore, il sodalizio che il Cardinale fondò nel 1889 e che egli predilegeva. Dietro al feretro erano mons. Canali, assessore del Sant'Uffizio, il nipote del Cardinale, don Alfonso Merry del Val, segretario dell'Ambasciata di Spagna a Londra, il vescovo di Rieti, mons. Pierani, abate di S. Prassede, mons. Mancini, mons. Ruffini, l'ultra nonagenario mons. Talamo, il marchese Sacchetti, foriere maggiore di S. Santità, il col. Hirscbull, comandante la guardia svizzera, tutti i prelati ufficiali del S. Uffizio, una larghissima rappresentanza dell'Associazione del Sacro Cuore. Ufficiava mons. De Angelis, parroco della Basilica Vaticana.

Il corteo è stato incontrato sulla porta di San Pietro dai canonici e beneficiati, i quali hanno accompagnato la salma nell'interno della Basilica fino al letto funebre collocato nella navata destra. Al corteo hanno partecipato anche il Podestà di Assisi, di cui il Cardinale era cittadino onorario, comm. Fortini, il quale aveva seco due valletti recanti grossi fasci di ramo d'olivo legati con nastri tricolore, e il vicepodestà di Rieti, cav. Fiordiponte, con il gonfalone della città. Attorno alla salma rendevano gli onori i gendarmi pontifici, agli ordini del comandante maggiore De Mandato.

Il corteo giunto alla navata laterale, dei Santissimi Processo e Martiniano è sostato davanti al letto funebre per ricevere il feretro. Il canto del *Subvenite* ed una prima assoluzione alla salma, hanno chiuso la pietosa cerimonia del trasporto seguito con attenzione e pietà dai fedeli.

### Le esequie

Alle ore 10.30 le esequie hanno avuto inizio. Solenni, degne e indimenticabili: come ricordare le rappresentanze, le autorità, i mille anonimi che si contavano nella folla, accorsi ben prima dell'ora stabilita a rendere l'ultimo tributo a colui che tutti amavano e che tutti ricordano con affetto? Larga la partecipazione dell'anticamera pontificia; Monsignor Caccia Dominioni, monsignor Cattani, Mons. Ottaviani, Mons. Amadori, Padre Sales, Mons. Cremonesi, Mons. Sebastiani, Mons. Guerri, Mons. Arborio Mella, Mons. Migone, Marchese Sacchetti, marchese Serlupi, principe Massimo, il comandante la guardia svizzera col. Hirsebul, ecc.

S. E. il Marchese Di Magaz rappresentava in qualità di ambasciatore straordinario Re Alfonso XIII di Spagna. Erano pure presenti numerosi membri del Corpo diplomatico, i componenti la famiglia del Santo Padre, mons. Borgongini Duca, Nunzio apostolico, i membri della Segreteria di Stato monsignor Pizzardo, mons. Brugnola e molti altri. Molte anche le rappresentanze degli uffici della Città del Vaticano: S. E. Serafini, Governatore dello Stato, comm. Beccari, comm. Pericoli, conte Dalla Torre, comm. Nogara. La famiglia dell'Estinto assisteva in una speciale tribuna: in apposito recinto si trovavano la sorella e la cognata di Pio XI con il nipote marchese Persichetti Ugolini. Il cardinale Borune arcivescovo di Westminster, si era fatto rappresentare dal superiore di San Silvestro in Capite. Il card. Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, da mons. Testone: l'arcivescovo di San Domingo dal comm. Campa. Il Capitolo Vaticano era al completo: l'episcopato e la prelatura, largamente rappresentata.

Il patriarca Monsignor De Huyn, moltissimi arcivescovi e vescovi, i Monsignori: Pescini, Manzini, Forti, Carinci, Spolverini, Baranzini, Ruffini, Gobbini, don Carmelo Blai, rappresentanti di tutte le Congregazioni romane e dei Dicasteri ecclesiastici, cospicue rappresentanze della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio, degli ordini religiosi, dei seminari cattolici. L'Azione Cattolica era rappresentata dal Presidente generale, comm. Ciriaci. In apposite bancate avevano preso posto numerosi i giovani dell'Associazione del Sacro Cuore di Trastevere.

Il letto funebre su cui era deposto il feretro era circondato da cento candellieri di ferro battuto con candele di cera vergine e 4 torcie.

Ai piedi del letto il galero rosso Tutto intorno prestavano servizio d'onore 4 valletti nella livrea della nobile famiglia dell'Estinto e 4 sampietrini tutti con torce.

Monsignor Zampini, coadiuvato dai cerimonieri pontifici, dirigeva la sacra funzione. Gli eminentissimi porporati, entrati nella Basilica, si sono portati dapprima all'altare del Santissimo Sacramento ove si sono fermati alquanto in adorazione, quindi si sono recati attorno al feretro: S. E. il cardinale Granito Pignatelli Di Bel Monte ha cantato l'*Oremus pro defuncto cardinali* ed ha benedetto la salma.

I cardinali in ordine di decenza hanno impartito l'uno dopo l'altro l'assoluzione.

Del Sacro Collegio erano presenti i cardinali Pompili, Sbarreti, Boggiano, Gasparri Pietro, Van Rossum, Locatelli, Capotosti, Bisleti, Fruhwirt, Sincero, Scapinelli, Lauri, Lepicier, Gasparri Enrico, Pacelli, Herle, Verde.

Monsignor Zampini vescovo di Porfirio, sacrista di Sua Santità e Vicario generale per la Città del Vaticano, ha celebrato il divin Sacrificio avendo come suoi ministri i monsignori Remiddi, Pensuti e Massone.

Il clero della Basilica serviva all'altare con gli alunni del seminario romano minore.

La capella musicale pontificia sotto la direzione di Monsignor Rella ha eseguito la messa grande di requiem del maestro Perosi.

Terminato il divino Sacrificio S. E. il cardinale Decano Vannutelli ha proceduto alla solenne assoluzione.

Rivestito del pluviale nero e della mitra di damasco bianco, il Cardinale decano accompagnato dai chierici della capella pontificia e dagli alunni del pontificio seminario romano minore, si è portato al faldistorio appositamente preparato ai piedi del letto funebre e quindi dopo il canto del *Libera* ha impartito — nomine Summi Pontificis — l'assoluzione al feretro.

Il tocco era già suonato da una buona mezz'ora e gli ultimi canti della Schola cantorum ponevano termine alla mesta funzione. La folla si è diradata. Porporati, arcivescovi, vescovi, rappresentanze si sono allontanati.

Intorno al feretro sono rimasti solamente i fratelli, e i nipoti, Monsignor Canali, la famiglia pontificia e il Governatore della Città del Vaticano con alcune strette rappresentanze.

Poco dopo il Capitolo di San Pietro è ritornato al feretro. Celebrante Monsignor Ceretti il quale recitate le preci di rito ha rilevata la salma per l'effettuazione del trasporto nelle sacre Grotte, ove dimorerà nella pace di Cristo fra i cardinali ed i pontefici di sacra memoria.

La tomba del cardinale Merry del Val ha una ragione speciale per esser là, in quel silenzio alto e solenne, meta dei pellegrini devoti e di preci ininterrotte... Il Segretario di Stato di Pio X riposerà accanto al Santo Pontefice come atto affettuoso di filiale attaccamento e di perenne ricordo.

* * *

Con questi sentimenti abbiamo seguito il piccolo corteo che è sceso per le strette scalette che dalla Confessione conducono alle Grotte. Il feretro è stato deposto poco lontano dalla tomba di Pio X. Recitate le ultime preghiere e impartita l'ultima assoluzione la sacra cerimonia ha avuto termine. Mentre i fratelli, i nipoti mons. Canale baciavano il feretro, il sindaco di Assisi comm. Fortini ha deposto i due rami di ulivo di Assisi.

Quando il corteo ha lasciato le grotte cominciavano i lavori per la sistemazione del loculo e per la tumulazione.

Il Card. Merry del Val dorme nella pace di Cristo sotto le volte delle fondamenta di San Pietro.

Il pellegrino che vi ricercherà le sacre memorie del massimo tempio non potrà non soffermarsi anche davanti al suo sepolcro.

L'iscrizione da lui dettata è degna di lui e d'una grande vita: «Domine da mihi animas, coeteras tolle».

Così passano per noi questi benefattori dello spirito: benedicendo e a tutti elargendo la carità evangelica. Le loro opere li seguono anche dopo la morte.

---

I LABURISTI SOLIDALI COI SOVIETY?

# Mac Donald vieta 'all' esercito le preghiere per i russi perseguitati

LONDRA, 3 sera

Il sottosegretario permanente alla guerra ha indirizzato una circolare ai comandanti di Corpo d'Armata, tanto della metropoli che di stanza all'estero nella quale si proibisce ai cappellani dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione di pronunziare le preghiere espiatorie per la Russia nel giorno 16 Marzo a causa «del carattere della controversia».

Com'è noto, la Chiesa Anglicana, seguendo l'appello del Pontefice per una giornata di preghiere riparatorie, aveva pure destinato il giorno 16 Marzo, a funzioni di espiazione e impetrazioni contro gli orrori della persecuzione religiosa.

Il Governo di MacDonald dietro le pressioni dell'Ambasciata sovietiva tenta invano di dare ad intendere che tali manifestazioni puramente religiose avranno un carattere politico. E con ciò viene a macchiarsi della più ingiusta e intollerabile compromissione.

Ma l'odierna attitudine del Governo potrà costargli cara.

La decisione ha sollevato vive proteste. Si rimpromera a MacDonald di aver voluto dare sopratutto una soddisfazione all'Ambasciatore sovietico a Londra. L'atteggiamento adottato dal Governo è severamente commentato ed il malcontento è molto vivo negli ambienti religiosi. Il partito conservatore solleverà la questione alla Camera dei Comuni nella seduta di martedì.

Ad ogni modo l'episodio è tipico e caratterizza meravigliosamente l'alta politica dei paesi... civili per i quali, a giudicare dall'atteggiamento del governo laburista, la civiltà, la solidarietà umana, la generosità ed altre bagatelle del genere sono ideologie da sventolare a tempo debito, quando fan comodo per imbrogliare i semplici che bevon grosso, ma che sfumano d'incanto davanti ai calcoli concreti dell'alta finanza, più o meno giudaica che padroneggia il mondo.

Una conferma di più del resto di una verità da noi da tempo creduta, che cioè ai disgraziati, agli oppressi, ai perseguitati non rimane altro rifugio ed altra speranza all'infuori del cuore amorosamente paterno e disinteressato del Papa.

Dio non voglia che il mondo assista nei prossimi giorni ad infamie senza nome.

## Le infami aberrazioni sovietiche per la distruzione della famiglia

VIENNA, 3 matt.

Stalin prosegue nell'applicazione progressiva del programma bolscevico tendente a dare forma collettiva a tutte le manifestazioni della vita sociale.

Egli vuole ora distruggere del tutto l'istituzione della famiglia. L'ideale del bolscevismo è l'uomo collettivo, l'uomo-massa, come appunto dicono i russi, e cioè l'individuo eliminato come unità, assorbito completamente dalla collettività.

Per raggiungere quest'obiettivo, si procede per gradi alla fusione delle famiglie in organismi collettivi.

Nelle case di Mosca l'appartamento è diviso ora in tante stanze in ciascuna delle quali vive una famiglia; le stanze servono quindi per dormire, mangiare e lavorare. Il sistema sarà mutato; l'appartamento tornerà a essere un appartamento con camera da letto, da pranzo ecc.; ma questo per tutte le famiglie che ora lo abitano, le quali faranno così vita comune. In una seconda tappa il sistema sarà esteso a un intero piano, quindi a una intera casa con ristorante comune, stanza da letto comune e i bambini saranno riuniti in una sorta di pensionato.

Questo per le vecchie città già esistenti, ma, a quanto informa una corrispondenza dell'ing. Basseches alla *Neue Freie Presse*, dalla quale togliamo questi dati, nelle città di nuova costruzione interi distretti sono costruiti in base alle necessità della vita collettiva. Le città nuove saranno divise in tre parti: la città degli alloggi, la città industriale e la città dove si svolge la vita pubblica con uffici, teatri, sale di riunione. Finora la Repubblica dei Sovieti aveva un Commissariato per l'Interno, sorta di ministero dal quale dipendeva la sicurezza, gli uffici passaporti e denunzie, la polizia criminale, la amministrazione delle carceri e quella municipale. Ora si progetta di abolire il Commissariato per l'interno; la Ghepeù assumerà il servizio della P. S., la polizia criminale ecc., l'amministrazione delle carceri passerà al Commissariato per la Giustizia e per l'amministrazione comunale sarà creato un nuovo ministero con il nome di «Commissariato del popolo delle città socialiste», il quale dirigerà, dal punto di vista tecnico e dell'organizzazione, la costruzione delle nuove città e la trasformazione delle città esistenti.

## UNA PROTESTA DEL PRIMATE BELGA

BRUXELLES, 3 sera

Il *XX.o Siècle* pubblica una protesta del primate Belga Card. Roey contro la persecuzione religiosa dei Soviety. Dopo aver ricordato la lettera di SS. Pio XI contro la situazione creata dal bolscevismo in Russia, l'Arcivescovo di Molines, per rispondere al fervido appello papale, domanda ai fedeli di unirsi alla crociata di suppliche e di riparazioni alla quale aderisce la comunità dei fedeli, usando l'arma onnipotente della preghiera. Conclude dicendo di voler celebrare la prossima festa di S. Giuseppe in unione di preghiere col Papa, e spera che numerosissimi saranno i fedeli che in quel giorno pregheranno, in comunione fervente per la salute dell'infelice popolo russo.

## Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Basilio Pompilj, Vescovo suburbicario di Velletri, Suo Vicario Generale;

I Monsignori:

Luigi Ferretti, Vescovo di Macerata e Tolentino:

Amleto Giovanni Cicognani, Assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

Il Padre Giuseppe Bastien, Rettore del Collegio Canadese;

La Madre Superiora Generale delle Suore Ausiliatrici del Purgatorio.

## La partenza dell'on. Lessona da Tripoli

TRIPOLI, 3 sera

A bordo del piroscafo «Garibaldi» sono ripartiti ieri per l'Italia il Sottosegr. di Stato in. Lessona, la rappresentanza del Senato e i giornalisti esteri e italiani qui convenuti per l'inaugurazione della fiera. Sono anche partiti il segretario federale comm. Rava, che si reca a Roma per riferire al Capo del Governo nonchè gli altri segretari federali delle Colonie convenuti per il giorno quattro marzo a Palazzo Venezia. Erano a salutare gli ospiti il governatore Maresciallo Badoglio, il Comandante delle truppe generale Graziani rientrato dalla vittoriosa azione del Fezzan, il Podestà comm. Bruni Hassuna Pascià, i direttori del Governo e tutte le autorità civili e militari. Gli illustri ospiti hanno espresso al maresciallo Badoglio il loro vivo compiacimento e la loro soddisfazione per i progressi constatati in Colonia.

## Un nuovo aiutante di campo del Re

ROMA, 3 sera

A sostituire il colonnello dell'arma aeronautica Mario Beltrami nella carica di aiutante di campo del Re, per compiuto quadriennio di servizio, è stato, con decreto reale, chiamato il tenente colonnello dell'arma stessa Alberto Briganti, pilota del secondo con... [illegible]

# Opinioni e fatti

### Sul fiume delle Perle

*La Gazzetta del Popolo ha avuto una intervista con un missionario salesiano, con don Braga, che fu per dieci anni circa, fino al 1926, a Shin-Show, collaboratore di Mons. Versiglia, il Vescovo, figlio del Beato don Bosco, trucidato in Cina. Il racconto è interessante e probativo.*

*Dimostra la santità eroica dell'opera spiegata dai missionari, dove — in nome della Fede, portando in cuore l'amore alla propria patria — essi conducono la disagiatissima loro vita.*

*Dimostra in secondo luogo, che i bolscevichi sono peggiori dei peggiori cinesi: in ferocia umana e in odio contro Dio.*

*Ecco uno stralcio del colloquio.*

«Tutte le sedi dei missionari ogni qualvolta divampava la guerra civile, si aprivano alla folla indifesa, che trovava così scampo alle crudeltà degli insorti. Sulla porta monsignor Versiglia ed i suoi missionari, sentinelle armate di sola fede, impedivano alle soldatesche di entrare. La loro figura, il fascino che si sprigionava dalla persona del vicario, la serenità dei suoi sacerdoti erano sufficenti a tener lontano i rissosi. Si comprende, quindi, come in mille occasioni monsignor Versiglia ed altri missionari vennero salvati, in circostanze drammatiche, dalla stessa popolazione pagana.

**I pupilli del comandante Mariano**

«Quattro volte — racconta don Braga — il vicario apostolico venne catturato dai pirati. Una volta, anzi, egli venne fatto prigioniero nello stesso punto ove ieri l'altro è stato trucidato. La località si presta, perchè il fiume delle Perle fa in quel punto uno stretto gomito ed i monti vicini offrono una facile ritirata in caso di insuccesso. Ma, poi, riusciva a trarsi d'impiccio. Una volta i briganti si accontentarono di spogliarlo di ogni cosa, impossessandosi di una raccolta d'oggetti locali che l'eminente prelato voleva inviare alla Mostra missionaria di Torino».

E' di quei tempi un significativo episodio che don Pasotti e don Braga rievocano con indicibile commozione. Monsignor Versiglia era in America per il Congresso eucaristico, quando le Missioni di Shiu Show venivano visitate dal Duca di Spoleto, il quale, a bordo della regia nave *Caboto*, faceva una crociera in Cina. Il Principe sabaudo era accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza comandante Adalberto Mariano e dal comandante Zappi. Un coro di mille voci infantili — tanti erano i bimbi ospiti del Collegio Don Bosco — accoglieva il Principe con il canto della Marcia Reale e dell'Inno di Mameli. Erano gli orfanelli delle guerre civili cinesi che si sentivano e volevano essere italiani, perchè i missionari, insegnando loro la lingua nostra, avevano loro appreso l'amore per l'Italia e per il suo popolo. Fra quei piccoli, due ve n'erano che don Caravario aveva trovato in un bosco nelle vicinanze. La loro mamma era stata rapita dai pirati e il loro babbo assassinato. I due piccoli vennero adottati dal comandante Mariano e dal comandante Zappi. Gli altri ufficiali della regia nave *Caboto* — primo il Duca di Spoleto — vuotarono il borsellino perchè altri piccoli venissero educati fino alle scuole superiori.

Quando una triste notte la radio arrecò la notizia della scomparsa dell'aeronave *Italia*, mille bimbi in ginocchio pregarono per la salvezza dei loro protettori e per molte sere, dopo le preghiere rituali, i bambini si raccoglievano in una prece perchè Iddio salvasse gli eroici ufficiali.

**Assassinati dai bolscevichi?**

Alcuni mesi or sono il comandante Adalberto Mariano si sposava con una gentildonna bolognese (la contessa Bianconcini); all'uscita dal tempio una grata sorpresa lo attendeva: don Braga gli consegnava, a nome dei bambini adottati dalle Missioni in Cina, un tappeto ricamato dalle esili mani degli offerenti.

Altri episodi eroici ed altre significative manifestazioni dei missionari, don Braga e don Pasotti potrebbero narrare, ma il loro pensiero corre al vicario apostolico trucidato dai pirati e a don Caravario. «No, non sono stati assassinati dai pirati, perchè quella gente ben sapeva che nulla possiedono i missionari e nulla possono dare. Saranno stati dei bolscevichi camuffati da pirati. La forza morale rappresentata dal Capo delle Missioni di Shiu Show, era un forte ostacolo alla propaganda delle idee comuniste ed i bolscevichi, con il truce assassinio, hanno cercato di eliminare l'avversario».

**Questo accade in Russia**

*Un servizio particolare del nostro giornale ci ha da qualche mese informati della guerra dei Soviety russi contro i Koulaks. Siamo in pieno svolgimento dell'azione distruggitrice: alle urla degli oppressi rispondono le fucilate degli aggressori.*

*Per ottenere più sicuramente il risultato si mandano ora nelle tenuta agricola da occupare migliaia dei milioni di disoccupati.*

*Così la socializzazione della terra è effettivamente raggiunta, mentre si addiviene alla organizzazione di cooperative di un tipo diverso da quello in uso sino ad ora.*

*Il rosso non ha mai una tonalità sufficientemente carica.*

*Le terre, gli utensili, le bestie, il foraggio tutto lo si riunisce nel fondo comune. Una parte (da un quarto alla metà) del valore dei beni viene considerato come capitale inalienabile della associazione; la quale si impegna a consegnare allo Stato tutta la propria produzione non destinata al consumo dei suoi membri.*

*«Si tratta», ha detto Yacovlef, il commissario dell'agricoltura, «di rendere impossibile il ritorno all'uso antico, e di impedire la suddivisione della terra».*

*Per favorire questo movimento, le autorità preconizzano la riorganizzazione dei distretti, anzi delle intere regioni, tale soluzione è obbligatoria, quando la maggioranza di un villaggio vi si mostra favorevole.*

*E quando non è favorevole la si fa divenir tale.*

*Ai contadini benestanti, i koulaks, è interdetto l'accesso alle cooperative, mentre i loro beni nella maggior parte dei casi sono confiscati.*

*Pour la bonne bouche, si promettono loro altre terre in altre regioni; vale a dire, nelle regioni siberiane del nord.*

*Un esempio tipico di questa liquidazione di koulaks è avvenuto un mese fa in Ucraina. Si tenne una riunione prepartoria, alla quale avevano preso parte tutti i contadini «poveri» del distretto di Krivoi-Rog. Si chiuse con la decisione di attuare il sistema di sfruttamento collettivo, togliendo al koulak tutti i mezzi di produzione. All'ora stabilita si recarono in massa dal contadino benestante al quale venne intimato: «Conformemente alla decisione presa noi abbiamo formato una kolkhose (cooperativa di produzione agricola). Abbiamo deliberato di liquidare il vostro sfruttamento e di raccogliere nel fondo comune le locomobili, i cavalli, i buoi ecc. Noi veniamo a confiscare la vostra terra».*

*L'atto di confisca è stato registrato seduta stante. Un'ora dopo tutti i beni venivano inventariati, e quindi riuniti nel fondo comune.*

*Queste sono le delizie economiche nel paese di Lenin: delle altre se n'è detto e se ne dirà.* (cierre)

## La Regina di Svezia

ROMA, 3 sera

Bollettino ufficiale sulle condizioni di salute di S. M. la Regina di Svezia. «Le condizioni generali sono immutate. La tosse è persistente e penosa la respirazione è assai laboriosa. La debolezza è considerevole. Dr. Axel ... [illegible]

## Il Card. Ceretti presenzia una cerimonia all'Istituto "Cabrini,,

ROMA, 3 sera

Ieri sera nel teatro dell'Istituto della Madre Cabrini si è svolta la consegna dei diplomi alle alunne del Ginnasio-Liceo femminile Francesca Saveria Cabrini che hanno superato l'esame di licenza nel 1928-929.

Alla cerimonia era intervenuto il card. Ceretti, i ministri Balbino-Giuliano e Rocco con le rispettive signore, il Presidente del Senato, la duchessa Grazioli Sante della Lovere in rappresentanza delle LL. AA. Reali le Principesse di Savoia, numerosi prelati e personalità civili e militari oltre al corpo insegnante dell'Istituto Cabrini.

Il preside del Liceo-Ginnasio, comm. Manfredi-Parena, ha illustrato la biografia della fondatrice dell'Istituto, la Madre Cabrini.

Il card. Ceretti in un bel discorso ha fatto eco alle parole del prof. Parena, ricordando d'aver potuto apprezzare di persona le virtù della fondatrice con la quale ebbe parecchi incontri durante il suo soggiorno in America.

Dopo la distribuzione dei diplomi ha avuto luogo un concerto applauditissimo dall'eletto uditorio.

Facevano gli onori di casa la direttrice dell'Istituto coadiuvata dalle sue consorelle.

---


Società Anonima Cooperativa

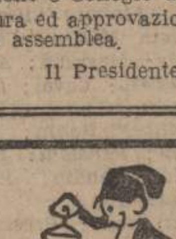
"L'ECONOMICA,,

I Soci sono invitati di intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà domenica 9 marzo alle ore 14,30, in una sala della Birraria Europa (proprietà Cavicchi) - Via A. Costa N. 133 terzo per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale precedente assemblea.
2. Relazione morale del Consiglio.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Approvazione bilancio consuntivo anno 1929.
5. Vertenze Giudiziarie varie, e deliberazioni relative per ricupero tasse pagate.
6. Elezione del Consiglio d'Amministrazione e Collegio dei Sindaci.
7. Lettura ed approvazione verbale presente assemblea.

Il Presidente: A. FACCHINI



ALT!

UN LUME ROSSO

Pericolo grave per tutti i ragazzi.

E' la stampa cattiva, immorale, la stampa neutra che può far germinare nei cuori dei vostri figliuoli il male.

GENITORI, badate è il più grave pericolo!

Volete rimediarvi efficacemente riuscendo anche a far felici i vostri figlioli?

ABBONATEVI AL

CORRIERINO

Con 15 lire lo avrete in casa tutte le settimane

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI DI MILANO

CROCIERA IN TRIPOLITANIA E TUNISIA

25 Marzo - 3 Aprile 1930

Partenza da Genova, visita a Livorno, Civitavecchia, Cagliari, Tunisi, Cartagine, Tripoli, Oasi e concessioni, Leptis, Homs, ecc. Ritorno a Siracusa.

Chiedere programmi dettagliati

Le iscrizioni si ricevono fino al 10 Marzo in Via Mentana N. 4 - Bologna

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PASQUA NEI LUOGHI SANTI

28 Marzo - 1 Maggio

15 giorni in Palestina per la visita in auto a tutti i luoghi Santi (oltre 500 chilometri in automobile) - Visita di Atene, Costantinopoli, Rodi, Alessandria. Escursioni facoltative al Cairo in Egitto, in Siria, in Transgiordania, a Tarso, ad Antiochia.

Altri Pellegrinaggi a GERUSALEMME in aprile-maggio PRIMAVERA; in agosto-settembre: ESTATE (2 itinerari); NATALIZIO in dicembre-gennaio (Notte di Natale a Betlemme)

Per informazioni, iscrizioni, programmi dettagliati, rivolgersi all'ASSOCIAZIONE CARD. FERRARI in via Mentana 4 Bologna.

TANTINI TANTINI — QUESTA È LA MARCA TANTINI E QUESTO È IL NOME — CHE GARANTISCONO I NOTI DENTIFRICI VANZETTI-TANTINI CHE CONSERVANO I DENTI BIANCHI SANI E RENDONO L'ALITO PROFUMATO

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-...)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-...

PUBBLICITA' ECONOMICA

*Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 4 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.*

*Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto di L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.*

*Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.*

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

OCCASIONE - Vendesi bigliardo moderno completo accessori. Rivolgersi Giovanardi - Viale Masini, 10.

Capitale, acquisti cessione d'aziende

SVILUPPO industria avviata ... 50.000 - condizioni convenirsi - ... sicurezza assoluta. Cassetta 16 D. Unione Pubblicità Bologna.

Bagni - Villeggiature

PERIODO estivo, vicinanze Bologna ... comodità tram, cerco piccolo ... te mobiliato per campagna. Rag. ... sutti - Mille, 11 secondo.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTANSI OTTO MAGGIO ... SIMO APPARTAMENTI, NEGOZI ... GAZZINI CENTRALISSIMI CENTRALI ... ASCENSORE, TERMOSIFONE ... PENDENTE, CANTINE, OGNI ... FORT MODERNO. AVV. ROMANO ... AZEGLIO, 39 - ORE 16-18.

AFFITTANSI grandi magazzeni ... dati ferrovia Mascarella. Rivolgersi Ferrario - Galliera, 66 secondo.

APPARTAMENTO completamente ... pendente 5 vani Lire 3000 affittasi ... maggio 1930. Cassetta 17 D Unione Pubblicità Bologna.

CERCO 8 maggio camera e cucina ... tà. Indicare pretese, Cavallari - Galliera, 255.

Domande d'impiego e di lavoro

VENTIDUENNE, distinta, conoscenza francese, occuperebbesi decorosamente. Scrivere: Cavalieri - Cento ... to, 1 - Bologna.

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA Via ... Firenze

NOVITA'

E' uscito:

TITO CASINI

LA VIGILIA DELLO SPOSO

Commenti - Ricordi - Racconti del tempo quaresimale scritti dall'autore della "Bella Stagione,,

Elegante volume in-16 di p. 320

# Il libro di mio nonno

Esce oggi, coi tipi della Editrice Fiorentina, « La vigilia dello sposo », del nostro amico e collaboratore Tito Casini. Siamo lieti di offrirne una primizia ai nostri lettori.

Due libri aveva, ch'io mi ricordi, la biblioteca di mio nonno: il camino: uno giovane, piccolo, gracile, vestito leggermente di turchino, che ogni anno, con l'anno, moriva, e ogni anno, con l'anno, rinasceva, sempre diverso e sempre uguale: sempre giovane, piccolo, gracile, turchino; l'altro grande, grosso, solido, antico ed eterno: sempre lì, al suo posto, tra gli schioppi neri, i tegami di terra rossiccia e la zucca da cacciatore gialla.

Il primo, piccolo, aveva, sulla copertina, un nome lungo: *Il Vero Sesto Cajo Baccelli indovino-agricoltore fratello maggiore di Settimio Cajo Baccelli nipote del celebre Rutilio Benincasa Astronomo-cabalista soprannominato lo Strolago di Brozzi lunario per l'anno...* Il secondo, grande,, aveva, nella costola, un nome breve: *Storia Sacra*. Il primo era un po' il libro di tutti: del nonno, che vi cercava l'epatta, o i tanti della luna, e le date delle feste mobili o quelle delle fiere; delle donne, che vi cercavano il giorno in cui avevan posto l'ova o vi guadavano le vigilie per regolarsi a far da mangiare; e, calato ormai dal camino, anche di noi ragazzi che ci si divertiva a guardarne le figure: quella, che si trovava in principio, di un vecchione dalla gran barba e i lunghi capelli bianchi, coperto di uno strano cappello a spegnitoio sormontato da una stella, e vestito di una gran palandrana che lo faceva rassomigliare, con le due braccia protese in atto di orrore (evidentemente per quello che gli rivelava il libro aperto dinanzi) al cappuccino delle Quarantore nella predica dell'Inferno. Era certamente o Sesto Cajo Baccelli o il suo fratello minore Settimio Cajo o il loro nonno Rutilio Benincasa. Ogni mese aveva, pure, in testa, la sua figura: un uomo, ora in contrasto, ora in accordo con gli elementi: facente questo e — fosse contrasto o fosse accordo — contente, ad ogni modo, del tempo che faceva. L'uomo a cui il ghiaccio faceva, di gennaio, batter la schiena per cui aveva più voglia di ridere che di piangere sopra il suo caso; maggiormente irritata si moveva la signora a cui il vento di marzo arrovesciava l' ombrello, scompigliava l'alberatura del cappello ed alzava, assai castamente, le sottane. L'uomo che pescava, con l'amo, sulla riva del mare, posato sulla lettera *E* del mese di aprile, pareva il ritratto della pazienza, e il cacciatore, col suo cane, non faceva punto pensare a Nembrotte, tant'è vero che l'uccello posato sull'ultimo *O* di ottobre non si dava nessun pensiero di fuggire. Il povero infermo che una donna sorreggeva per le vie là nel mese di ottobre, dimostrava una grande rassegnazione; e novembre, col suo gran piovere, ma anche con la sua gente coperta e riparata, si sarebbe detto, più che il trionfo dell'inverno, la glorificazione dell' ombrello e del gabbano; mentre dicembre, con la signora seduta al fuoco, nella stanza ben chiusa, faceva proprio dire: come si sta bene in casa nostra quando fuori tira e piove!

Oh, vi era certamente una filosofia — e ben l'ha dichiarata nel suo Dizionario l'Omo Salvatico — in tutto il libricciolo turchino che ogni anno, prima di Ceppo, mio nonno portava con le cipolle e i cavoli dal mercato, e buttava sul camino ad affumicarsi accanto al volume grande, antico ed eterno della *Storia Sacra*. Ma allora io non mi curavo di filosofia e mi piacevano sopratutto e guardavo, con occhio semplice, soltanto le figure.

*

Le figure c'erano, e numerose e belle, anche nel volume della *Storia Sacra*, ma su quello non c'era da metter le mani: quello era il libro del nonno, esclusivamente suo, gelosamente suo: proibito aprirlo, toccarlo, guardarlo, altro che sulle sue ginocchia quando lo prendeva giù per leggerlo.

Lo prendeva giù e lo leggeva, per sè, nel canto del fuoco le sere d'inverno, specialmente dell'ultimo inverno, quando diradavan le veglie, e tutte le sere di Quaresima, dopo cena, vorrei dire, se si potesse dare il nome di cena al bicchier d'acqua pura che unicamente accordava al suo corpo, le sere di Quaresima, quel digiunatore all'antica.

Preso solennemente — voglio dire da tavola, con la famiglia — il suo bicchier d'acqua, calava giù dal camino il suo libro, s'infilava gli occhiali, accendeva la pipa e, cessato di conversar con noi, conversava, quasi da vecchio conoscente, coi patriarchi.

Che cosa dicevano dalle affumicate pagine i patriarchi a mio nonno, il quale annuiva di tanto in tanto con un tentennar del capo che significava ora approvazione ed ora ammirazione? Grandi cose dovevan dire i patriarchi a mio nonno in quelle austere veglie della Quaresima, giacchè egli li aveva poi spesso in bocca ne' suoi saggi discorsi: «Il patriarca Noè...», «quando il patriarca Abramo...», «... come disse il patriarca Giacobbe», «anche il patriaca Giuseppe...». Questi suoi grandi amici, egli li onorava anche in ben altra maniera che quella di citare, parlando, i loro detti o i loro fatti. Detti e fatti di loro erano ammaestramenti per lui e ammaestramenti da seguirsi — e li seguiva. Allochè una sera si trattò, in casa nostra, se convenisse o no seguitare a *tener la Maremma* (in Maremma avevamo in affitto dei pascoli, e ogni anno i nostri pastori vi mandavano le pecore a svernare), dopo che ognuno, considerando l'interesse o lo scapito che vi potea essere a seguitare, ebbe manifestato il suo sentimento, mio nonno, prendendo per ultimo a parlare: «Consideriamo», disse, «che queste pecore, sia per andare in Maremma che per tornare, bisogna faccian parecchia miglia di strada, attraversin parecchie proprietà che non son nostre e che noi non si sa nemmeno di chi siano. Vogliamo pure che i pecorai ci mettan tutta l'attenzione che gli si raccomanda: vi par possibile che o qui o là qualche danno non gli venga fatto? E di questo danno, a noi chi ce lo dice? Non sempre chi lo riceve sa d'averlo ricevuto o da chi l'ha ricevuto, e viene a denunziarlo che gli si possa rifare. E allora? E allora è come se noi si fosse rubato senza rendere; e allora... e allora le cose non possono andar bene, allora la Maremma potrebbe mangiarci la montagna. Quando il patriarca Tobia...». E l'autorità del capo di casa, spalleggiata dalla autorità del patriarca Tobia, fece deliberare il rilascio della Maremma.

*

Di un libro da cui ricavava in tanta misura piacere per le sue veglie e consiglio per i casi della vita, mio nonno era giustamente geloso. Inutile dire che il divieto, ripetuto e sanzionato, di toccarlo, mentre gli conferiva anche agli occhi di noi ragazzi una certa aureola di venerabilità, aguzzava insieme il desiderio e rendeva ogni giorno più irresistibile la tentazione di violarlo: c'erano mai tante figure!

Fatto sta che un giorno — in casa non c'ero che io — la tentazione mi vinse. Mettendo Ossa sopra Pelio, voglio dire uno sgabello sopra una seggiola, diedi la scalata al camino e, allungata la mano, i Patriarchi, i Sacerdoti, i Giudici, i Re, i Profeti, tutti i grandi amici e maestri di mio nonno, furono alla mia mercè... Ma io mi contentavo delle figure e, senza neppur scendere dal mio malfermo sostegno, mi diedi tutto a contemplare la prima che, aprendo a caso il libro, mi capitò sotto gli occhi.

Non era davvero una lieta figura — com'eran quelle del *Sesto Cajo Baccelli* — quella che mi capitò sotto gli occhi! Un povero giovanetto, con le mani legate dietro la schiena, in ginocchio su un mucchio di legna, sopra la cima di un monte, aspettava a testa china il colpo che già stava per calargli sul collo, vibrato a tutta forza con una terribile spada da un terribile uomo. Meno male che un angelo, calato a tempo dal cielo, tratteneva con una mano per la punta la spada, mentre con l'altra, indicando una capra entro un cespuglio lì presso, pareva volesse dire: — Contentati di prendergli quella, scellerato di un uomo! — Più giù, in un ripiano del monte, alcuni uomini seduti per terra si riposavano conversando piacevolmente tra loro, mentre un ciuchino, legato a un albero, ne broccava con evidente gusto la foglia... Dalla figura, gli occhi mi passarono allo scritto, e dallo scritto seppi... Ah, con che terrore seppi che l'infelice giovanetto era il figliolo, il figliolo unico di quello che l'uccideva, e che il comando di ucciderlo, il suo babbo l'aveva avuto da Dio, e che non era, questo babbo, un empio di cuore, era, tutt'altro, un uomo pieno di religione e di timor di Dio: come il nonno! Io credo che al povero Isacco non tremasse così il cuore mentre aspettava dalla mano del padre l'immolazione suprema, come tremava a me dopo la lettura. Era compassione per l'infelice giovanetto o per il povero padre messo dal Signore a così dura prova? Era sopratutto paura che il Signore ordinasse anche a mio padre ciò che aveva ordinato al suo buon servo Abramo.

Senza curarmi di guardare altre figure, rimisi al suo posto il libro così malauguratamente aperto e scesi più in fretta che potei da quel trabiccolo che mi aveva ormai tutta l'aria della catasta sul monte «Il Signore vede». Se il Signore avesse comandato anche a mio padre quello che comandò a Abramo...!

*

Il Signore non ha potuto ricavar nulla di buono da me. Invece di salir con Abramo e Isacco sul monte, io sono restato *procul*, «in distanza», con l'asino e i servi; ma sono tornato da gran tempo in pace col libro che mi fece un giorno tanta paura.

E' il libro di Dio, quindi il primo dei libri ed è anche il primo dei miei libri. Con quanto piacere lo ripenso sulle ginocchia di mio nonno le sere di Quaresima! E non mi avvien più di fare un tremolone neppure se, ripensando ai suoi saggi discorsi, mi avvenga di sentirgli dire: «Quando il patriarca Abramo...».

TITO CASINI

BOLOGNA O VALSOLDA?

# La gloria di Pellegrino Pellegrini
## rivendicata dal Comune di Puria

MILANO, 3 marzo

(*g. ms*) Una delle ultime domeniche Puria ha commemorato il quattrocentesimo anniversario della nascita di Pellegrino Tibaldi, detto il Pellegrini.

Puria è oggi — in applicazione della legge sul riordinamento amministrativo una frazione del Comune di Valsolda, essendo stati riuniti in una sola entità comunale tutti quei piccoli paesini montani già ricordati anche da Antonio Fogazzaro, nella sua poesia « A sera »; San Mamete, Oria, Puria Osteno, Gressogno.

Valsolda è il nuovo Comune e Valsolda, in nome di Puria, ha fatta sua la battaglia per rivendicare alla Valle l'onore e la gloria di aver dato i natali a Pellegrino Pellegrini, al quale il Card. Schuster ha attribuito il grande merito, con parola genialissima, di aver « con tanta aristocrazia d'arte tradotto nelle sue opere edilizie le concessioni spiritualistiche di San Carlo Borromeo ».

Il Pellegrini effettivamente è noto nel 1527 ma la commemorazione è stata rimandata a quest'anno per darle maggiore solennità: due comitati si sono costituito a Milano ed a Valsolda per l'organizzazione dei festeggiamenti ed a Puria sono saliti in pellegrinaggio artisti e rappresentanze milanesi.

### Una gloria contesa

E si è visto a Puria — dove quel Parroco Don Giuseppe Mantegazza è tutto fervore d'iniziative in quest'anno centenario — la bella chiesina, che è l'unico monumento della valle dovuto al Pellegrini, e costruito due anni prima della sua morte e la casa dove si vuole sia nato il Pellegrini e si è udito il sen. De Capitani dire, nel suo discorso, sulla pubblica piazza di Valsolda: « adesso, con buona pace di Bologna, questa lapide che inauguriamo fissa la sua fede di nascita in Puria di Valsolda, anno 1527 ». E di queste origini valligiane del Pellegrini parlarono ed il podestà di Valsolda, cav. Putelli ed il presidente del Comitato locale, geometra Colombo ed al « modesto e grande ingegno della Valsolda » inneggia la lapide, coll'epigrafe dettata da mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana.

Io non so che cosa si dirà a Bologna di queste affermazioni, dopo quello che si è scritto sul Tibaldi, come « pittore bolognese » e « cittadino di Bologna ». La polemica è vecchia e non crediamo utile nè opportuno rinnovarla, oggi mons. Pellegrini, che pure alla Valsolda ha dedicato qualcuno dei suoi preziosi studi di storia, rifacendosi al Barrera ed al Mezzario, dice che non è più lecito dubitarne, tanto più che il Somazzo, che scriveva, vivente ancora il Pellegrini, ebbe a scrivere « Pellegrino de Pellegrini da Valsolda da Mira (Puria) detto da Bologna ».

### Le prove di Puria

Nessun documento si è trovato però in Puria — che l'archivio parrocchiale ebbe a subire vicissitudini svariatissime — ma la casa, dove, se non è certo sia nato, certamente abitò il Tibaldi, è ben una testimonianza notevole, con lo stemma nobiliare dei Tibaldi, fatti marchesi di Val Solda da Filippo II. Ed è pur qual cosa il fatto che una Multoni di Valsolda fu tolta in sposa dal Pellegrini, di questi Multoni, che vivono tuttora in questo paese ed un Multoni è ben anche il vicepresidente del Comitato. Squisitissima cultrice dell'arte del ricamo, fece, in ricamo, il ritratto di San Carlo — il grande protettore del marito — e di così squisita fattura, che, portato a Milano, fu esposto in Duomo e vi si trova tuttora.

Molte sono del resto le prove e le testimonianze che si raccolgono qui sugli altri parenti del Pellegrini che hanno in Puria sicuramente le loro origini.

Da queste notizie si apprende anche che continui furono i rapporti fra i Tibaldi e la vostra città.

Architetto stimatissimo anche il padre di Pellegrino, visse a lungo a Bologna e vi morì nel 1563; a Bologna lavorò e lasciò molte sue opere il fratello, pittore, scultore ed architetto, anch'egli.

Di un terzo fratello del Tibaldi le vicende della vita sono sconosciute nè a Valsolda, comunque, se ne ha traccia.

Assicurato — come ormai non par dubbio, anche per le ottime ricerche condotte da don Giuseppe Mantegazza — che opera di Pellegrino è la Chiesa di Puria, bisogna ammettere che legava a questo piccolo paese montano, il grande artista, qualche cosa di più del semplice ricordo famigliare ed è testimonianza palese della sua permanenza laggiù, almeno negli anni della sua vita, che vanno dal ritorno di Spagna alla sua morte. Infatti la cupola della Chiesa reca sul « tamburo » la data 1594, cioè due anni prima della sua morte, avvenuta nel 1596 e non 1595, come comunemente si crede.

### L'ultimo documento

Di un documento importantissimo in proposito ci rende edotti ancora Don Mantegazza. E l'atto di morte, che un altro sacerdote milanese nostro valoroso collega in giornalismo, Don Alessandro Tamborini ha trovato recentemente nell'Archivio di Stato e dal quale si apprende, fra l'altro, non solo l'anno ed il giorno preciso della morte del Pellegrini ma che egli non morì precisamente, vittima della peste, che infieriva a Milano in quel tempo.

Dice l'atto in parola: « 1596 *die vigesimo septimo maj P. V. (Porta Vercellina) S. Maria ad Portam Peregrinus de Peregrinis annum agens sexasegesimum nonum ex catharro cum febre maligna ( sine pestis suspicione) obiit in quarta iudicio Gregorii Origoni phisici collegiati* ».

Don Tamborini ha anche rintracciato, del Pellegrini, un libro di architettura, non privo d'interesse, del quale ci sarà fatto conoscere, a suo tempo, la sostanza e le conclusioni principali.

Sarà, anche questo, uno dei contributi alle onoranze milanesi e valsoldiane, insieme a quella monografia decisa dal Sindacato architetti lombardi e del quale si è assunto il compito l'architetto Pilade Rocco.

Attualmente egli si trova appunto in Spagna per studiare le opere che furono disegnate e costruite dal Pellegrini, nel periodo che fu a Madrid e lavorò all'Escuriale.

Il grande architetto andò in Spagna dopo la morte di San Carlo Borromeo e trovò un altro mecenate in Filippo II. Fu nel 1587; nel 1596 già lo troviamo in Milano, di ritorno. E' un periodo, questo, meno conosciuto della vita e dell'attività del Pellegrini e le ricerche del Rocco sono, anche per questo, interessantissime.

Interesseranno, indipendentemente dalla polemica circa il luogo di nascita, tanto Valsolda che Bologna, la quale ha molte ragioni di attaccamento al Pellegrino Tiboldi ed ai Tiboldi tutti, che si vantavano di essere e di sentirsi « cittadini bolognesi ».

Del resto canta il poeta di *Ombretta*: *Il lume nasce e muore — Che riman dei tramonti e delle aurore? Tutto, o Signore — Tranne l' Eterno, al mon-mo — è vano*». Ricordate? E le valli fanno eco: « *E' vano...* ».

## I TITOLI NOBILIARI

### Ricordi aulici in Austria

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 3 marzo

(*S. I. C.*) — La vecchia aristocrazia austriaca vuole poter usare legalmente di nuovo dei titoli nobiliari aboliti dalla repubblica, e questa pretesa è sostenuta dai partiti dell'estrema destra, i quali si dichiarano niente affatto soddisfatti dei provvedimenti adottati con l'ultima revisione della costituzione repubblicana austriaca, per cui hanno presentato al Parlamento austriaco una lunga serie di nuovi emendamenti, che dovranno essere discussi nelle prossime sedute.

Una delle più importanti modifiche alla costituzione proposte dai partiti di destra è appunto quella che riguarda il ristabilimento di tutti i titoli nobiliari, che furono aboliti al momento della caduta della monarchia e con l'istituzione del Governo repubblicano.

## SISTEMI AMERICANI

### Una sopratassa ai bocciati

(Nostro servizio particolare)

GRAND JUNCTION, Colorado, 3 marzo

(*S. I. C.*) Una nuova disposizione scolastica di carattere rivoluzionario concernente le bocciature degli studenti è stata adottata dalla locale commissione per l'istruzione pubblica, ed in base alla quale il lusso di una bocciatura diverrà piuttosto costosa per gli studenti poco studiosi.

La Commissione ha deciso recentemente, che qualsiasi studente bocciato in qualsiasi materia per il poco profitto fatto durante l'anno scolastico, per pigrizia, svogliatezza o altra causa simile, dovrà pagare una speciale sopratassa di lire 500 per ottenere di poter ripetere il corso in questa materia nell'anno successivo.

## La spedizione artica
### Paneguine rientrata a Mosca

MOSCA, 3 sera

Un telegramma di Jakutsk annuncia l'arrivo colà dall'oceano glaciale della spedizione Paneguine, che era partita per le isole siberiane allo scopo di impiantarvi una stazione scientifica ed una stazione radio telegrafica La spedizione ha assolto il suo compito ed ha riportato una copiosa collezione di materiale scientifico raccolto nei due anni di sue ricerche in quella regione. (*Radio Stefani*).

## IL FUCILE PETERSEN

### Sessanta colpi al minuto
### 790 metri di velocità al secondo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 3 marzo

(*S. I. C.*) Da qualche giorno nel Poligono di Bisley vengono effettuate delle prove segrete di un nuovo fucile automatico, inventato da un ufficiale dell'Esercito americano, il Colonnello Petersen, il quale pur essendo di proporzioni leggermente maggiori e di peso identico del fucile d'ordinanza in dotazione normale dell'esercito britannico, può sparare con una rapidità di 60 colpi al minuto. Questa rapidità è quattro volte maggiore di quella massima, raggiungibile col fucile d'ordinanza.

Il nuovo fucile si differenzia da quelli del tipo Vickers e Lewis, i quali con una sola pressione del grilletto scaricano continuamente tutto il caricatore: questo fucile richiede invece una pressione del grilletto per ogni colpo di fucile sparato, ma ha il vantaggio sul fucile d'ordinanza di eseguire automaticamente l'operazione di scaricamento del bossolo sparato e di caricamento di un nuovo bossolo, di modo che l'operazione di sparo è quasi completamente automatica, fatta eccezione per la pressione sul grilletto per determinare l'esplosione di ogni bossolo.

Il modello sperimentale del fucile Petersen, provato in questi giorni a Bisley, usa dei caricatori che contengono dieci colpi, messo a posto il caricatore e scaricato il fucile del primo colpo, l'esplosione di questo, determinata dalla pressione esercitata sul grilletto e la forza di contraccolpo fa funzionare il meccanismo speciale di cui è munito, il quale libera la camera di scoppio del bossolo esploso, la ricarica con un nuovo proiettile e ricarica la molla del grilletto di modo che lo sparatore senza bisogno di abbandonare la posizione di sparo e la mira sul bersaglio può con una seconda pressione sul grilletto sparare un secondo proiettile, e così di seguito sino alla fine del caricatore.

I proiettili sparati col fucile Petersen sono di forma afusolata piuttosto appuntita verso l'estremità ed hanno una velocità anche maggiore dei proiettili sparati dal fucile di ordinanza. Infatti i proiettili Petersen hanno alla bocca del fucile una velocità di 790 metri al secondo, mentre la velocità dei proiettili sparati dal fucile di ordinanza è di soli 730 metri. Il proiettile Petersen ha un diametro di 0.276 di pollice e pesa 8 grammi, mentre il proiettile del fucile d'ordinanza ha un diametro di 0,303 di pollice e pesa grammi 10,4.

Benchè il fucile abbia dimostrato una capacità effettiva di sparare 60 colpi al minuto, non si sa per quanto tempo questa velocità di fuoco possa essere mantenuta. Da esperimenti eseguiti nell'arsenale di Woolwich col fucile d'ordinanza risultò la possibilità di raggiungere con questo fucile una velocità di fuoco di 30 colpi al minuto. Senonchè dopo un sol minuto di fuoco le parti in legno intorno alla camera di scoppio e alla canna cominciavano a prendere fuoco.

Ora il nuovo fucile è assai meglio protetto intorno alla canna, che può anche venir separata dalle parti in legno per mezzo di una spessa protezione di materiali incombustibili, ma in ogni caso il riscaldamento delle parti metalliche ed anche di quelle in legno sarebbe tale da precludere qualsiasi possibilità di mantenere un fuoco così rapido pur sotto le condizioni più favorevoli per un minimo periodo di tempo prolungato.

## Documenti storici scomparsi misteriosamente

VIENNA, 3 sera

Una valigetta contenente documenti di valore, fotografie e manoscritti su Tegethaf e l'Arciduca Carlo era stata inviata da Vienna per mezzo di uno spedizioniere a uno scrittore residente a Salisburgo che sta compilando un libro sull'ammiraglio. Non si è ancora potuto stabilire in quale momento la valigia è scomparsa.

## IL CROLLO DI GERICO
### a suon di tromba confermato dagli scavi

LONDRA, 3 sera

La spedizione archeologica in Palestina in un nuovo rapporto fatto, dà notizia di singolari scoperte fatte in questi giorni durante gli scavi dell'antica città di Gerico. Gli archeologi hanno identificato con esattezza lo sviluppo completo delle mura che cingevano la città e hanno rimesso in luce alcuni tratti della distrutta cittadella. Proseguendo negli scavi, gli scienziati sono riusciti ora a rintracciare un tratto della muraglia esterna abbattuta.

Il rapporto rileva che la scoperta viene a confermare un famoso passo della Bibbia in cui si legge che al suono delle trombe e alle grida della folla, le mura di Gerico si abbatterono « senza infrangersi », sicchè le turbe passarono su di esse espugnando e incendiando la città. Il tratto di muraglia scoperta dalla spedizione archeologica si presenta infatti come un insieme di blocchi di granito fortemente cementati e rimasti così anche dopo il crollo.

# Nel Kentucky

*Lo Stato del Kentucky ha una originalissima morale che giudica le persone sotto un duplice aspetto: in quanto alla perfidia che albergano e in quanto alla scienza della perfidia, alla capacità di farne uso che dimostrano.*

*Esemplificando, il codice del Kentucky contempla anzitutto il movente.*

*Perchè un uomo imbraccia il fucile o punta la pistola contro un bersaglio di carne e ossa?*

*Indubbiamente per colpire giusto, e farci una buona breccia mortale.*

*Se la palla va a tiro, nel segno, il tiratore dimostra di sapere quel che si faceva, di essere un delinquente in gamba, di ruolo, un esperto, — e come tale rispettabile anche se in sè stesso la sua perizia è spregevolissima.*

*Il Kentucky condanna un assassino consumato; certamente. Ma — onore al merito — non gli misconosce la bravura col quale ha adoperato il suo strumento a fuoco. Per questo, gli fa tanto di cappello; e si riduce a dargli cinque anni di carcere, che son davvero una cifra gentilissima, inverosimilmente umana.*

*Nel caso in cui il tiratore fallisca facendo cilecca e lasciando pertanto vivere un uomo — che vale più d'un passero — il Kentucky non tiene conto di questo vantaggio.*

*Il delinquente non lo ha voluto; perchè se avesse inteso di non nuocere, sparando, avrebbe preso tutt'altro bersaglio, sarebbe andato alla fiera dove prestano teste e petti senza cuore, i pupazzi di legno.*

*La diversa conseguenza, lascia immutata l'intenzione. Il tiratore sfortunato, alla stregua del giudizio morale, è perfettamente equivalente a quello che non ha fallito la mira. Spettano, anche a lui, con rude equità, cinque anni di carcere.*

*Ma l'ignoranza del suo strumento, l'insufficienza dovuta a miopia di occhi o a viltà di nervi, costituiscono aggravante.*

*Nel Kentucky il dilettante della delinquenza sanguinaria, che non conosce l'affar suo, e non si astiene onestamente dal trattare fucili e pistole, non ha diritto ad alcun rispetto. L'incapacità di effettuarla secondo il disegno, fa doppia la colpa.*

*Gli anni di carcere per l'uomo che non ha saputo uccidere, diventano così dieci.*

*Io non mi abbandonerò a sofismi.*

*Vedo la cosa più chiara che l'acqua.*

*La giustizia del Kentucky intende sbarazzare il campo della cattiva gente, dalle mediocrità, dai gradassi a vuoto, dai fiammiferi che mentre si accendono si spengono, da quanti presumono di poter essere canaglia ma sono nati fatti per non render male a una mosca.*

*Spazzati via questi fastidiosissimi intrusi — che sono una caterva — sarebbe di molto facilitato il compito di dare addosso agli altri. E si farebbe più presto a pulir la piazza.*

*Al Kentucky sono punite le improvvisazioni, gli azzardi estemporanei, i passaggi imponderati dal galantomismo alla violenza.*

*Il giorno che ti svegliassi col prudore di farne qualcuna, Martin, immaginati di essere in quel curioso paese...*

*Rinfodererai sull'istante le armi che non fan per te, che ti tremerebbero in mano; e sarei salvo dalla tentazione.*

Martin con la cappa

## UN LIBRICINO PREZIOSO

(Nostro servizio particolare)

BOSTON, 3 marzo

(*S. I. C.*) — Tra gli oggetti rari e curiosi di carattere storico conservati alla State House suscita una grande curiosità e ammirazione un libricino minuscolo, tanto piccolo che se si dovesse spedirlo per posta non vi sarezze posto per l'indirizzo, poichè tutto lo spazio disponibile sarebbe occupato dal francobollo. Il libricino contiene i quattro famosi discorsi pronunciati dal Presidente Lincoln; è largo e lungo meno di un centimetro e mezzo mentre lo spessore arriva giusto ad un centimetro e mezzo. Esso è formato da 164 pagina, coi margini dorati ed è legato in marocchino rosso. Il libricino costituisce un prezioso cimelio dell'arte tipografica e libraria.

# America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — Illustrazioni di Mario Luzzi

*Appendice puntata N. 41*

Cose divertenti; ma alla fine? A che servono i denari? Le hanno mai tolto una tristezza, i denari? Io sono annoiata.

— Ma lei è troppo ragazza, per ciò.

— Ecco, anche lei fa lo stesso ragionamento delle Suore. Sa? Le vado a trovare appena posso; mi tengono fuori dell'uscio; ma io voglio entrare dentro, e seppellirmi dentro a pregare e a vivere una vita che abbia uno scopo; ma scopo più intelligente che non sia quello di andare dal manicure, e poi al ballo, e poi al teatro, e poi a passeggio, e poi da capo al manicure, al beauty shoppe — che sudiceria, quelle bellezze di gesso dipinto — e poi da capo al dancing, al party. Sentirsi sposarsi mai nullificandosi con la velocità lampo sempre. Oh, non son pazza io. Io voglio l'abito di Teresa del Bambin Gesù, di S. Teresa di Gesù. Li legge i loro scritti, lei? No? e allora che legge? O' Sinclair? Jack London? Legge?

— Ma sì, li leggo, talvolta....

— Li legga sempre: e allora non verrà a fare di coteste osservazioni, che mi dispiacciono dette da un uomo come lei, che dovrebbe capire certe cose, che dovrebbe esser... e... e... Sono offesa, sa? Offesa.

— Mi perdoni. Come voleva, che vederla così....

— Così, che? Vestita di seta, per cappellino, cipria? Ma non capisce che a me piacciono i vestiti di lusso, le perle, i cappellini, i gioielli alla bebè? Le piacciono? o allora?

— Allora che? Appunto perchè mi piacciono, ho piacere di sacrificarli. Se no che offro al mio Sposo? Io so benissimo d'essere una bella ragazza, anche se tutti me lo dicono. Ma perciò posso fare una piccola rinunzia pel Signore che ne fece tante per me. Se fossi brutta, mal vestita, malata e scema, che offrirei al Signore, delle scorie?

— Ma è l'anima che conta.

— Bravo, Padre spirituale. Lo sapevo; l'ho letto in cento libri e sentito in tremilaseicentoquarantadue prediche e frammenti con proiezioni. Ma io voglio dare a Gesù la mia anima e il mondo di cui e in cui vivo; le mie pellicce, gioie, giocattoli... ne ho tanti: li porterò tutti con me al convento e la Madre Superiora li venderà e darà ai poveri. Sono ricca: quindi offro la ricchezza.

— Signorina, torniamo al quadro.

— Precisamente. Il quadro verrà con me al Convento. E quelle buone suore ne saranno così felici. Mi pare di vederle. Sarà una rivoluzione una — come dice quel poeta?... — epifania d'arte nella loro squallida cappella. Sarà come uno scoppio di luce in una camera desolata. Vede come parlo lirico, ora che mi ha fatto arrabbiare. E poi, siccome papà non lavora che per me, farà altri doni al convento, che potrà ingrandirsi e ricevere altre povere figliole che vorrebbero venire e non possono. E naturalmente, per pregare con la sua figlia — « perla delle girls chicagoane: come certifica lui, che se ne intende si farà cattolico anche lui. E io sarò felice... Ih, com'è tardi! Le sei! Scappo. Mi dà la giacca. A rivederci. Ah, la racchetta! Ah, lo specchio!... Ah, nient'altro.... Bye!

Sull'uscio si voltò:

— Papà le manderà lo chek... Ma io le faccio un regalo più prezioso: dirò un Pater, Ave, Gloria per lei. Poverino, mi fa compassione con quel viso patito.

E volò giù per le scale.

Adolfo rimase, presso il suo quadro, annullato era sbalordito per quella bizzarra forma di fede religiosa, era umiliato per la propria miseria spirituale a petto di una creatura che s'accingeva, ridendo, e pur con piena consapevolezza, a una rinunzia ben più grave di quella che lui non avesse saputo fare: e fu lieto, come d'una elemosina, della promessa di preghiera fattale da un'anima mistica he amava il tennis e le pellicce per il piacere di sacrificarle.

Nella sua meditazione, fu interrotto dal sopravvenire di P Navarrini con un altro prete — un uomo di media taglia, ben piantato, con un viso sanguigno e occhi bovini chiari.

— Sigieri Adolfo, Padre O' Sullivan.

— Oh bravo! — fece questi, sedendosi e parlando in italiano. — Di passaggio per Chicago ho letto sui giornali le notizie che la riguardano. Ho visto la *Mater Dolorosa* e desidero comprarla per la nostra Cattedrale di Washington... Io ho studiato a Roma, al Collegio Americano. Ero un frequentatore del Pincio, Villa Borghese, Trastevere... A Washington, saprà, stiamo costruendo una grande cattedrale che deve rivaleggiare con le più grandi di cattedrali d'Italia e di Francia. Abbisognano 30 milioni di dollari. Ne abbiamo sinora dieci. Si troveranno gli altri. Dunque quanto fa pel suo quadro?

— Mi dispiace, Padre: c'è una signorina che desidera acquistarlo, per la sua cappella.

— Oh, bravo! Vuole che sia più importante una cappella privata che la basilica d'America, che gareggerà col duomo di Milano e la cattedrale di Reims?

— Come si fa, Padre? Ha mostrato così vivo desiderio di averlo; e lo destina poi a un Carmelo.

— Oh, bravo! Se è pel Carmelo parlerò io alle suore. Le suore possono contentarsi anche d'una oleografia; e faranno volentieri il sacrificio per la nostra grande cattedradrale, la piu maestosa.... Fuma sigarette, lei? Quanto, chiede, dunque?

— Mr. Baker gli ha offerto ottomila dollari: — intervenne P. Liotti. — Egli è un amatore, in grado d'apprezzare i lavori che meritano.

— Io ne offro novemila — esclamò P. O' Sullivan estraendo il suo carnet di cheks.

— No, Padre, per favore. Non è questione di dollari. Non mi sento in grado di addolorare una persona che m'ha espresso un sì vivo desiderio del quadro. Per la sua cattedrale ne posso fare un altro.

— Wall! Se non può, pazienza. — Però ci ripensi. E mi faccia avere una risposta. O meglio venga a trovarmi all'Albergo «Congress», dove le farò vedere alcune pubblicazioni sui piani della nostra Cattedrale. Lei è artista; e scambieremo delle idee. Venga alle.... alle quattro e trenta ho un appuntamento con Sua Eminenza; alle cinque un meeting all'A. C. W.; alle cinque e trentacinque ho la funzione a St. Thomas. Oh, bravo! Venga e... [illegible] ho altri impegni. A rivederci dunque.

E, senza altri convenevoli, senza strette di mano, inchini, ammennicoli affini, alla moda d'oltre Atlantico andò via con P. Navarrini.

Quando il giorno seguente si recò all'albergo, Sigieri trovò Padre O' Sullivan che spiegava su un tavolo carte topografiche, schizzi, disegni, fotografie.

— Oh, bravo! Ho visto gli altri suoi quadri. Vede? Questo è il disegno della nostra cattedrale gotica. Superba. La più grande d'America. Ho deciso d'acquistare la sua S. Caterina da Siena: le offro 4000 dollari. Finora è costruita la cripta: trentasei colonne di granito di tutti i paesi del mondo. Vogliamo che la chiesa abbia un carattere universale anche nella sua struttura fisica. La cripta conterrà 14 cappelle e un altare maggiore, rappresentanti i misteri del Rosario. Ho deciso, a proposito, che lei venga a lavorare con noi. Lei dipingerà le cappelle e l'abside: 15 soggetti superbi: il ciclo della Vita, Morte e Resurrezione. Centocinquantamila dollari. Li troveremo. Vede qui? Questo è il progetto di una grande lotteria.

Entrò un cameriere, recando la cena; pose su un tavolo tovaglioli, zuppa, burro, vivande, caffè, latte, acqua, piatti, zucchero e stuzzicadenti e andò via.

— Ora ceniamo — disse il Padre. Benedisse la mensa e sedutosi, fece le parti, senza nessuna di quelle formule di finta schermaglia necessarie in terra d'Europa.

— Viene dunque a Washington?

— Ma certo, Padre — rispose il pittore, che sentì spalancarsi l'anima a un'ambizione superba. — Collaborare alla basilica è una benedizione, la più grande che potessi desiderare.

— Ho l'idea di creare accanto alla Chiesa un Museo mariologico; raccoglierà le copie di tutte le immagini classiche della Madonna, specialmente italiane, spagnole, fiamminghe; e crearvi una biblioteca di Mariologia. Un 550.000 dollari, almeno.

— Capisco. Lei vuole onorare la Vergine con un poema meraviglioso di pietre, dipinti, libri.

— Oh, bravo! E dollari, sì. E' l'America che vuole onorare la Vergine. Le contribuzioni vengono da tutti gli Stati: e sono sopra tutto contribuzioni di operai, che danno un dollaro — quota minima. Sono venuto appositamente a Chicago per tener conferenze e preparare la lotteria: mi riprometto di raggranellare un mezzo milione. Città ricca Chicago, gran business. Intanto che si completa la cripta, lavorerò a cercare i fondi per la basilica superiore: parecchi milioni.

Sigieri guardava, meravigliato, quel prete, che con un viso di fanciullone in salute, parlava di cifre cifre e cifre, ma col più grande disinteresse; non mostrando alcun attaccamento a quelle somme gigantesche, che radunava con semplicità, destinava e distribuiva con semplicità, per un fine di poesia, e di religione.

(*Continua*)

# LETTERE CALABRESI

### La minaccia del maltempo - Una borgata in pericolo - Allora ed ora - Gente che prega

SORIANO CALABRO, marzo

Non così vidi l'ultima volta questa bella terra di Calabria protesa nello Jonio azzurro, verso il mare siciliano che bagna le coste della civiltà greca e araba.

Allora aspre ed alte montagne coperte di verde, ridenti vallate, riviere bellissime, fiancheggiate da dolci e liete colline; ora terreni melmosi in gran parte allagati dalla corrente alluvionale che da qualche giorno precipita dalla collina Angeli presso cui si adagia Soriano Calabro, a circa trecento metri sul mare.

Da qualche giorno piove, ininterrottamente: il vento imperversa nelle giogaie della regione, sibilando acutamente nelle valli e nei burroni che le interrompono.

I due fiumi Cornacchia e Caridi sempre benigni a queste terre che irrigano permettendo la coltivazione degli ortaggi, dei frutteti, degli agrumi, dei cereali, sono adesso gonfi di acque minacciose ed in alcuni punti già hanno straripato dal loro letto per invadere le campagne circostanti, travolgendo le case incontrate sul loro cammino e sradicando gli alberi, anche di alto fusto.

Ho tentato di girare attorno alla zona allagata per salire più a monte, ma non ho potuto inoltrarmi troppo: in alcuni tratti la campagna è impraticabile, il transito è impossibile.

Così non mi è stato agevole raggiungere Monteleone che dista circa ventisette chilometri dal paese.

Già feudo dei Carafa, Soriano Calabro passò nel 1633 ai frati Domenicani che assunsero il titolo di Conti e vi rimasero per lunghi anni, costruendo il monastero e la Chiesa che sono ancora le cose più notevoli del paese.

Il terreno adiacente alla chiesa di San Domenico era sostenuto da un grosso muraglione per impedirne il franamento dovuto alle incessanti pioggie invernali: ora l'acqua del Cornacchia ha travolta la muraglia, facendo rovinare anche un grosso muro in via Migliori. Così pure, sotto la minacciante pressione della corrente alluvionale, un terzo muro, avanzo di antiche fabbriche, ha minacciato di crollare ed è stato prontamente demolito.

Soriano Calabro non è nuovo a queste disgraziate avventure, quasi ogni anno deve difendersi dall'assalto delle acque e dalle frane della collina Angeli che si smembra sotto la pioggia continua, accidiosa. I danni che si debbono lamentare sono già rilevanti; sulle falde della collina coltivata a vite, olivo, gelso, legumi, ogni traccia di vegetazione è scomparsa.

Il cielo è livido, buio, opprimente; un vento sciroccale, a volte caldo, giunge dal mare sconvolto, plumbeo, crucciato.

Le condizioni economiche di questa zona di agricoltori e pastori non sono mai troppo prosperose ed il maltempo odierno comprometterà anche quel minimo necessario alla esistenza delle famiglie più povere.

* * *

La popolazione della borgata, buone persone oneste e laboriose, è composta di agricoltori, pastori, boscaioli. Questi ultimi, nella buona stagione, si spingono a piedi sino ai punti più agevoli della gran selva della Sila, *l'ingente Sila*, come la definì Virgilio, e quivi giunti fanno raccolta di legna che poi bruciano nei fornelli, formati da cataste rudimentali per ottenerne carbone.

Altri si dànno alla cultura del cotone, della canna da zucchero, dell'agave americana, delle civaie. Lavoratori instancabili, schietti, ospitali, generosi, guardano ora muti, accigliati la nuova minaccia che aumenta le loro fatiche di una intera stagione, forse di un'annata.

Le donne sono di media statura, ma agili e forti, brune di capelli così che, anche se anziane, la canizie deve lottare per togliere alla capellatura il caratteristico colore nero lucente. Sembrano esse le più direttamente colpite da questa disgrazia, così come lo furono maggiormente per le altre sciagure della loro esistenza: gli uomini girano, lavorano fuori di casa, a volte per periodi un po' lunghi, qualche mese, non di rado, ma esse invece hanno sempre la cura del focolare che è la tradizione, il simbolo della vita domestica. Sono esse che soffrono maggiormente per le poche, misere casette abbattute. I loro volti sono scuri, scarni, rugosi, così simili l'uno all'altro che non è facile stabilire le varie età: ricordano, alcuni, la scorza bruna degli ulivi tortuosi.

Piove sempre: l'acqua cade nelle strade già allagate, sulle pozzanghere vastissime, sui poderi sommersi, ormai senza più confini. Qualcuno, a tratti, con mossa ripetuta e sempre vana, si fa schermo della mano sugli occhi, per non bagnarli, e guarda in alto, quasi ad attendere uno squarcio improvviso fra le nubi spesse e nere, che sia segno di tregua.

* * *

Nella Chiesa intanto pregano. Dalle due porte aperte sulla facciata si accede nell'interno: uomini da un lato e donne dall'altro. Dentro i borghigiani inginocchiati sulla nuda terra, umida, bagnata dalle molte orme dei piedi, ascoltano la funzione propiziatrice.

Vestite con gran varietà di colori, di stoffe misere se pur pittoresche, le paesane cantano le litanie con voci acute, sottili, potenti, seguendo l'accenno di un organo. Vesti verdi, rosse, grembiuli bianchi, corsetti di altri diversi colori, capaci fazzoletti di candido lino sul capo, fermati ai due lati della fronte e ricadenti dietro, lungo le spalle forti e gagliarde; lunghi ceri accesi, nelle mani delle fedeli, riflettenti ed incerti bagliori tra le volte male illuminate, per la pochissima luce che entra dalle finestre.

Fra le pause dei cori liturgici si sente lo stillicidio di una gondaia ed il crepitio delle goccie battenti sui vetri.

Anche in questo Tempio sono entrato altra volta, nel mese di maggio. Che concerti vibranti di ebbrezza di rondini e allodole i cui garriti penetravano dalle porte spalancate, affacciate sul sole! Penetrava a tratti, improvvisamente, lo stridor degli uccelli, come una sferzata, e dalla velocità del suono s'indovinava quella del rapido volo. Il Sacerdote benedice la piccola folla prona, prostrata, umiliata davanti alla volontà del Signore e le nubi bianco-azzurrine dell'incenso combusto, si disperdono in fumate sempre più larghe, sino a raggiungere in cielo le nubi minacciose, unite ad un inno di speranza e di fede.

**Gino Tibalducci**

### La nostra sottoscrizione

## RIPRESA

*Il direttore mi voleva condurre. Un impegno mi chiamava altrove (Nè in Cina, nè in India). Ma ho poi letto sul giornale la cronaca dell'assemblea diocesana bolognese, dove Sua Eminenza il Card. Arcivescovo ha vivamente raccomandato l'Avvenire d'Italia.*

*Ne ricevetti viva consolazione.*

*Anche il Presidente Minelli ha fatto dell'Avvenire un simpatico elogio nella sua relazione.*

*I buoni frutti non tarderanno di molto. Mi par di vedere l'ottimo ing. Melloni, Presidente della Federazione Giovanile, correr di circolo in circolo di paese in paese, diramare ordini, circolari perchè tutta la Gioventù Cattolica maschile divenga fervida propagatrice del giornale: in generosa emulazione con la Gioventù femminile di Bologna, ardente di provare il suo spirito di fede operosa diffondendo il quotidiano cattolico.*

*Se i giovani, in adesione entusiastica al clero, prendessero a favorire fattivamente il giornale, la tiratura salirebbe fantasticamente e vi sarebbe un adeguato compenso alla carestia di soldi per la sottoscrizione.*

*Più squallida di così non potrebbe essere, sebbene la stagione sia largamente prodiga di pioggie.*

*Forse per richiamare le strettezze da cui l'antico Giuseppe liberò l'Egitto e per farci sicuri, che San Giuseppe aiuterà anche noi.*

*Ormai è proprio necessario l'intervento di un Santo e di un Santo della potenza di San Giuseppe per scuotere le migliaia dei nostri amici e a persuaderli che non basta un piatto di bella ciera per Fra Giocondo.*

*La prossima settimana entriamo nella Quaresima: tempo di opere buone.*

*Sia questa una delle opere buone che i cattolici vorranno compiere: dare larghi contributi alla sottoscrizione per l'Avvenire.*

*Tutti debbono pur concedere, che l'Avvenire d'Italia è un giornale magnifico completo, à la page, sempre presente ai problemi più vivi, sempre largo di informazioni italiane ed estere.*

*Non vi pare, che si faccia sempre più interessante?*

*Quindi...*

*Lascio il posto ai quaresimalisti, già pronti a salire sui pulpiti, e torno subito alla questua.*

FRA GIOCONDO

* * *

P. S. *Nota appendicolare del lunedì. Quel mio lontano amico (gli amici dei miei amici sono miei amici), Lorenzo Tramaglino, in una delle sue sortite poetiche ebbe a dire, che gli stracci van sempre all'aria. Per copia conforme al vero eccovi il mio caso personale. Se l'altro ieri avessi avuto buona fortuna e mi fossi potuto presentare pomposamente con un paio di colonne solenni e sonanti, con due spalle giunoniche la ben nota albagia del sig. Redattore Capo mi avrebbe trattato con tutti i salamelecchi e gli onori.*

*Vi assicuro, che lo spazio ad onta di ogni fittezza, lo avrebbe trovato. Invece c'era un moncherino, dimesso e povero; questa listarella che fa pietà persino a suo padre, che son poi io, ma che insomma rappresenta una generosità ed un sacrificio da valutarsi con il pregio di tutte le cose piccole. Mi han lasciato in disparte sul banco di zinco, come un mozzicone di sigaretta. Anche a rischio di essere sballottato in tutti gli angoli da riempitivi, esigo e pretendo in nome dei miei stracci medesimi, che almeno oggi la sottoscrizione compaia. E perchè nessuno mi reciti un requiem mentre sono vivo, e perchè gli amici mi risparmino, un'altra volta, di queste figure barbine.*

## ELENCO IX

**Somma raccolta nell'anno 1929**
**L. 120.731,60**

| | |
|---|---|
| Somma precedente L. | 12416,55 |
| **Bologna:** Il Terz'Ordine Francescano presso la Chiesa di S. Giuseppe dei Frati Cappuccini offre al valoroso «Avvenire» con l'augurio che tutte le associazioni cattoliche sentano il dovere di sostenere, appoggiare e diffondere la buona stampa ed in modo speciale il nostro quotidiano cattolico » | 25,— |
| — A. F. C. » | 150,— |
| — Parroco di Matteo Decima » | 25,— |
| — N. N. » | 5,— |
| **Verona:** Endrizzi don Ciro di Vaggimal di Prun » | 50,— |
| — Fattori don Giuseppe, arciprete V. F. di Sandrà » | 35,— |
| — Frigo don Agostino di Ronco all'Adige » | 10,— |
| **Muro Lucano** (Potenza): Catalno don Giuseppe «Mando la prima offerta congratulandomi per lo sviluppo che piglia il caro «Avvenire» » | 10,— |
| **Gravellona Toce:** Don Brussio Domenico » | 5,— |
| **Venezia:** Cavazzoni Giuseppina » | 10,45 |
| **Terni:** Pipparelli don Domenico, arciprete di Ficulle » | 5,— |
| **Bergamo:** Visinoni don Aristide di Tagliuno » | 2,— |
| **Ferrara:** Stefani prof. Ulderico » | 25,— |
| **Roma:** F. O. « Questa tenue offerta per dimostrarvi la mia gioia nel vedere il continuo miglioramento del più bel giornale cattolico d'Italia e come plauso alla magnifica campagna contro la scristianizzazione del popolo russo » » | 25,— |
| **Perugia:** Soloni don Sante, Parroco di Sellano » | 4,— |
| **Piacenza:** Barattini don Enrico di Cerba » | 5,— |
| **Mantova:** Cabrini don Gaetano, arciprete S. Gervasio » | 17,— |
| **Udine:** Riga don Giovanni Battista di Teor » | 12,— |
| **Treviso:** N. N. di Gaiarine » | 25,— |
| **Forlì:** Fusconi don Attilio » | 10,— |
| — Lasi mons. Alpinolo di Forlimpopoli » | 10,— |
| — Garzini don Amerigo, arciprete di Bertinoro » | 15,— |
| — Donati Tommaso di Visano » | 5,— |
| — Mons. Pio Berni, Proposto di S. Sofia » | 10,— |
| **Vicenza:** N. N. » | 20,— |
| **Cuneo:** Sartori rag. Giovanni Barge » | 25,— |
| **Vercelli:** Mons. Ercole G. De Bernardi di Mosso Santa Maria » | 15,— |
| **Totale L.** | **12.972,—** |

**CORRIERE COMMERCIALE**

## BANCHE E BORSE

### BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,40 — Consolidato 5% 80,20 — Obbligazioni Venezie 74,20 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Cosulich 91 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 487 — Seta di Chatillon 196 — Linificio Nazionale —,— Snia Viscosa 60,50 — Ilva 226 — Monecatini 260 — Fiat 381 — Adriatica Elettrica 256,50 — Terni 411 — Riseria Italiana 60 — Bonifiche Ferraresi 465 — Assicurazioni Generali 4480 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 488. — Cambi: Parigi 74,63 — Londra 92,74 — New York 19,08 — Svizzera 368,20.

### BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,15 — Consolidat 5% 80,17 — Banca d'Italia 2049 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 808 — Cosulich 90 — Mediterranea 702 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 488 — Libera Triestina 112 — Cotonificio Cantoni 3015 — Cotonificio Veneziano 38,50 — Lanificio Rossi 3050 — Seta di Chatillon 197 — Linificio Nazionale 305 — Snia Viscosa 59,50 — Ila 226 — Metallurgica Italiana 173 — Miniere Elba 52,50 — Montecatini 259,50 — Fiat 381,50 — Adriatica Elettrica 256,50 — Edison 816 — Vizzola 889 — Terni 410,50 — Distillerie Italiane 156 — Industrie Zuccheri 795 — Raffinerie Liguri Lombarde 903 — Riseria Italiana 59 — Gulinelli Distilleria 270 — Bonifiche Ferraresi 462 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 688 — Eridania 458. — Cambi: Parigi 74,64 — Londra 92,75 — New York 19,08 — Sizzera 368,27 — Berlino 4,555 — Bruxelles 265,90 — Zagabria 33,65 — Spagna 231 — Olanda 7,65.

### BORSA DI ROMA

ROMA, 3 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,20 — Id. Id. fine mese 67,35 — Consolidati 5% cont. 79,90 — Id. fine mese 80,225 — Obbligazioni Venezie 73,75 — Banca d'Italia 2040 — Credito Fondiario 482 — Banca Commerciale Italiana 1448 — Credito Italiano 808 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 603 — Credito Marittimo 528 — Banca d'America e d'Italia 99,50 — Consorzio Mob. Finanziario 816,50 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 485 — Cosulich 90 — Libera Triestina 113 — Tramways 260 — Cotoniere Meridionali 26,75 — Sole de Chatillon 197 — S.N.I.A. 59,75 — Varedo 38 — Terni 410 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 175 — Ilva 225 — Ansaldo 105 — Fiat 380,50 — Azoto 145 — Montecatini 259,50 — Monte Amiata 300,50 — Antimonio 155 — Elettricità e Gas di Roma 897 — Romana Zuccheri 110,50 — Eridania 460 — Pantanella 214 — Bonifiche Ferraresi 462 — Fondi Rustici 190,25 — Immobiliare 973 — Beni Stabili 687 — Imprese Fondiarie 166 — Risanamento 1929 — S.A.T.A. 1225 — Acqua Marcia 1550 — Condotte 770 — Acquedotto Serino 518 — Marconi 230 — Cementi Spalato 206 — Isonzo 77 — Fondiaria Vita 725 — Acquedotto Palermo 514 — Saturnia 85.50 — Siet 134,50 — Banca Italo Britannica 482. — Cambi: Parigi 74,63 — Londra 92,73 — New York 19,08.

### BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 67,30 — Consolidati 5% fine mese 80,20 — Obbligazioni Venezie 74,20 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banca Italo Britannica 477 — Assicurazioni Generali 4460 — Cosulich 89 — Veneziana Navigazione 268 — Cantieri Acciajerie Venezia 116 — Costruzioni Venete 287,50 — Adriatica di Elettricità 256 — Terni 409 — Fiat 381 — Cotonificio Veneziano 3850 — Sole de Chatillon 196 — Grandi Alberghi 71,75 — Montecatini 259 — Conterie Veneziane 1710. — *Cambi*: Parigi 74,64 — Londra 92,75 — Zurigo 368,30 — New York 19,087 — Madrid 232 — Berlino 4,5535 — Bruxelles 266 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,65 — Praga 56,55 — Bucarest 11,33 — Budapest 3,39.

## Società

*IL DIVIDENDO DELLA « COMIT ».* — Il Consiglio di Amministrazione della *Banca Commerciale Italiana* ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti da convocarsi per il 29 corrente la distribuzione per l'esercizio 1929 di un dividendo di L. 65 per azione e l'assegnazione di 20 milioni alla riserva ordinaria, portando a nuovo lire 28.437.000.

*IL BILANCIO DELLA « FRATELLI SCHMIDT ».* — Il bilancio al 31 dicembre 1929 dei *Fratelli Schmidt* di Milano, capitale L. 1.400.000, sarà sottoposto agli azionisti il 21 corr.

*LA « BONIFICHE FERRARESI » AUMENTA IL VALORE DELLE AZIONI.* — Nell'assemblea generale del 15 corrente degli azionisti della *Bonifiche Ferraresi*, sarà discussa la proposta dell'aumento del capitale, elevando il valore nominale delle azioni da L. 250 a L. 500.

*LA MODIFICA DELLO STATUTO DELLA « BANCA CREDITO CAMPANO ».* — La *Banca Credito Campano*, società an. per azioni, con sede in Giugliano di Campania, convoca l'assemblea pel 16 marzo allo scopo di sottoporre all'approvazione degli stessi la modifica dell'articolo 13 dello Statuto.

*L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA « BANCA DEI COMUNI VESUVIANI ».* — Il bilancio 1929 sarà presentato all'assemblea indetta pel 30 marzo.

*L'ASSEMBLEA DELLA « BANCA SANVITESE ».* — L'assemblea ordinaria generale della *Banca Sanvitese*, (S. Vito dei Normanni) è convocata pel 16 corrente.

## Borsa cereali

MILANO, 3. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

*Frumento*: limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 129,25; maggio 132,25; luglio 122. Chiusura: contante 128,90; marzo 129,25; maggio 132,80; luglio 122.

*Granoturco*: trascurato, fondo sostenuto. Apertura: marzo 57,35; maggio 59,35; luglio 59,75. Chiusura: marzo 57,50; maggio 59,50; luglio 60,25.

*Riso*: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 116,75; maggio 122,85; luglio 124,70. Chiusura: marzo 117; maggio 122,75; luglio 124,35.

*Risone*: mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 80,25; maggio 83,10; luglio 85,05. Chiusura: marzo 80,25; maggio 83,10; luglio 85.

## BOLLETTINO DEL TEMPO

**3 marzo 1930**

dalle ore 12 del 2 alle ore 12 del 3 marzo

| CITTA' | Temperature nelle 24 ore mass. | min. | STATO del cielo | STATO del mare |
|---|---|---|---|---|
| Bologna | + 8 | + 6 | coperto | |
| Ancona | + 8 | + 6 | nebbioso | legg. mosso |
| Catania | + 16 | + 9 | coperto | legg. mosso |
| Firenze | + 15 | + 4 | 1/4 coperto | |
| Fiume | + 15 | + 8 | 1/4 coperto | legg. mosso |
| Foggia | + 15 | + 7 | coperto | |
| Genova | + 12 | + 9 | coperto | mosso |
| Messina | + 15 | + 11 | 1/4 coperto | mosso |
| Milano | + 10 | + 7 | coperto | |
| Napoli | + 15 | + 9 | 1/4 coperto | legg. mosso |
| Palermo | + 17 | + 7 | coperto | calmo |
| Roma | + 17 | + 6 | 1/4 coperto | calmo |
| San Remo | + 17 | + 15 | coperto | agitato |
| Sassari | + 18 | + 12 | coperto | |
| Taranto | + 13 | + 7 | 1/4 coperto | calmo |
| Torino | + 9 | + 2 | coperto | |
| Trento | + 11 | + 3 | sereno | |
| Trieste | + 12 | + 7 | nebbioso | calmo |
| Tripoli | + [illegible] | + 11 | coperto | mosso |
| Venezia | + 10 | + 5 | nebbioso | calmo |

*Situazione barica*: Permane, leggermente intensificata, la vasta area anticiclonica, che si estende a quasi tutta l'Europa. Pressione relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale.

*Probabilità*: Tempo piuttosto bello su quasi tutta l'Italia, con cielo prevalentemente sereno. Venti moderati di nord-est sull'alto Adriatico, sull'alto versante tirrenico e sul versante jonico; deboli occidentali in Val Padana; orientali con tendenza a girare a scirocco altrove. Temperatura stazionaria; mare agitato sulle coste sarde e siciliane; mosso altrove.

# CRONACA SPORTIVA

**CALCIO**

## Belle vittorie dei calciatori italiani

### Italia 2 - Germania 0

A Francoforte, domenica, presente una folla correttissima di oltre cinquantamila persone — fra cui alcuni gruppetti di italiani entusiasti — si sono trovate di fronte le rappresentative calcistiche di Germania e d'Italia, per l'incontro di ritorno disputato l'anno scorso a Torino e, come è noto, vinto dai germanici.

I giuocatori azzurri si sono presi la rivincita, battendo in modo netto i fortissimi avversari.

La partita ha avuto uno strano andamento, che potrebbe lasciare perplessi sulla regolarità della vittoria italiana. I giocatori germanici hanno condotto la partita per oltre una ora; hanno assommato un numero infinito di attacchi; ma non sono riusciti a passare la soglia della rete italiana. Nel primo tempo specialmente, la pressione dei tedeschi è stata pressochè continua; anche perchè la prima linea italiana, ubbidendo ad ordini precisi, non ha mai giuocato d'unione; perchè Magnozzi e Baloncieri, le due mezze ali, hanno preferito tenersi a ridosso dei mediani per frenare con maggiore sicurezze le azioni tenaci degli avversari.

Contro la barriera difensiva degli azzurri i teutonici hanno invano colpito. Le straordinarie parate di Combi, il lavoro continuo, incessante di Calligaris e Rosetta hanno fatto in modo che gli stessi avversari ritenevano ormai inutili i loro disperati tentativi di segnare. E allora le sorti dell'incontro si sono capovolte. Nella ripresa Magnozzi è ritornato in linea fra Orsi e Meazza, Baloncieri fra Meazza e Costantino: la prima linea azzurra ha cominciato a manovrare: si è portata risolutamente all'attacco; ha dato sviluppo ad un programma bene prestabilito ed è riuscita per due volte a violare la rete dei germanici.

Vane sono state le controffensive condotte poi dagli avversari; la loro forza di propulsione si era esaurita nel primo tempo quando hanno potuto concretare una indiscussa superiorità di giuoco, ma non di metodo e di tattica.

Quella di domenica è stata una delle più bella e gloriose vittorie riportate dai calciatori italiani all'estero. Terminato l'incontro, gli italiani presenti sono entrati in campo, non cintato, ed hanno portato in trionfo i più brillanti protagonisti ed artefici della vittoria. Tutta la squadra ha risposto in pieno alle speranze degli iltaiani ed alla fiducia dei capi. E' certo che un particoare accenno bisogna rivolgerlo alla difesa in genere, e particolarmente a Combi, al quale gli spettatori hanno attribuito il merito della vittoria italiana. Il reparto che forse ha meno impressionato è stato l'attacco; ma si è già accennato alle ragioni per le quali la sua prova, nel primo tempo, non doveva essere di tattica offensiva.

I tedeschi partono subito all'attacco e Frank impegna immediatamente Combi in due bellissime e difficili parate. Rare e deboli le incursioni degli italiani; ma si comprende subito come la difesa azzurra, seriamente minacciata, sappia arginare e fare fronte al gioco degli avversari. Combi interviene nuovamente prima su calcio d'angolo, poi su due tiri insidiosi di Pottinger. Al 16.o minuto fuga di Orsi, centro a Meazza che tira; il pallone batte la traversa e ritorna in gioco. Ma queste fughe degli azzurri sono sporadiche e poco convincenti. Le redini dell'incontro sono tenute sempre dai tedeschi. Combi al 19' si getta fra i piedi di Albrecht e gli toglie il pallone. La folla applaude. Al 24' altra fuga degli italiani; il terzino Hagen tocca la palla con le mani in area di rigore; il penalty viene tirato da Orsi, ma il pallone vola alto al disopra della rete. Altri due corner contro gli italiani ed uno contro i tedeschi denotano una maggiore vivacità della partita. La ripresa comincia con nuove parate di Combi; ma ormai la prima linea italiana, lasciata libera di svolgere il suo tema, comincia ad intessere belle azioni ed a portarsi in area avversaria. All'8.o minuto punizione contro i germanici; tira Ferraris: il pallone arriva di precisione a Balonceri il quale, di testa lo invia in rete segnando il primo punto.

La reazione tedesca è sterile e ben presto gli avanti italiani sono di nuovo a tu per tu con la difesa avversaria. Al 30 minuto Ferraris allunga di precisione ad Orsi che passa la palla al centro dove Meazza è pronto. Il nero azzurro non indugia, raccoglie la palla al volo e la manda in rete. Molte bandierine italiane sono agitate mentre la maggior parte della folla rimane muta e delusa. La partita non offre ormai più nessuna azione molto interessante. Il pubblico comincia a sfollare prima del termine dell'incontro, che è stato combattuto dai giocatori con perfetta lealtà e correttezza.

## I risultati di domenica

**Prima Divisione**

GIRONE A — Carrarese-Lucchese 5 a 0 — Pro Lissone-Empoli 2 a 0 — Pisa-Rivarolese 2 a 2 — Viareggio-Sestrese 5 a 0 — Sestri L.-Astigiani 0 a 0 — Ventimigliese-Savona 0 a 0.

GIRONE B — Vigevanesi-Gallaratese 3 a 2 — Monza-Seregno 0 a 0 — FanfullaSaronno 2 a 1 — Vogherese-Codogno 6 a 1 — Comense-Lecco 3 a 0 — Piacenza-Crema 6 a 0 — Derthona-Varese 3 a 0.

GIRONE C — Treviso-Forlì 3 a 2 — Grion-Rovigo 1 a 1 — Carpi-Mantova 2 a 2 — Aspe-Thiene 0 a 0 — Mirandolese-Faenza 2 a 1 — Udinese-Gorizia 1 a 0 — Clarense-Ancona 3 a 1.

### Italia 3 - Grecia 0

NAPOLI, 3 sera

Ieri, al campo del Vesuvio, alla presenza delle Autorità civili militari e fasciste, del console di Grecia, del maestro Zanetti Segretario della Federazione Italiana Giuoco Calcio, del console generale Vaccaro, di molte altre personalità sportive, s'è svolta la partita di calcio fra la nazionale italiana e la nazionale greca. La partita è terminata colla vittoria dell'Italia per 3 a 0. Nel primo tempo al 40.o minuto l'ala sinistra Chini, spostatasi al centro, con splendido tiro segna un punto a favore della squadra italiana. Nel secondo tempo al 27.o minuto Chini segna ancora un punto ed infine al 43.o minuto Vojack segna il terzo punto tra l'entusiasmo della folla.

### Gara di "Hockey,, terminata alla pari in Irlanda

NEATH WALES, 3 sera

In Irlanda si è disputata una gara femminile internazionale di Hockey. La partita è finita alla pari con 2 a 2. (*Radio Stefani*).

### Il sen. De Vecchi nel Trentino

TRENTO, 3 sera

E' giunto ieri S. E. Cesare Maria De Vecchi, ricevuto dal prefetto e dalle autorità, ed ha proseguito in automobile per S. Martino di Castrozza, onde assistere a gare sciatorie.

**CORRIERE BOLOGNESE**

## Deliberazione podestarile per la strada dell'ospedale Pizzardi

Nella corrente settimana il Podestà di Bologna ha deliberato di autorizzare l'Ufficio Tecnico di eseguire in economia, in base all'apposito regolamento, la provvista della rete e dei pali e la posa in opera necessari per la recinzione della residua proprietà della signora Ida Coltelli-Mondani, venditrice al Comune dell'area occorrente per la costruenda strada di accesso all'Ospedale Pizzardi, da via Emilia a Levante. Sarà fatto fronte alla spesa, prevista in L 23.000, coi residui passivi disponibili al fondo stanziato all'art. 107/a del Bilancio 1929.

* * *

*Pavimentazione di via del Cane.* — In accoglimento della domanda della direzione Banca d'Italia, il Podestà ha inoltre deliberato di provvedere via del Cane di una pavimentazione di mattonelle d'asfalto compresse su sottofondo di calcestruzzo, affidando il lavoro per trattativa privata alla S. A. « Le Nuove Strade ».

## Il cadavere di uno sconosciuto identificato

In seguito alle indagini esperite dai Reali Carabinieri è stato identificato il mendicante sino ad ora sconosciuto, morto giorni fa improvvisamente in un fienile della casa colonica posta al n. 403 della frazione S. Giuseppe.

Trattasi di certo Nardini Paolo, di Leonardo, da Grizzana, di anni 54, senza fissa dimora.

Il medico che ne ha constatata la morte ha confermato la versione da noi già data giorni or sono, e cioè che il Nardini è deceduto per improvvisa paralisi cardiaca.

## Cibi sani corpo sano

Per questa verità preferite alla vostra mensa il delizioso «Burro Littoriale Sarti».

# CINEMA SORDOMUTI

## "NOZZE SAVOIA-BRABANTE,,

Oggi, martedì, ultime rappresentazioni del film in quattro parti «NOZZE SAVOIA-BRABANTE» che ottenne ieri l'altro domenica un trionfale successo. L'orario è il solito e cioè dalle 14,30 alle 18. La sala è riscaldata.

**ECHI DI CRONACA**

### Una bella trovata

hanno fatto PERINI e SALVAGNO. Da domani, primo di Quaresima, venderanno, negli spacci di pesce e frutti di mare di Piazza Aldrovanri 13, Via Zini 2 (Angolo Via Repubblicana) e Via Saragozza 23, le peverasse a L. 1,70 e le cozze nere a L. 1,50 il Kg., i cefali a 12 e 14, i merluzzi, il palombo e il rospo a L. 14 il Kg. le altre qualità avranno i prezzi in relazione. Accertatevene provando e vi convincerete dell'economia che potete fare.

## CASSA RURALE DI DEPOSITI E PRESTITI DI S. MICHELE ARCANGELO

**Società Cooperativa in nome Collettivo**
**NOVI DI MODENA**

### CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in assemblea generale straordinaria in Novi di Modena negli Uffici sociali, alle ore 9 (nove) del giorno 23 Marzo 1930-A. VIII, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o) - Modifica all'art. 10 dello Statuto Sociale sostituendosi il detto articolo col seguente: « Ove la Società si sciogliesse, l'assemblea «eleggerà tre liquidatori anche «non soci, ed il capitale sociale «dovrà essere devoluto ad una «opera di vantaggio dei Soci a «scelta della assemblea».

2.o - Nomina dei Liquidatori.

L'Assemblea si riterrà riunita di seconda convocazione decorsa un'ora da quella fissata per la prima convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Novi di Modena 1 Marzo 1930-VIII.

**Il Presidente**
**GIUSEPPE MARTINELLI**

Bilax Tonico del Fegato
contro Stitichezza Mal di testa
contro Indigestione Eccesso di bile
Flacone di 50 Pillole Lire 4.50
Dep. Gen. C. GIONGO - MILANO

L. 500.000
TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
GRANDE TOMBOLA
a beneficio dell'OSPEDALE CIVILE « VITO FAZZI » DI LECCE
1° Premio L. 250.000
2° Premio L. 40.000
3° Premio L. 10.000
Cinquina . . . . . L. 30.000
Premio di Ripartizione » 130.000
Premio di Consolazione » 40.000
Prezzo di ogni Cartella lire Due
Tre Cartelle unite Lire Cinque
Busie della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri
Prezzo L. 15
Estrazione in ROMA il 20 MARZO 1930-VIII

DUE NUMERI SPECIALI
di la « Festa »
il N. 49-50 dedicato alla VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA
e il caratteristico N. 51-52 NATALE
CALENDARIO
del costo complessivo di L. 9 il cediamo ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di sole L. 
Affrettare le ordinazioni.

CREDITO VENETO
Soc. An. con Sede Sociale e Direzione Generale - PADOVA - Via S. Francesco N. 19
Capitale Sociale L. 10.000.000
Partecipante all'Istituto Centrale di Credito

XI Esercizio - Situazione dei conti al 31 Dicembre 1929 - VIII - XI Esercizio

| ATTIVO | |
|---|---|
| Cassa: numerario . . . . . L. | 3.958.396,53 |
| Titoli di proprietà . . . . » | 28.011.209,06 |
| Titoli derivanti da depositi . . » | 33.362.500,— |
| Portafoglio . . . . . » | 39.882.064,10 |
| Conti correnti . . . . . » | 25.022.077,53 |
| Anticipazioni o Riporti . . . » | 13.366.655,80 |
| Corrispondenti e Filiali . . . » | 133.370.521,54 |
| Effetti all'incasso . . . . » | 5.083.509,03 |
| Mobili e casseforti . . . . » | 566.000,— |
| Immobili . . . . . . » | 2.916.432,35 |
| Conti diversi . . . . . » | 5.813.300,16 |
| Debitori per accettaz. e per avalli » | 6.936.292,54 |
| Valori di terzi in deposito . . » | 45.700.386,15 |
| L. | 343.989.344,79 |

| CAPITALE SOCIALE | |
|---|---|
| Azionario . . . . . . L. | 10.000.00[illegible] |
| Riserve . . . . . . » | 1.386[illegible] |
| **PASSIVO** | |
| Depositi in contanti . . . . L. | 96.070.6[illegible] |
| » in titoli . . . . . » | 33.362.5[illegible] |
| Corrispondenti e Filiali . . . » | 138.758[illegible] |
| Assegni in circolazione: | |
| circolari . . . . . . » | 3.177.5[illegible] |
| ordinari . . . . . . » | 3.993.7[illegible] |
| Conti diversi . . . . . » | 3.954.[illegible] |
| Accettaz. ed avalli per conto terzi » | 6.936.[illegible] |
| Depositanti di valori . . . . » | 45.700.[illegible] |
| Utili dell'esercizio . . . . » | 707.[illegible] |
| L. | 343.989.[illegible] |

I SINDACI
Avv. Cav. Uff. Cesare Crescente
Avv. Giuseppe Gavazzo
Avv. Prof. Comm. Edoardo Piva

IL PRESIDENTE
Comm. Nicola Bevilacqua

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Luigi Bombardi
IL RAGIONIERE GENERALE
Rag. Igino Cazzola

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Oltre ad essere IL PURGANTE PIÙ EFFICACE
e IL PURGANTE PIÙ GRADEVOLE
è anche IL PURGANTE PIÙ ECONOMICO
perchè

ogni Farmacista
vi consegnerà UNA BUSTA
contenente
una dose purgativa
della famosa
MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGA - RINFRESCA - DISINFETTA

# CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

## L'assemblea della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso

IL LAVORO DELLA SOCIETA' — L'ADESIONE ALLA FEDERAZIONE DELLE MUTUE

Nella sala del Ricreatorio San Giorgio, addobbata per la circostanza, domenica mattina alle ore ha avuto luogo la annuale assemblea della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso, per l'approvazione delle relazioni, del bilancio e la costituzione del nuovo consiglio.

Particolare importanza ha assunto l'Assemblea per la presenza di S. E. Mons. Arcivescovo che con l'intervenire alla adunanza ha voluto ancora un volta dimostrare il particolare affetto con cui segue lo sviluppo della Mutua Cattolica. Importante è stata anche la dichiarazione del Presidente di adozione alla Federazione Provinciale del Mu...

Al palcoscenico, al posto d'onore siedono a S. E. mons. Nogara avendo preso posto il Presidente dott. Umberto Selan, il vice Presidente sig. Rossini Primo, il segretario sig. Giovanni Minisini, il sindaco sig. rag. Cella e il sig. Sante ... a cui è affidata la Sezione di Cussignacco.

### Parla il dott. Selan

Il Presidente rivolgeva un elevato indirizzo di omaggio al Presule e confermava lo spirito e gli ideali che animavano tutti i soci della Mutua che allo scopo materiale unisce quello morale e spirituale. Veniva quindi a parlare dei compiti della Società così il dott. Selan continuava:

«E' nostro proposito di aderire alla costituenda «Federazione Provinciale delle Mutue». Questa adesione c'era stata richiesta dall'anno scorso ma ce ne eravamo astenuti solo in vista di chiarimenti che dovevano giungerci dalle superiori gerarchie. Ora tali chiarimenti essendo pervenuti la nostra adesione non potrà più oltre tardare. Già nella lettera Pontificia a S. E. il Card. Segura del 6 novembre scorso era detto che le associazioni le quali informano la loro attività al progresso religioso e morale dell'Azione Cattolica hanno anche, per ciò che riguarda gli interessi puramente economici, le responsabilità delle loro iniziative e dei loro atti, mentre per la parte religiosa e morale dipendono dall'Azione Cattolica e cui devono servire come mezzi ci apostolato.

L'Istituto cattolico di attività ... commentando le savie direttive pontificie, avverte chiaramente che nell'attuale ordine delle cose — ferme restando il principio sociale-cristiano — è non solo utile ma doverosa la duplice adesione delle nostre istituzioni economico-sociali per una parte all'Istituto cattolico di attività sociali e per l'altra agli organi statali all'uopo costituiti.

Con quest'ultima adesione esse provvedano al loro regolare funzionamento tecnico ed insieme con tutti gli enti economici costituiscono una delle migliori forze della nazione cooperando alla sua prosperità: coll'adesione all'Istituto hanno quella assistenza religiosa e morale per cui diventano in mezzo al popolo anche un istrumento per il bene spirituale e hanno inoltre nella cognizione ad applicazione deip rincipi cattolici un valido aiuto al completo adempimento del loro dovere di fronte alla società e al paese.

Così noi fedeli al nostro substrato programmatico e con forte civismo entreremo a portare il nostro contributo modesto ma sincero di fede e di opere nel grande inquadramento delle forze corporative della Nazione». Il discorso del prof. dott. Selan veniva lungamente applaudito, quindi il segretario sig. Giovanni Minisini dava lettura della relazione morale e finanziaria.

### Le relazioni

Dalla relazione chiaramente prospettata si rilevava l'opera svolta nel decorso anno dalla Mutua Cattolica che aumentò di altri 55 soci. Rievocata la Messa celebrata nella solennità della Sacra Famiglia.

E la solennità del 44. anniversario di fondazione della Società il relatore commemorava la data dell'11 febbraio 1929, trattato e Concordato. Rivolgeva un encomio al socio Sante Bertoni per l'opera svolta ad incrementare la Sezione di Cussignacco e ne proponeva la iscrizione tra i soci beefattori. Ricordava poi il maestro Pagnotti e il cav. Mario Menazzi nonchè l'avv. Candolini e il cav. Cattarossi.

Chiudeva il sig. Adcivescovo compiacendosi per lo sviluppo della mutua.

### Gli eletti

Seguiva la votazione per l'elezione delle cariche. Il nuovo consiglio è risultato composto dai seguenti signori: Adami Giovanni, Bertone Sante, Canaglia Pio, Comisso Luigi, Cella Giovanni, Di Santolo Pietro, Missio Angelo, Moreale Giuseppe, Moretuzzo Eugenio, Pagnutti Umberto, Pillosio Francesco, Romanin Erminio, Rossini Primo, Selan cav. dott. Umberto, Saccavino Privato, Toscani Emilio, Virgili Antonio, Volpato dott. Mario, Zuliani Angelo.

Furono inviati telegrammi al Papa e al Re.

L'assemblea si chiudeva nella più viva cordialità e con i più entusiastici proponimenti di lavoro inneggiando al Sommo Pontefice e a S. M. il Re.

## Favoletta, con la morale in fondo

Un giornale, che sembra conservare tenacemente la caratteristica di dare la cronaca nera a chiaro semitono e a lungo metraggio, con tutti i particolari più o meno peregrini, scantonando frequentemente negli angoli fermi di certe predisposizioni sulla stampa; che si diffonde sui processi di infanticidio, di delitti contro la maternità, con resoconti talvolta dialogati, dettagliati e chiari anche per i fanciulli; che non disdegna resoconti particolari riguardanti vicende intessute e montate, ntorno a sacerdoti e che non dando, qualche volta, esatti resoconti in proposito, quale insomma che sembra avere le vecchie superatissime caratteristiche della stampa liberaloide di un tempo che il Fascismo ha liquidata energicamente.

Questo organo della «opinione pubblica» che si è sempre ingegnato di conciliare il Diavolo con l'Acqua santa per non disorientare, per esempio, i lettori ponendo tr ala cronaca di un delitto e quella di un procurato aborto la notizia di una funzione religiosa o il suo bravo augurio a un nuovo vescovo o un resoconto di qualche manifestazione di Azione Cattolica, pubblica anche le briose «Favolette» domenicali con «la morale in fondo».

Che Esopo! Manco a dirlo le favole sono morali e di argomento sempre vivo e interessante: si tratta di un adulterio, bocconcino ghiotto per il giornale in parola e la «morale in fondo» è di fondo oscuro... Per ché questo stelloncino è una favola ed ha la sua morale: ma questa è già stata compresa dalle gerarchie cattoliche e dal sano popolo cattolico del Friuli — specie della campagna — che vive la sua vita tra il suo focolare coronato di bimbi e la Chiesa e che ha imparato a servire con fedeltà la Patria in pace e in guerra senza lafrodisiaco carnevalesco di certe favolette domenicali e nuove; purtroppo, nè originali e antidemografiche e antioncese, come quelle di altri tempi.

Ci sono tante altre cose da raccontare ai lettori di più nobile e interessante ed educativo di un volgare adulterio!

## Funzioni espiatorie

### Il ritiro degli U. C.

Nella Basilica delle Grazie, domenica mattina, dalle ore 8 alle 12, ha avuto luogo il Ritiro spirituale indetto dal Centro Cittadino per gli Uomini Cattolici. Vi hanno partecipato oltre cento uomini dei vari Gruppi parrocchiali cittadini. Hanno parlato su temi apologetici il molto rev.do don Urbani, don Vamerin e don Bosco Ermacora. Il Ritiro si è chiuso con la solenne funzione eucaristica.

### Quarant'Ore di Adorazione

Sabato sera si sono iniziate nella Chiesa del SS.mo Redentore le solenni Quarant'Ore di Adorazione. Vi partecipano tutte le associazioni cattoliche e i fedeli. Questa sera le Quarant'ore si chiuderanno solennemente. Tiene fervorini il molto rev.do Padre Coduti.

### Il Triduo a Santo Spirito

Nella chiesa di Santo Spirito in via Crispi continua il Triduo di Espiazione con l'adorazione al SS.mo Sacramento. Predica il Padre Righetti dei Preti Lazzaristi.

### Un ferimento durante il ballo

Domenica sera durante il ballo alla Sala Olimpia di Paderno verso le ore 10.30 certa De Paoli Marcellina di Angelo di anni 2 da Andreis aggrediva il sergente dell'8.o Regg.to Alpini, addetto al Deposito della nostra città: Verona Pietro di Giovanni di anni 25 e lo feriva con un colpo di coltello alla regione frontale. La ragazza era fidanzata del sottufficiale che voleva rompere il fidanzamento e si era procurato il coltello prendendolo da una vicina cucina. La donna è stata arrestata nei pressi di Chiavris e il ferito è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

### Ultimo di carnevale

Questa sera alle ore 20 sarà tenuto nella Sala Parrocchiale di San Giorgio il solito trattenimento teatrale accademico di fine Carnevale con farse e scherzi comici.

### Sul prezzo del grano e del vino

La scorsa settimana abbiamo riportato un molto opportuno rilievo dell'«Agricoltura Friulana» circa la crisi che attraversa il mercato del granoturco nostrano in grazia della rilevantissima importazione dal Plata e dalla vicina Jugoslavia. Al confine si acquista a 62 e si rivende poi in Carnia come nostrano a 85!

L'«Agricoltura Friulana» ritorna sull'argomento e rileva come altrettanto si possa lamentare per il vino. L'estensore del trafiletto — Bulardo Gropplaro — scrive:

«Gli esercenti (extra Città di Udine) offrono e lo pagano a prezzi da lire 130 a lire 180 all'ettolitro (cifra che non compensa neanche la spesa di produzione) per poi rivenderlo al minuto a lire 3.50 e 4 al litro, a chi fa loro osservare che non vi è proporzione fra rpezzo d'acquisto e rivendita, espongono a fosche tinte il gravame del dazio e delle altre tasse, come se queste non le pagassero invece i consumatori!

In conclusione: prezzo d'acquisto lire 130-160: dazio ed accessori lire 60: utile netto di rivendita da lire 160 a lire 170 all'ettolitro. E scusate se è poco!

Urge che le Federazioni Agricole e gli altri organi tutori dell'agricoltura aprano gli occhi e prosnettino alle Superiori Autorità la necessità di provvedimenti adeguati».

## TOLMEZZO

*IMPORTAZIONE DI VITELLE BRUNE.* — Allo scopo di favorire il consolidamento della razza bruna in Carnia, la Cattedra Ambulante dell'Agricoltura, sentito il Comitato zootecnico, ha aperto una prenotazione per l'acquisto di almeno una cinquantina di vitelle di razza da importarsi dalla Svizzera. Ecco il regolamento:

1. - La Cattedra ambulante di agricoltura apre una prenotazione per l'acquisto e l'importazione dalla Svizzera di vitelle di razza bruna, da compiersi entro la prima quindicina di aprile p. ..

2. - Si acquisteranno vitelle da 12 a 15 mesi il cui prezzo potrà variare da L. 1500 a 2000 a seconda della bontà dei singoli capi.

3. Le prenotazioni vengono raccolte dal dott. Carlo Pepe di Tolmezzo al quale i prenotatori dovranno versare un deposito cauzionale di almeno L. 1700 per capo.

4. - Gli animali saranno consegnati a Tolmezzo al prezzo d'acquisto franchi dalle spese generali ed i prenotatori verseranno o ritireranno l'eventuale differenza fra il costo dell'animale e la somma anticipata. L'assegnazione dei singoli capi sarà fatta mediante sorteggio ed i prenotatori dovranno accettare le vitelle da essi sorteggiate.

5. E' fatto obbligo ai prenotatori di conservare le bovine almeno fino a cinque anni di età: è tuttavia consentita la vendita sempre chè restino in Carnia.

6. L'importazione è subordinata alla raccolta di almeno una cinquantina di prenotazioni.

## ARTEGNA

*FUNEBRI DI D. DOMENICO TRAUNERO.* — Dopo breve e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e ricevuti con edificante pietà i Sacramenti di nostra santa religione ed una speciale benedizione del venerato Pastore dell'Arcidiocesi, spirava presso la famiglia don Domenico Traunero nell'età di 45 anni.

I funerali seguirono domenica alle ore 17, imponentissimi per concorso di popolo, di Clero e di Autorità.

Del Clero (oltre una trentina di Sacerdoti) notiamo: mons. Gori per se e per il Capitolo Metropolitano, mons. Belfio anche per la popolazione di Moggio, ove il defunto lasciò un imperituro ricordo, mons. Isaia Isola.

L'Arciprete di eGnoman era rappresentato da don Bonitti, mons. Bulfoni da don Chitussi, il Foraneo di Tarcento dal prof. dott. don A. Baldassi, mons. Alessio di Nimis da don S. Noacco, il Pievano di Venzone da don Luccardi ed il Foraneo di Pavia da don Causero.

Inoltre i Parroci di Basaldella don Pietro Goi anche per don Valentino Felice parroco di Talmessans e per d. Lino Tessitori, di Billerio don Stefano Flamia anche per d. Fasciolo, di Amaro don S. ...earo, di Collalto don E. Costantini, di Dogna don Cordignano, di Montenars don L. Quagliaro, di S. Giorgio don L. Sant e di Magnano don Molaro.

Fra gli amici: don Ugo Masotti, don Costantino Gentilini anche per don Ottone Toffolini, don Italico Vidoni anche per il Parroco di Sedilis ecc. Tra le rappresentanze: il Commissario Prefettizio Dr. Valentinis con il Segretario Comunale, il sig. Comini Segretario Politico, l'ing. Adami, l'ing. Comini, il dr. Traunero, il dr. Copetti ed altri di cui ci sfugge il nome.

Reggevano i cordoni i monsigiori Gori e Belfio, don Flamia e don Masotti.

In testa al corteo con le insegne religiose, erano i bambini dell'Asilo accompagnati dalle Suore. Poi una vera fiumana di popolo Arteniese con larga rappresentanza di giovani e di uomini di Manzinella, attuale cura dell'estinto ove lascia vivo rimpianto nonchè di Buia, di Billerio, di Magnano ecc. Precedevano la bara, sormontata dalle insegne sacerdotali e militari, e scortata dai pompieri in alta tenuta, i Sacerdoti salmodianti e le corone di fiori freschi dei famigliari, cognati, famiglia Merluzzi e popolo di Manzinello. Dietro la bara il vessillo della locale Sezione Combattenti ed il gagliardetto della Sezione Alpini. Dopo le solenni esequie nella Chiesa parrocchiale, la lacrimata salma fu deposta nella tomba dei Sacerdoti.

Per onorare la memoria del compianto d. Domenico hanno offerto al Segretario Missionario diocesano per il battesimo di quattro cinesini lire cento gli amici don Flaria, don Goi, don Masotti e don Gentilini.

**Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».**

## PADOVA

## CONSENSI

Nel numero di sabato scorso abbiamo riferito la notizia del trasporto dell'Opera dell'Adorazione Perpetua dall'attuale chiesetta del «Corpus Domini» alla più ampia e centralissima chiesa di S. Lucia. E, dopo di avere accennato ai motivi di varia indole che dimostrano l'opportunità di tale trasporto, concludevamo:

«*Per tutti questi motivi noi teniamo per certo che se il trasferimento verrà effettivamente deciso dall'Autorità Ecclesiastica, esso incontrerà indubbiamente il pieno consenso ed il plauso, non solo della città, ma di tutta la Diocesi*».

Oggi siamo lieti di constatare il pieno consenso della stampa cittadina, eco e riflesso fedele dell'opinione pubblica che accolse, in realtà, con piena soddisfazione la notizia.

Il *Veneto*, riportato integralmente quanto noi abbiamo scritto in proposito, aggiunge confermando pienamente la nostra previsione circa il consenso ed il plauso con cui sarebbe stata accolta la decisione dell'Autorità Ecclesiastica:

«*E sarà precisamente così. La Chiesa di S. Lucia da anni è in condizioni pietose e per quanto fosse a nostra conoscenza che l'attuale Vicario prepostovi facesse sforzi sovrumani per tenerla aperta al culto, pure in più occasioni invocammo l'intervento dell'Autorità ecclesiastica, convinti della urgente necessità di un provvedimento radicale.*

«*Il recente ristauro dell'Oratorio di S. Rocco, ha contribuito a porre vieppiù in evidenza lo stato di disordine in cui si trova l'esterno di detta Chiesa, mentre all'interno, da tempo, non si provvede nemmeno a quella ordinaria manutenzione, che pure è tanto necessaria.*

«*Una vita di sacrificio ha trascorso vicino alla sua Chiesa l'attuale preposto; ma il provvedimento ora annunciato concorre a dare una sistemazione in tutto conforme al compito che alla Chiesa centralissima rimane affidato.*

«*Concludiamo, adunque, formulando il voto che le pratiche necessarie vengano espletate al più presto al fine di assicurare con la massima possibile sollecitudine il fatto compiuto*».

Il *Gazzettino* si limita a riferire in succinto la notizia, facendo però rilevare l'opportunità del provvedimento.

*La Provincia di Padova*, riportata molta parte del nostro scritto, così brevemente commenta:

«*La notizia, manco dirlo, sarà appresa con piacere dai fedeli non solo, ma dalla cittadinanza intera per la nuova nota di decoro artistico che verrà a ricevere il nuovo quartiere centrale*».

### Delibere della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua riunione di venerdì ha preso le seguenti deliberazioni:

S. Giorgio delle Pertiche — Trasloco posto telefonico pubblico - Approva.

Padova — Sistemazione fluviale - espropriazione - Casa di Ricovero: bilancio 1930 - Spedale: Costruzione solai clinica pediatrica - Istituto Vittorio Emanuele: Formalità contabili - Orfanotrofio femminile: Storni - Partecipazione del Comune alla fiera Campionaria di Tripoli, approva - Ospedale: Apertura al pubblico della farmacia spedaliera; parere contrario.

Piazzola — Concorso al posto di medico I.o Reparto approva.

Ponzo Villanova — Premio di rendimento al personale - approva.

Terrassa — Mutuo per luce elettrica - approva.

Tombolo — Provvedimenti per l'ufficio daziario - Contributo pro battaglia del Grano - Tariffa tassa esercizi di speciale importanza approva.

Rovolon — Licenze di commercio - respinge.

Campodarsego — Concorso nella spesa per la Chiesa di Bronzola - rinvia.

Carceri — Compenso al personale amministrativo per lavoro straordinario - approva.

Cittadella — Sistemazione impianto illuminazione pubblica - approva.

S. Pietro in Gù — Contributo pro battaglia del Grano - approva.

Monselice — Classificazione strada vicinale approva.

Correzzola Campo Sampiero — Regolamento edilizio, approva.

Pontelongo — Permuta terreno con Asilo - approva.

Boara Pisani - Pernumia - Cervarese S. Croce — Modificazioni bilancio 1930 non approva.

Conselve — Ospedale S. Maria: Bilancio 1929-31 - approva.

### La cessazione del regime vincolistico degli affitti

#### Una circolare del Segretario federale del P. N. F.

Il Segretario federale del P. N. F. comunica:

«Approssimandosi l'epoca fissata dal Governo per il ritorno alla libera contrattazione degli affitti, questa Federazione, rendendosi conto della grande delicatezza della questione che oggi più che mai interessa il pubblico, fa presente a tutti gli interessati quanto segue:

«1) La trattazione e la conciliazione di tutte le vertenze fra proprietari ed inquilini è devoluta, fin dal 1 agosto 1929 VII, alla locale Delegazione della Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, la quale per tale specifico mandato, funziona non come Associazione di parte, ma come emanazione fiduciaria di questa Federazione.

«Pertanto tutte le vertenze, controversie e questioni riguardanti i rapporti tra locatori e conduttori di appartamenti, negozi, uffici ecc. potranno venire trattate dalla detta Delegazione e ad essa possono rivolgersi fiduciosi tutti coloro che si ritengono lesi nei propri giusti diritti o che comunque abbiano bisogno di appoggio, schiarimento o tutela dei loro interessi purchè riconosciuti equi ed in corrispondenza con le direttve del Governo, anche recentemente precisate dal Duce.

«2) Nel presente periodo antecedente alla fine del regime vincolistico, ogni polemica, ogni discussione deve considerarsi dannosa, inquantochè si presta a dare l'impressione di uno scontento e di una preoccupazione che fortunatamente per Padova non hanno ragione di essere, perchè non corrispondono alla reale situazione. Pertanto si invita il pubblico ad astenersi dalle polemiche e dalle lamentele; ed a ricorrere invece, in caso di ogni divergenza in materia locatizia, al suddetto organo competente, e cioè all'Organizzazione che appunto presiede al regolare e normale svolgimento dei detti rapporti, e che ha sempre adempiuto lodevolmente il suo delicato compito, con soddisfazione delle parti.

«3) Si invita la Stampa a non volere farsi eco delle suddette polemiche, che inaspriscono gli animi senza nulla giovare, ed a volere invece rimettere alla suddetta Delegazione, per competenza, tutte quelle lagnanze che possano pervenire ai Giornali, ed a segnalare direttamente ad essa tutti quei casi che sembrassero costituire un eventuale abuso».

### L'inizio della Quaresima

*Nella Basilica del Santo, come abbiamo altra volta annunciato, il Predicatore della Quaresima sarà il rev.mo canonico Tomaso Nediani da Forlì, ben noto a Padova poichè egli predicò anche nel 1926.*

*Al Duomo il Quaresimalista sarà il Padre Epifanio da S. Marcello, guardiano del convento dei Cappuccini di Firenze.*

*Domani mattina, mercoledì, la prima predica sarà tenuta alle ore 10,30.*

*Nei giorni feriali — eccettuato il sabato — la predica avrà luogo alle ore 8 di sera, e alla domenica alle ore 11 antimeridiane.*

### Cade in un burrone rimanendo cadavere

UDINE, 3

Ieri mattina presso Platischis il diciassettenne Sturma Giovanni, salendo la montagna per una scorciatoia, scivolava, precipitando in un burrone, ove rimaneva ucciso sul colpo.

*Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.*

## GORIZIA

*RECITE SALESIANE.* — L'altra sera ebbe luogo presso il Convitto S. Luigi nel teatrino interno, una recita di gala data dalla Compagnia filodrammatica dell'Unione ex allievi del Beato don Bosco di Udine.

Inutile descrivere con quale entusiasmo gli ex allievi furono accolti dai superiori salesiani e dagli allievi del Convitto, al loro arrivo a Gorizia. Spettatori commossi di tanta spontaneità e sincerità di affetti e di tanta giocondità e fraternità di cuori, noi non possiamo a meno di rammaricarci anche noi di non essere stati allevati alla scuola del Beato don Bosco.

E' impossibile comprendere il fascino e l'influsso potente che la figura del grande maestro ed educatore esercita tutt'ora sui giovani di ogni tempo e d'ogni nazione. Molto opportunamente il dott. Di Gaspero, segretario dell'Unione di Udine con la sua vivace, infiammata parola volle apertamente testimoniare la passione e l'amore che lega gli ex allievi ai superiori salesiani asserendo inoltre che gli ex allievi tutti sono ben memori e coscienti dei grandi benefici ricevuti dall'educazione salesiana e che non è possibile che essi tradiscano nella vita coloro che oltre il pane della scienza hanno dato loro disinteressatamente e generosamente quello della Fede.

Lo spettacolo teatrale poi superò ogni più lusinghiera aspettativa. Tecnica, mimica, disinvoltura, umorismo hanno fatto apparire i giovani attori dilettanti, come veri artisti.

Una serata così piena di sano godimento educativo e spirituale così denso d'incontenibile ilarità coll'entusiasmo che i cooperatori allievi, ed ex allievi di Gorizia presenti, asserirono di non avere mai trascorso d'eguali.

Insuperabile il sig. Battaglia, presidente dell'Unione cattolica di Udine, nella dizione del suo monologo. Comicissimi e caratteristici gli attori della commedia, e specialmente i recitatori della farsa «Giulietta e Romeo».

## VENEZIA

### Mons. Vianello festeggiato nel 25° di cura parrocchiale

Domenica la parrocchia di S. M. Formosa ha celebrato degnamente il 25. anniversario dell'ingresso come Parroco di mons. Gio. Batta Vianello. Quanto grande sia l'affetto che i buoni parrocchiani di S. Maria Formosa nutrono per il loro Padre e Pastore lo ha dimostrato l'affluenza straordinaria di fedeli alla Messa Prelatizia detta da S. E. mons. co. Sanfermo e il concorso numeroso alla S. Comunione. Alle ore 10 mons. Vianello ha cantato la Messa solenne accompagnata da scelta musica e al Vangelo ha pronunciato un nobilissimo discorso in cui ha rievocato la sua carriera come parroco di quell'importante parrocchia ricordando i vari episodi che gli resero ora triste ora lieta la sua cura; ha ringraziato quindi il comitato promotore di sì gentile manifestazione, i parrocchiani tutti che generosamente avevano offerto per potergli presentare in dono il coro che circonda tutta l'Abside della chiesa, dono accompagnato da un album coi nomi degli offerenti. Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio venne cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

Terminata la funzione religiosa da parte dei membri del Comitato venne fatta la consegna ufficiale del coro eseguito in noce su disegni dell'ing. Scolari.

Nella sala del Patronato vennero poi offerte a mons. Vianello, le insegne canonicali per la sua recente nomina a canonico onorario della basilica, diversi mazzi di fiori, furono letti vari indirizzi fra cui una lettera di S. E. il Card. Patriarca.

Al termine della bella cerimonia mons. Gio. Batta Vianello ebbe per tutti parole di plauso e di ringraziamento.

### Nozze Ponti-Baccalin

Ieri mattina in Chiesa alla Salute alla presenza di numerosi invitati vennero celebrate le nozze del cav. prof. Giovanni Ponti con la leggiadra signorina Gina Baccalin.

Testimoni per la Sposa erano lo zio sig. Luciano Baccalin, e per lo Sposo l'ing. Francesco Gusso.

S. Ecc. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare celebrò la Messa nuziale unendo nel solenne rito gli Sposi.

Mons. Ravette, Rettore del Seminario eseguì durante la Messa scelti motetti.

Mons. Jeremich pronunciò anche un affettuoso discorso di circostanza invocando dal Cielo le più elette benedizioni sulla gentile copia.

Dopo l'atto della Cerimonia Civile Mons. Jeremich regalava agli sposi la tradizionale Penna d'oro.

Pure S. Em il Card. Patriarca ha inviato la sua benedizione e un ricco dono.

Gli sposi dopo un signorile rinfresco servito in casa della Sposa, accompagnati dagli auguri vivissimi di amici e parenti, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

All'amico prof. Ponti, alla sua gentile Signora gli auguri più sinceri de *L'Avvenire d'Italia*.

## CHIOGGIA

### DOPO IL CONGRESSO MARIANO

Al telegramma di devozione e di omaggio inviato al S. Padre dalle Figlie di Maria in occasione del secondo Congresso Mariano tenutosi nella nostra città, Sua Santità degnavasi rispondere col seguente telegramma:

«Vicario Generale - Chioggia — Santo Padre, vivamente gradito filiale omaggio codeste Figlie di Maria invia di cuore implorata Benedizione Apostolica avvaloratrice sentiti propositi Congresso - Card. Pacelli».

### ORE EUCARISTICHE di RIPARAZIONE

In questi ultimi giorni di carnovale mentre il mondo si dà ad ogni sosta di divertimenti i fedeli sono chiamati nelle nostre Chiese a pregare e a riparare. In Cattedrale si è tenuta giovedì sera una solenne Ora Eucaristica predicata da S. E. mons. Vescovo e un' altra ebbe luogo ieri sera nella Chiesa dei Filippini durante la quale la «Schola Cantorum» ha eseguito vari motetti classici. In questi ultimi tre giorni poi, nella Basilica di S. Giacomo si tengono le solenni funzioni delle Quarantore.

## TREVISO

### Azione Cattolica

#### Corso di esercizi fra i coscritti

La Presidenza Federale avverte i RR.mi Parroci che dal 10 al 13 Marzo avrà luogo in Bassano, presso Villa S. Giuseppe, un Corso di Spirituali Esercizi per le reclute. E chi non vede l'importanza di premunire i nostri giovani coscritti con un corso di Esercizi? La Federazione quindi prega i Circoli a voler fornire ai propri Soci, soggetti alla leva, questo Corso di Esercizi, appositamente dettato per loro.

Le iscrizioni si ricevono presso la Federazione «S. Liberale» Treviso.

In via subordinata possono essere accettati anche altri giovani, purchè la loro età si conformi con quella dei coscritti.

### La prima predica quaresimale

Domani, mercoledì, giorno delle Ceneri alle ore 11 in Cattedrale pronuncierà la prima predica il padre Cappuccino Giovanni Battista da Venezia.

### Il nuovo Comandante la Divisione dei Carabinieri

Dal primo marzo ha assunto il comando della Divisione RR. CC. il maggiore cav. Alessio De Lellis.

Il cav. maggiore De Lellis proviene da Verona dove in trenta mesi di servizio si è acquistate le generali simpatie.

Al maggiore De Lellis l'«Avvenire» rivolge il suo deferente saluto.

### Cento mila lire al nuovo ospedale

L'avv. Pietro Pavan con atto squisitamente benefico, ad onorare la memoria del compianto di lui figlio, Memi, nel X. anniversario della sua morte, ha fatto pervenire all'Amministrazione ospitaliera la somma cospicua di L. 100.000 quale suo contributo personale per la costruenda nuova sede.

I Preposti dell'Opera Pia, mentre additano alla cittadinanza la munifica donazione del generoso oblatore, esprimono al medesimo la loro indimenticabile riconoscenza e fanno voti che il nobile esempio trovi numerosi imitatori in quanti, come l'avv. Pavan, sono inclini ad opere di carità e di bene.

### "Caccia grossa,, al Turazza

Domenica sera la Filodrammatica dell'Istituto ha rappresentato la commedia in tre atti «Caccia Grossa» di Onip.

L'ultima recita della stagione carnevalesca è stata accolta con molto entusiasmo dal numeroso pubblico e si può dire che gli onori della serata furono tributati al Marzola nella parte di Zaccaria il quale ha avuto numerosi applausi a scena aperta. Molto bene ha recitato il De Mattia il quale avrebbe potuto dare molto più brio al primo atto se non ne avesse sbagliato l'interpretazione. Molto bene pure Fabiano benchè la parte non gli fosse appropriata.

Hanno disimpegnato bene il loro compito Nincevich, M. Pasqualato, Facchin e tutti gli altri nelle parti di contorno. Ha destato molta ilarità il Biazzi nella sua macchietta preferita.

### La pesca di domenica

Domenica, ultima di carnevale, riuscì fortunatissima per il buon esito della Pesca di beneficenza: il concorso fu numeroso tutta la giornata; fu animatissimo fino a tarda notte; sono stati sorteggiati ricchi premi: Come il solito il servizio fu sempre inappuntabile.

#### I Rustighi e il Concerto musicale

Come abbiamo già pubblicato in questo giornale, alle 3 del pomeriggio giunsero, nei loro costumi tradizionali, i *rusteghi* e le *rusteghelle*: furono accolti con plauso dalla folla. E questi *rusteghi* e *rusteghelle* prestarono servizio e assistettero all'opera della pesca fino alle 19. Alla loro partenza per il ritorno alle loro case, furono salutati e applauditi dalla folla.

Intanto in pubblica piazza si svolse il concerto musicale, eseguito dal Patronato S. Nicolò; l'esecuzione fu ottima; maestro ed artisti si meritarono vivi e calorosi battimano.

#### L'ultimo giorno di pesca

Ricordiamo che oggi, martedì, è l'ultimo giorno di pesca: deve essere la prova finale, alla quale tutti devono partecipare, anche coloro che uno a questi ultimi giorni sono rimasti un po' troppo restii. La classe più abbiente dia il buon esempio anche nel campo della carità: fino ad oggi il maggior concorso alla Pesca fu fatto dalla classe media e dalla classe operaia.

### Bollettino meteorologico dell'Osservatorio del Seminario

Ore 8: Pressione 72.80; umidità 100, cielo nebbioso temp. 7.7.

Ore 14: Pressione 63.10; umidità 81; cielo nebbioso temp. 11.6; massima 11.6, minima 7.2. Venti deboli da Sud.

### Sport

*TREVISO B. FORLI'* 3-2. — La partita giocata ieri nel campo sportivo di S. Maria della Rovere si è chiusa con la vittoria dei Bianco celesti che hanno segnato 3 goal contro 2 dei bianco-rossi forlivesi.

### S. MARTINO DI LUPARI

*ACCADEMIA IN ONORE DEL PAPA* — Domenica ebbe luogo l'annunciata Accademia per festeggiare il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice. La Sala Cattolica era veramente gremita di pubblico eletto ed appassionato dell'arte. I cori tutti giustamente concepiti nel loro diverso genere ed eseguiti dalla rinomata Schola cantorum locale istruita e diretta dalla geniale ed infaticabile anima di artista che è il M. prof. A. Gasparini strapparono al pubblico continui e calorosi applausi. Si gustarono in modo particolare le «Acclamazioni» del prof. A. Gasparini e «Sulla laguna» barcarola a 4 voci dispari dell'Antolisei che furono bissate. Il P. Roberto da Nove parlò da pari suo della Divina Missione del Papato e tratteggiò poi con tocchi maestri il grande fatto della Conciliazione. Fu vivamente applaudito. Il lunedì sera l'Accademia si è dovuta ripetere. Dell'ottimo risultato della festa va dato un plauso ed un ben meritato elogio a quanti dedicarono la loro opera e in particolare al M. prof. Gasparini.


La moglie maestra LINA UNGARELLI, i genitori Cav. MAMANTE GARDI e BIANCA EVANGELISTI, la suocera MARIA MONTANARI, gli zii Ten. Col. LUIGI, Ing. ATTILIO e Ten. Col. GIOVANNI EVANGELISTI, le zie MARIA GARDI Ved. TOTTI, Prof.ssa ANNA EVANGELISTI e ADELE FORNASARI Ved. GARDI, i cugini GIOVANNI GARDI, DOMICO TOTTI, Ing. GIUSEPPE e ENRICO EVANGELISTI, le cugine e i parenti tutti, affranti dal dolore, annunziano la morte del loro adorato

**Gino Gardi**

di anni 41

impiegato delle FF. dello Stato

avvenuta coi conforti religiosi dopo breve violenta malattia il 3 corrente alle ore 17,40.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 10 partendo da Viale Carducci 11 per la Chiesa Parrocchiale di San Giuliano.

Si ringraziano quei che vorranno parteciparvi, si dispensa dalle visite e per espressa volontà del caro Estinto si prega di devolvere in beneficenza ogni eventuale omaggio di fiori.

Prem. Impresa Pompe Funebri Fratelli Muzzi, Val d'Aposa 4-B. Telefono 13-56.

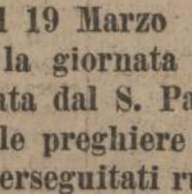


SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile.

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana





Il 19 Marzo è la giornata destinata dal S. Padre alle preghiere per i perseguitati russi.

*LA FESTA*

uscirà per cotesto giorno in un

GRANDE QUADERNO SPECIALE

in cui sarà ampiamente illustrata

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Articoli del Card. Sincero, di S. E. Mons. Michele D'Herbigny, di P. Enrico Rosa, di Giorgio Goyau, di Raimondo Manzini, di Augusto Baroni ecc.

Numerose, originali fotografie.

Prenotarsi entro il 10 corr.

L. 2 la copia (anche in francobolli)

*Sconto del 10 per cento a chi ne acquista più di 50 copie e sconto del 20 per cento a chi ne acquista più di 100 copie. Non si da corso a ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.*

Bologna, Via Mentana, 4.

'Anno XXXV - N. 54 — Martedì 4 Marzo 1930

# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

## La situazione economica negli Stati Uniti

### *Prezzi che s'abbassano e disoccupazione che cresce*

*(Nostro servizio particolare)*

NEW YORK, 3 marzo

(*S.I.C.*) Il livello degli scambi commerciali, della produzione di acciaio, delle automobili, degli acquisti di cotone, del traffico mercantile ferroviario, ed i numeri indice dei prezzi delle merci e dei generi alimentari, hanno toccato in questi giorni il punto più basso che sia stato mai raggiunto dopo la crisi deflazionistica del 1922, mentre la disoccupazione ha raggiunto le altezze massime. Da tutti questi fattori che sono i capisaldi della prosperità dell'economia americana, si deduce che la situazione generale negli Stati Uniti oggi è assai lungi dall'essere soddisfacente.

Un vivo malcontento prevale negli Stati del Sud per la repentina notevole caduta, verificatisi nei prezzi del cotone; parimenti negli Stati del Centro e dell'Ovest, nella cosidetta «corn belt», desta malumore la caduta continua dei prezzi del grano, nonostante l'intervento del Farm Board, creato dal Presidente Hoover allo scopo precipuo di agire come mezzo stabilizzatore nella grande irrequietezza del mercato agricolo americano.

### Le tasse aumenteranno

Nello stesso tempo il Presidente Hoover si è affrettato ad avvertire prudentemente i capi del proprio partito che a meno si tagliano radicalmente le spese statali preventivate in bilancio, le tasse, invece di diminuire come era stato promesso, dovranno essere aumentate in ragione del 40 per cento.

I progetti di legge per autorizzazioni a spese d'ogni genere presentati al Parlamento e che debbono ancora essere discussi comportano, nel loro insieme, una spesa totale per lo Stato di 17.550.000.000 di lire, mentre le somme stanziate in bilancio per coprire queste spese addizionali ammontano soltanto a 930.000.000 di lire.

Ma il guaio grosso è rappresentato dalla insolubilità pratica del problema, poichè mentre da un lato occorre risolvere la questione delle maggiori spese e del modo di coprirle, dall'altro non bisogna dimenticare, che la maggior parte di tali spese riguarda precisamente opere pubbliche progettate allo scopo di alleviare la pericolosa situazione creata dalla disoccupazione.

Nel campo legislativo la confusione è enorme. Il Senato continuamente rinvia la definizione della revisione delle tariffe doganali, ed il Presidente Hoover teme, che se i progetti di legge riguardanti gli stanziamenti non vengono discussi e approvati al più presto, un numero che va dai 10.000 ai 20.000 di impiegati dello Stato si troverà all'improvviso sul lastrico.

Come si sa negli Stati Uniti non esistono statistiche ufficiali sulla disoccupazione, ma è sicuramente provato e dimostrato, che il numero dei disoccupati oscillò tra i 3 ed i 5 milioni anche nei periodi migliori della passata decade di eccezionale prosperità. Non c'è quindi alcuna probabilità, che questa situazione sia stata migliorata dai guai creati dalla recente crisi borsistica.

### Preoccupazione pel disarmo

Una delle ragioni principali della grande ansietà del Presidente Hoover per il successo completo per la Conferenza di Londra, che si venga cioè ad un accordo per una riduzione effettiva degli armamenti, e non ad una semplice limitazione, è rappresentata appunto dal bisogno effettivo per il Governo americano di fare dei risparmi al fine di concedere sgravi fiscali ed aiutare così i lavoratori.

Un serio imbarazzo è stato creato in questi ultimi giorni al Presidente Hoover dalla accanita campagna iniziata e condotta con energia dai principali esponenti del partito «proibizionista» nel Senato contro i sistemi impiegati per far rispettare la legge da parte dei cittadini. Come è noto, nonostante gli sforzi dello Stato per mezzo di un apposito Dipartimento della Proibizione, che ha un suo corpo di agenti, la legge è tutt'altro che osservata, mentre da parte dei proibizionisti si sostiene a spada tratta, che se il Presidente veramente volesse ottenere questo rispettto della legge, ciò gli sarebbe facilmente possibile.

Il recente tentativo di sconfiggere la designazione presidenziale del signor Hughes alla carica giudiziaria più importante quella di Primo Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, in sostituzione di Taft, è considerato come un sintomo assai eloquente della crescente irrequietezza nel campo industriale ed agricolo.

Il signor William Green, Presidente della Federazione Americana del Lavoro, si è rivolto alla Commissione Hoover per la Applicazione della legge Proibizionistica, perchè modifichi la legge stessa nel senso di aumentare leggermente il massimo contenuto alcoolico, portandolo da 0,5 per cento, come è attualmente, ad almeno il 5 per cento, in modo da poter consentire l'occupazione di un certo numero di disoccupati nelle nuove industrie che di conseguenza sorgerebbero.

D'altro canto non bisogna dimenticare che l'imposta sul reddito è stata ridotta sino al 0,5 per cento e che esistono enormi riserve di capitali.

Un rilievo però resta ben certo: la tradizione che il Partito Repubblicano al potere equivalga ad un trionfo della prosperità per tutti, è ormai per sempre distrutta.

## Pechino deciso a distruggere i ribelli

SCIANGAI, 3 sera

Notizie qui giunte da Pechino di preparativi bellici da parte delle forze governative per affrontare i ribelli su tutta la linea e liberare le città che sono tenute sotto la loro minaccia come Pechino e Tiens-Sin. Lo stesso presidente del Kuomintang, Cian-Kai-Shek, dirigerebbe i preparativi, deciso a troncare l'attività delle forze ribelli e a ristabilire l'ordine anche in quelle regioni. (*Radio Stefani*).

### La scomparsa di Kutepof

## IL GENERALE GIOCATO DALLA CEKA?

PARIGI, 3 sera

L'inchiesta condotta dagli ispettori, della polizia francese in collaborazione con gli ispettori della polizia di Berlino, circa l'affare Kutepof, non ha dato i risultati sperati. Essa ha dimostrato solamente la ve[…] della testimonianza fatta [del] colonnello Zaitkoff, aiutante di campo del generale Kutepof, che ha gettato una luce speciale su tale affare. L'inchiesta condotta a Berlino che sembra distruggere l'ipotesi di un ratto operato da persone intime del generale, mostrerebbe invece che sono agenti russi della Ceka che hanno preparato il colpo.

Dall'indagine è risultato che, qualche tempo prima del fatto, il generale Kutepof era entrato in relazione con parecchi individui che pretendevano essere delegati di organizzazioni contorivoluzionarie. Due di essi certi Pepeff Robert[…] fecero sapere al generale di aver gravi rivelazioni da fargli, fissandogli un appuntamento a Berlino per il 16 gennaio. Al generale, che si recò all'appuntamento, i due emissari dissero che tutto andava male in Russia e affermarono che mai vi er[…]ato un momento tanto favorevole per preparare una sollevazione. Lo supplicarono inoltre di inviare in Russia una cinquantina di ufficiali emigrati, i quali avrebbero dovuto porsi alla testa dell'organizzazione contro-rivoluzionario. Le conversazioni si volsero in seguito sulle diverse misure da prendere ogni volta che si trattava di parlare della organizzazione della Ceka le spiegazioni gli venivano confuse e […] e tal punto che il generale Kutepoff ebb[e] la impressione d itrovarsi di fronte a spie che volevano farlo agire prematuramente. Durante il suo breve soggiorno a Berlino, il generale vide altra personalità ed apprese che i due interlocutori erano agenti della Ceka e fu avvertito di stare in guardia, perchè un attentato contro di lui si sarebbe svolto prossimamente non a Berlino, ma a Parigi. Dalla inchiesta, insomma sembra risultare che Popoff e Roberty preparavano un attentato contro il generale, ma sembra pure certo che essi non hanno partecipato al ratto commesso a Parigi perchè ritornarono in Russia l'8 febbraio.

## LA FEROCE REAZIONE di Mosca contro i contadini

VARSAVIA, 3 sera

Da alcuni giorni affluiscono ai giornali di Varsavia dalla zona di frontiera con l'Unione Sovietica notizie di fatti riferentisi a passaggi ripetuti di contadini e cittadini sovietici dal territorio dell'Unione al territorio polacco. Secondo quanto riferiscono i giornali, l'esodo dei contadini dalla Unione sovietica ha preso proporzioni considerevoli.

Dalle dichiarazione, fatte ai giornali dai fuggiaschi russi, risulterebbe che il loro esodo determinato da una parte dalla collettivizzazione delle tenute agricole private, eseguita con estremo rigore dalle autorità sovietiche e dall'altra, dai provvedimenti sovietici contro la Religione. I contadini sovietici si raggruppano nei boschi presso i confini, attendendo il momento propizio per varcare clandestinamente la frontiera, la cui sorveglianza degli ultimi giorni è raddoppiata. In molti casi i fuggiaschi vengono inseguiti dalle guardie sovietiche e, se raggiunti, fucilati. I fuggiaschi, che riescono a passare il confine, domandano asilo alle autorità polacche.

La notte scorsa, a quanto riferisce l'*Express Porannu* da Novvo Grodk, un distaccamento di guardie di frontiera sovietica, composta di 20 uomini armati e guidati dal loro comandante, ha varcato la fronti[era] polacca e si è presentato al posto di polizia della città di Funintec presso il confine, chiedendo ospitalità e dichiarando di avere deciso di fuggire in Polonia, considerando la loro situazione nell'Unione sovietica come insopportabili, soprattutto dopo la lotta delle autorità sovietiche contro i contadini che si ribellano alla collettivizzazione.

## L'Arcivescovo di Malta contro le ingerenze dello Stato

MALTA, 3 matt.

L'arcivescovo Carnana, in una pastorale, ha trattato dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, confutando le insinuazioni anticlericali diffuse tra il popolo a scopi politici. Dopo avere accennato all'indebita ingerenza e all'intromissione dello Stato nella disciplina del clero, a votare in favore delle leggi presentate dal Governo, la pastorale sostiene la infallibilità del Papa in materia di fede e di morale, essendo il Pontefice investito di autorità suprema e inappellabile in tutte le cose religiose e connesse con la religione e condanna gli attacchi sia aperti che subdoli contro la Santa Sede. (*Radio Stef.*)

## Dichiarazioni del vice Gandhi per la disobbedienza civile

AHMEDABAD, 3 sera

Nei circoli panindiani si dichiara che la campagna per la disobbedienza civile avrà principio entro questa prima quindicina di marzo. In un discorso qui pronunciato, Vallabhay Patel, che è uno dei luogotenenti più autorevoli di Gandhi, ha fatto delle dichiarazioni destinate a sgomentare coloro che non si sentiranno di adottare le decisioni del Governo panindiano. Egli ha detto, tra l'altro, che la battaglia che sta per avere inizio sarà senza precedenti nella storia. Ha aggiunto che chi teme la morte dovrà decidersi ad andare in pellegrinaggio e che i ricchi dovranno andare all'estero. Vallabhay Patel ha deciso che la battaglia avrà il suo inizio a Geyerat. (*Radio Stef.*)

## Trattato fra Russia e Yemen smentito

MOSCA, 3 sera

Nei circoli autorizzati si smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giorni stranieri, secondo la quale un trattato segreto sarebbe stato concluso nel 1929 tra lo Yemen e l'U.R.S.S. (*Radio Stefani*).

## IL PRINCIPE DI GALLES infermo di malaria

LONDRA, 3 sera

Dispacci da Nairobi dicono che il Principe di Galles ha dovuto abbandonare la partita di caccia a cui partecipava ed è stato costretto a mettersi a letto con forte febbre. Un bollettino medico, trasmesso a Londra, segnala che il Principe è stato colpito da un attacco di malaria e che la febbre segue un corso normale.

Le condizioni di salute del Principe di Galles segnano un continuo miglioramento. Il bollettino dei medici curanti, pubblicato stamane aggiunge che ,se nessuna complicazione avverrà, il Principe potrà ristabilirsi in poco tempo. (*Radio Stefani*).

## Le nuove tariffe sul petroli respinte dalla Camera americana

WASHINGTON, 3 sera

La questione delle tariffe doganali, che da tempo occupa il Congresso, ha dato luogo ieri a nutrita discussione al riguardo del petrolio. La discussione si è chiusa infine con un voto contrario alle tariffe proposte per questo prodotto. (*Radio Stefani*).

## Gli italiani di Bruxelles nella Chiesa di S. Maria

BRUXELLES, 3 matt.

La colonia italiana si è riunita numerosa iermattina, nella Chiesa nazionale di Santa Maria. Il Nunzio apostolico, dopo avere celebrato la Messa pontificale, ha benedetto la bandiera dell'Associazione nazionale italiana. Madrina del vessillo è stata la signorina Marcella Durazzo, figlia dell'ambasciatore d'Italia. Il Nunzio ha rivolto quindi ai connazionali brevi parole inspirate a sentimenti di alto patriottismo, mettendo in evidenza, oltre il significato italianissimo della cerimonia, le benemerenze del Governo nazionale per le attività benefiche, destinate agli italiani residenti all'estero e delle quali l'ambasciatore Durazzo si è fatto sempre, con assidua cura, nobile ed intelligente interprete. Alla cerimonia hanno assistito, oltre all'ambasciatore, tutto il personale dell'Ambasciata, il console e le associazioni italiane che si sono poi recate a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto belga.

### BATTUTE D'ASPETTO A LONDRA

# IL GIAPPONE SODDISFATTO DELLE PROPOSTE AMERICANE

### Si spera in Dumesnil

LONDRA, 3 sera

La possibilità di una ripresa dei lavori alla Conferenza navale, ora che la crisi francese è stata risolta, fa dire al *Times* che giovedì o venerdì si vedrà se la sostituzione di Leygnes alla Marina col radicale-socialista Dumesnil sia il segno di una possibile evoluzione dell'atteggiamento assunto finora dalla Delegazione francese.

L'*Osberver*, dopo aver criticato le gelose dichiarazioni di Churchill, osserva che la conferenza non è morta nè vicina a morire e che quando Tardieu ritornerà a Londra troverà che le tre grandi Potenze navali sono più che mai decise a raggiungere un accordo.

Il *Sunday Refere* è invece del parere che la conferenza abbia fatto fallimento causa la resistenza francese sulla realtà politica. Il giornale insiste poi sul punto che non è possibile un accordo a tre.

Il *Manchester Guardian*, in un articolo di fondo, dubita che il nuovo Ministero Tardieu possa avere lunga vita ma dice che forse la nomina più interessante è quella di Dumesnil il quale teneva lo stesso portafoglio della Marina nel Ministero del 1924. Il giornale si domanda se la presenza di Dumesnil significhi che la Francia intende assumere un atteggiamento più conciliativo nella conferenza; e conclude affermando che la presente costituzione della Camera francese fa dubitare assai che la cosa sia possibile.

La *Morning Post* ha da Parigi che le voci di un accordo a tre non sono state prese sul serio a Parigi.

Anche le rassegne settimanali si occupano del secondo Ministero Tardieu in rapporto alla conferenza navale. Secondo la rivista *Time and tide*, quando il rappresentante dell'on. Mussolini ha chiesto la parità con la Francia e la Francia ha esibito la propria intenzione di seguire direttive assolute circa la dimensione dei sommergibili e di chiedere un tonnellaggio superiore a quello che la Gran Bretagna aveva preveduto, i fautori delle formule conciliative si sono accorti che ci vorrebbero degli anni e non delle settimane per risolvere il problema. Adesso, solo un miracolo politico potrà salvare la conferenza. Lo *Spectator* trova invece che sarebbe assurdo dubitare di un risultato e spera nei patti di garanzia o di consultazione.

### Un accordo col Giappone?

Il *Sunday Dispatch*, in una nota editoriale, dice che per il momento tutto l'interesse della conferenza navale si accentra nelle conversazioni tra Reed e Matsudaira ed annuncia che in proposito è stato fatto un buon progresso. Le conversazioni continueranno. Il giornale aggiunge che la delegazione americana è molto ottimista rispetto ad esse.

I giornali pubblicano un telegramma da Tokio secondo il quale il Presidente del Consiglio Wakatsuki avrebbe richiesto al ministro degli Esteri giapponese di tenere segrete le informazioni da lui inviate circa le proposte americane, le quali tenderebbero a smussare le differenze tra Giappone ed America. Secondo detto telegramma il Giappone potrebbe forse accettare la proporzione del 60 per cento nel naviglio ausiliario, purchè rimanga il 70 per cento per gl'incrociatori con cannoni da otto pollici.

Secondo una informazione ulteriore del *Daily Herald* le conversazioni americane e giapponesi avrebbero dato favorevoli risultati e il così detto problema giapponese alla conferenza navale sarebbe assai prossimo ad essere sistemato. Scendendo a particolari, il giornale scrive che le proposte americane verrebbero accettate dal Giappone. Il punto più importante di esse sarebbe che gli Stati Uniti si impegnerebbero a non costruire nei prossimi cinque anni più di quindici incrociatori da 10 mila tonnellate. Nei circoli navali giapponesi si pensa che se questa fosse un'offerta concreta il Giappone potrebbe accontentarsene.

Le nuove proposte americane, anche secondo il *Times*, aprono dunque la via ad una sistemazione purchè gli Stati Uniti si accontentino di rinviare fino a dopo la prossima conferenza la costruzione degli ultimi tre incrociatori inclusi nel loro programma, concludendo frattanto un accordo temporaneo per le costruzioni da farsi entro i primi cinque anni

### Inghilterra e America

Il *Daily Telegraph*, in un lungo articolo del suo redattore navale, dice che tranne l'Impero britannico, tutte le Potenze rappresentate alla conferenza non hanno domandato tonnellaggi superiori alle loro forze attuali, ma continuano a costruire navi.

«La politica britannica offre un marcato contrasto — scrive il giornale — che veramente cagiona preoccupazioni. Mentre 8 incrociatori sono stati cancellati dal programma, lasciando la marina britannica con soli 15 incrociatori moderni, non vi è alcun'altra Potenza che durante lo stesso periodo di tempo, e cioè dal 1924 al 1929, abbia cancellato dai suoi programmi un solo incrociatore».

Dopo aver detto i particolari sulle costruzioni navali in corso negli Stati Uniti, nel Giappone, in Francia e in Italia, il *Daily Telegraph* nota che nei circoli navali inglesi si è molto preoccupati circa la sorte che potrà toccare al resto del programma di costruzione del 1929-1930.

Il giornali ripetono il testo o i riassunti del messaggio radiofonico dato da Londra al pubblico americano sull'opera della Conferenza dal ministro della Marina degli Stati Uniti, delegato americano alla Conferenza.

Adams ha dichiarato che gli Stati Uniti desiderano non già costruire una marina sulla base di sospetti e di diffidenze internazionali, ma piuttosto su un programma concordato fra le Potenze e che possa venire eseguito con ordine alla luce del sole. Gli Stati Uniti non desiderano una flotta più grande di quella che può essere necessaria alla loro sicurezza nazionale.

«Il minimo a cui la flotta americana potrebbe ridursi — ha soggiunto Adams — dipenderà in certa misura dalla quantità delle altre marine. Se non si facessero conferenze, se si dovesse continuare a costruire navi in concorrenza tra Nazione e Nazione, si arriverebbe ad un punto in cui continui incidenti fra le varie Nazioni, finirebbero col provocare una frenetica gara di armamenti».

## Un appello americano per la riduzione

NEW YORK, 3 sera

Un nuovo appello alla delegazione americana alla conferenza navale di Londra è stato trasmesso oggi per cavo. Il messaggio, che esorta la delegazione a lottare per giungere alla riduzione e non soltanto alla limitazione degli armamenti navali, è dovuto a oltre 1200 personalità degli Stati Uniti tra le quali sono i presidenti di 200 importanti collegi e università, nonchè i governatori di 8 Stati federati.

In un discorso diffuso dalla radio, il senatore Borah ha detto che le varie nazioni sono oggi più armate di quanto non lo fossero nel 1914. «Questo stato di cose — ha aggiunto — crea necessariamente sospetti, inquietudini, disagi e rappresenta attualmente il nocciolo della conferenza di Londra. Tutti sono tanto bene armati che tutti sono sospettati».

## Principio d'incendio in una scuola-convitto

FELSTED (Essey), 3 sera

L'altri sera la locale scuola-convitto per fanciulli aveva dato una festicciuola, che si era svolta nella sala maggiore. Verso le due di notte il direttore della scuola avvertì un acre odore di fumo. Precipitatosi dal letto, cercando le cause di quel fumo, scopriva che il telone era in fiamme. Dato l'allarme, insegnanti, personale e duecento fanciulli furono subito succintamente coperti. I fanciulli furono posti in salvo, mentre i più grandicelli di essi cooperarono alla estinzione dell'incendio. Dopo parecchie ore di lavoro, le fiamme erano domate e molti fanciulli avevano i capelli bruciacchiati e qualche contusione riportata nel fervore dell'opera prestata. Fortunatamente non si ebbero a deplorare danni maggiori. (*Radio Stefani*).

## Un orribile sciagura a Dolo

### Ragazzo sfracellato dal tram

PADOVA, 3 sera

A Dolo, il ragazzino Borghesan Francesco di Ugo, di anni 9, che stava giocando alla palla con alcuni coetanei, si portava di corsa lungo i binari del tram della «Veneta», per prendersi il pallone.

In quel momento sopraggiungeva il tram che fa servizio da Padova a Fusina: quantunque la vettura andasse a piccola velocità, e nonostante gli sforzi del guidatore, l'investimento fu inevitabile. Le ruote gli fracassavano il cranio e la morte fu fulminea. Sul posto si è recata l'Autorità giudiziaria e i carabinieri.

## L'insegnamento privato in Italia

### *In margine ad un convegno*

ROMA, 3 sera

Come vi abbiamo informato, si è tenuto a Roma la settimana scorsa un convegno nazionale della scuola privata a cui intervenne anche il Ministro Bottai.

La presidenza della Federazione fascista degli istituti privati di educazione e di istruzione presentò alla adunanza una diffusa relazione, che contiene rilievi e dati non privi di interesse, meritevoli di essere conosciuti da quanti si appassionano dell'importante e vitalissimo problema.

La relazione illustra ampiamente il contributo recato dalla riforma scolastica nell'ordinamento della scuola, ma dichiara che la riforma attende ritocchi che la mettano in più stretta relazione con le necessità attuali della coltura.

### Riforma incompleta

«La riforma fascista della scuola — dice la relazione — ha affermato senza dubbio il principio della libertà dell'insegnamento, ma non si può dire che la scuola privata sia rientrata in quella pubblica considerazione che è la condizione prima perchè si affermi e prosperi. Si crede da taluno che la riforma abbia accordato soverchia libertà all'insegnamento, dando luogo ad uno sterminato numero di scuole e si dichiara che si finisce col dar luogo a speculazioni commerciali. Ma ciò non è vero, perchè gli alunni degli insegnanti speculatori sono respinti dalle giurie degli esami di Stato, e finiscono per disertare quelle scuole. Nullameno, gioverà metter in guardia il pubblico da certe troppo sfacciate improvvisazioni. E dall'ordinamento sindacale saranno allontanati gli istituti che offendano la dignità dell'insegnamento e la tradizione della scuola privata.

«Qualcuno si è compiaciuto di constatare il crescere della popolazione scolastica; ma noi, invece, crediamo di scogervi segni di decadenza culturale. Ora, nessuno può negare che questa grande affluenza di studenti promossi sia favorita dalla straordinaria facilità che si fa loro di frequentare le scuole pubbliche. Invochiamo, peraltro, che l'insegnamento sia accostato il più possibile alla vita, creando un ambiente favorevole allo sviluppo della scuola privata. Bisogna riconoscere che lo Stato ha aperto troppi istituti di istruzione, e ciò facendo non ha migliorato nè la formazione degli alunni, nè le condizioni economiche e culturali dei professori, nè i modelli delle sue scuole, nè le condizioni della cultura generale. Contro questa decadenza occorre ridurre gli istituti mantenuti dallo Stato e dai suoi enti autarchici, fissando un certo numero di istituti pubblici, da distribuirsi nei capoluoghi di provincia, ed autorizzando ad aprirne per proprio conto quei comuni che avessero una popolazione superiore alle 30 mila anime.

«Ridotto il numero degli istituti ed il numero degli alunni in ciascuna classe, in breve tempo si otterrebbero i seguenti benefici effetti: a) miglioramento economico dei professori; b) possibilità per essi di dedicarsi al completamento della loro cultura professionale e al potenziamento della cultura nazionale con studi, ricerche e pubblicazioni; c) possibilità per gli alunni di essere seguiti da vicino, ricevendo una compiuta formazione morale e culturale; d) piena ed immediata valorizzazione della Scuola di Stato, restituita alla sua funzione di modello per le altre scuole e di freno per la speculazione privata; e) sgravio finanziario del Fisco, su cui pesa quasi interamente la passività dellistruzione pubblica.

«L'ammissione a detti istituti pubblici, resa difficile dalla loro stessa contrazione, nonchè da quella degli alunni in ciascuna classe, dovrebbe venire regolata da un sistema di concorso, che darebbe anche diritto, in base ad una certa graduatoria, ai libri di testo gratuiti. Ma alla rarefazione delle scuole pubbliche dovrebbe corrispondere un più assiduo, sollecito e diretto controllo dello Stato sulle scuole private: ispezioni più assidue agli insegnanti, norme precise di igiene per i locali scolastici, consistenza finanziaria dell'impresa diplomi e medaglie di benemerenza. A tale proposito, dovrebbero bandirsi concorsi fra istituti con un certo numero di premi per quelli che ottenessero un maggior numero di promossi.

### La popolazione delle scuole private

«Dalle statistiche ufficiali del movimento di esami nella scuola media italiana per l'anno scolastico 1928-29 risulta chiaramente che circa la metà della popolazione scolastica compie i propri studi fuori della scuola di Stato, sicchè lo Stato potrebbe, senza alcun inconveniente d'ordine politico e culturale, ridurre di una metà il numero de suoi istituti che oggi bastano a fronteggiare solo una parte del fabbisogno scolastico del Regno. D'altra parte, lo Stato dovrebbe concentrare i suoi mezzi su poche scuole-tipo che, attrezzate ed organizzate secondo le più moderne esigenze dell'insegnamento, verrebbero non solo a migliorare le condizioni generali dell'insegnamento pubblico, ma a contribuire alla prosperità e alla selezione degli istituti privati di istruzione».

Dopo aver tracciato questo quadro di riforma dell'ordinamento scolastico la relazione della Federazione passa ad illustrare i compiti che sono affidati all'istituto privato dicendo:

«Tra le più acute deficienze che si rilevano attualmente, si nota un'estrema penuria di educatori ed una tendenza delle nuove generazioni a rifiutare tale funzione. Perciò il primo obbiettivo della scuola privata ha da essere quello di dedicarsi con particolari metodi di insegnamento, alla formazione di una coscienza di educatori nei propri allievi, o meglio ancora alla preparazione professionale di coloro che si sentono chiamati, per temperamento e per studi, a svolgere la carriere dell'insegnante.

«Grande, inoltre, sarebbe la funzione, il merito ed il successo che toccherebbero all'insegnamento privato il quale si presenti ispiratore di vere e proprie scuole di esportazione commerciale ed industriale. Aprire scuole per giovani stranieri significa far propaganda di italianità e quindi diffondere il Fascismo all'estero, mentre la gamma delle nostre varietà regionali potrà suggerire l'istituzione di scuole atte a porre in evidenza, con acconce particolarità di insegnamento, le caratteristiche delle singole regioni, non già viste come folklore, ma piuttosto come particolari attitudini professionali ed artistiche della gente autoctona».

## LA BANDIERA di combattimento al sommergibile Marcantonio Colonna

CIVITAVECCHIA, 3 sera

Ieri mattina nello specchio acqueo prospicente la calata Principe Tommaso si è compiuta la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Marcantonio Colonna*, che aveva ai lati i sommergibili *Giovanni da Procida* e *De Gneejs*. Le banchine del porto erano gremite di folla festante. Piroscafi e velieri in porto avevano alzato il gran pavese. Per la cerimonia erano giunti da Roma S. E. Russo S. S. di Stato alla R. Marina, S. E. il Prefetto di Roma, Don Marcantonio Colonna, Don Prospero Colonna, nonchè il generale del genio navale Bernardis, S. E. Russo e le altre personalità, accompagnate dal Podestà di Civitavecchia, si sono subito recate a bordo del *Marcantonio Colonna*, mentre sul *De Genejs* salivano le autorità civili e sul *Giovanni da Procida* prendevano posto gli ufficiali superiori delle Scuole centrali e del presidio con numerosi invitati. Alle ore 11 il Vescovo, S. E. mons. Cottafavi dopo aver benedetto il vessillo ha pronunciato nobili e patriottiche parole, quindi il Podestà comm. Cinciari in un elevato discorso, dopo aver rievocato che da Civitavecchia partirono le galere pontificie condotte dal Principe Colonna per andare a Leganto, dopo aver illustrato l'alto significato della magnifica vittoria di Lepanto, ringraziava per il loro intervento S. E. Russo, le autorità, la famiglia Colonna. Il Comandante del sommergibile si dichiarava poi orgoglioso che la bandiera di combattimento venga donata alla sua nave dai discendenti del grande Condottiero romano.

Assicurava che egli ed il suo equipaggio la difenderanno eventualmente fino alla morte. L'equipaggio Giura, mente il vessillo si alza maestoso, salutato con acclamazioni entusiastiche. Le campane di tutte le chiese suonano a festa e le sirene di tutte le navi fanno udire il loro festevole urlo, mentre la banda scuola del Genio intuona gli inni patriottici tra entusiastiche rinnovate acclamazioni. Alle ore 13 le autorità hanno partecipato ad una colazione al termine della quale S. E. il Sottosegretario per la Marina, vivamente applaudito, ha porto il saluto del Ministro della Marina ed ha espresso il suo compiacimento per l'ottima riuscita della cerimonia patriottica.

## Felici esperimenti di S. E. Balbo con aeroplani muniti di sch[i]

ROMA, 3 sera

A Vesco Costanzo, vicino a Roccaraso, vengono tentati esperimenti con apparecchi leggeri muniti di schi affidati al capitano aviatore Renganesch. Il piccolo campo di aviazione, che si trova a 1200 metri di altezza nel cuore dell'Abruzzo, ebbe la visita del ministro dell'Aeronautica, on. Balbo.

Nella mattinata di ieri l'on. Balbo è giunto sul piccolo campo ed ha voluto subito effettuare qualche volo sull'apparecchio munito di pattini. Egli infatti ha compiuto alcune partenze ed atterraggi sulla neve. Questi esperimenti sono riusciti ottimamente. Il piccolo apparecchio da turismo, munito di schi, scivola con leggerezza sorprendente sulla neve e quindi si libra dolcemente nell'aria. Anche l'atterraggio avviene con enorme dolcezza, che fa ricordare la discesa sull'acqua degli idrovolanti. Nel pomeriggio sono continuati gli esperimenti e l'on. Balbo ha compiuto la prima prova di volo con discesa fuori campo. L'on. Balbo salito sull'A. S. 1 si è diretto fuori campo scegliendo dall'alto a colpo d'occhio un piccolissimo spazio che egli giudicava sufficiente per l'atterraggio e la successiva partenza e quindi discendeva con mirabile sicurezza. L'esperimento è di grande importanza, poichè attesta la possibilità della discesa degli apparecchi leggeri muniti di sci in piccole vallate, ciò che è molto utile per l'aviazione alpina, dove tale apparecchio avrà sviluppi ed applicazioni di grande interesse sia a scopo bellico, sia a scopo turistico.

## Il sen. Fradeletto infermo

ROMA, 3 sera

Il sen. Antonio Fradeletto, che da alcuni giorni si trovava a Roma, si è improvvisamente ammalato, tanto che i familiari hanno ritenuto necessario il trasporto in una clinica. Nella giornata di ieri il senatore è stato visitato due volte dal prof. Carducci, che ha notato un'accentuata debolezza nelle funzioni cardiache, tali da destare qualche preoccupazione. Infatti ieri sera le condizioni dell'infermo erano leggermente aggravate. Tuttavia, si spera che la forte fibra dell'uomo possa superare la crisi.

Assistono il senatore la moglie, signora Maria, la figlia Adriana ed il figlio comm. Gulio Fradeletto.

## La Mostra artigiana a Parma

PARMA, 3 sera

Nel salone della Borsa al mercato si è inaugurata ieri la prima esposizione di lavori degli artigiani di Parma. Vi sono intervenuti S. E. il prefetto il podestà, l'arcivescovo, il segretario federale e altre autorità. Il segretario provinciale della Federazione Artigiani, prof. Germozzi, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Quindi le autorità hanno visitato la mostra compiacendosi per la importante affermazione dell'artigianato parmense.

## Bambino ucciso da un'auto presso Milano

MILANO, 3 sera

Ieri a Sesto San Giovanni l'automobile di certo Marino Fenzi, guidata dallo chauffeur Giuseppe Zaninelli di Enrico, di anni 48, percorreva via Umberto I, nel centro del paese, quando dalla casa segnata col numero 21 usciva improvvisamente correndo un bambino. Lo Zaninelli fu […] a frenare, ma non potè impedire che il parafango anteriore sinistro andasse a urtare con violenza il piccino, il quale veniva gettato contro il muro della casa, riportando la frattura del cranio. Si tratta del bimbo di 5 anni Sandro Ceriani di […], i cui genitori abitano appunto in via […] Il piccolo Sandro fu […] soccorso, ma tutto fu vano: era morto sul colpo. Mentre la salma, tra lo strazio dei genitori, veniva portata nella camera mortuaria del Cimitero di Sesto, il maresciallo dei carabinieri, accorso sul posto, accompagnava in caserma lo chauffeur Zaninelli ed il proprietario dell'automobile. Ma un'inchiesta esperita senza indugio […] sodava che quando avvenne l'investimento la macchina procedeva a velocità […]tamente normale; i due sono stati […] rilasciati e l'automobile, in un primo tempo sequestrata, è stata restituita al proprietario.

Un altro grave investimento automobilistico è avvenuto ieri sera, in piazza […] Maggio. Una macchina pubblica, già identificata, ha travolto, producendole ferite alla testa ed in altre parti del corpo, la signora Carolina Confalonieri, abitante in via G. Alessi. Dopo le cure alla Guardia Medica, la poveretta veniva trasportata all'Ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

In condizioni allarmanti, per la frattura del cranio, è stato pure ricoverato ieri sera all'Ospedale il cinquantaduenne […] Maselli, uno sciagurato senza tetto che era solito recarsi a dormire nel fienile di un cascinale, in via Candiani 193, […] visa per salirvi si serviva di una scala a pioli. Ieri sera usò del solito mezzo, ma giunto in cima alla scala, perdette l'equilibrio e precipitò, ferendosi.

## LA MORTE DEL PITTORE FERITO DAL FIGLIO

MILANO, 3 sera

Nel pomeriggio di oggi all'ospedale Maggiore è morto il vecchio pittore Luigi […]lente, di anni 87, che lunedì scorso nella sua soffitta in via Galileo Galilei era stato ferito a colpi di scure dal figlio […] di anni 40, disegnatore. Il dramma, come è noto, fu originato da una […] discussione fra i due. L'Ulrico, diviso dalla moglie contro la volontà del padre, voleva più riunirsi a lei e da qui la discussione vivace che armò la mano del figlio, il quale dovrà rispondere di parricidio dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

## NOTIZIE SOMMARIE

**A Francoforte sul Meno**, dopo […] è morto il prof. […] che occupava la cattedra di […]gia di quella Università. Aveva […]ziato la sua carriera quale missionario; era direttore dell'Istituto […]gico ed uno dei più rinomati studiosi della lingua e della civiltà dell'Estremo Oriente. Aveva 56 anni.

**La produzione del petrolio in California** è stata volontariamente […]ta. La restrizione continuerà per […] ve principali giacimenti petroliferi la cui produzione giornaliera possibile […] 644.966 barili sarà limitata a […] barili. In altri trenta giacimenti la produzione giornaliera stabile […] produzione possibile di 365.420 barili saranno limitate a 216.464 barili.

**Auguri per Horty** ha espresso il cancelliere austriaco Schober al Ministro d'Ungheria a Vienna.

**All'Ambasciata d'Italia a Varsavia** è stato dato sabato sera un grande ricevimento preceduto da un pranzo.

**Le condizioni dell'ex-presidente** […] hanno segnato un lieve miglioramento. Dopo tre giorni egli ha potuto parlare coi suoi congiunti. Al capezzale di Taft si sono recati il presidente Hoover e la sua signora.

**Scarsa fiducia** nutrono gli abitanti di Haiti nel proposito di Washington di ritirare le truppe americane dall'isola.

**Una protesta russa** è stata […]rpesso il Ministero della Giustizia francese per il sequestro dei fondi depositati in conto corrente per la somma di ventotto milioni di franchi per riscattare le cambiali firmate dal fratello di Litvinoff.

**La politica del Congresso nazionale** è stata disapprovata dalla […]ra dei principi indiani.

**Le armi sottratte** all'arsenale di […]sia sono state scoperte per buona […]te nei locali di un circolo com[…]

La sorella ed i parenti […] commossi per la spontanea ed indimenticabile manifestazione di rimpianto e di cordoglio tributata al loro desideratissimo

**Mons.**

# Aristide Mag[…]

impossibilitati a far giungere a ciascuno l'espressione della […] riconoscenza, vivamente ringraziano tutte le AUTORITÀ RELIGIOSE e CIVILI, i CAPITOLI DEI CANONICI, il COLLEGIO DEI PARROCI, le CONGREGAZIONI, gli ENTI MORALI, le ASSOCIAZIONI, la STAMPA e tutti COLORO che personalmente o per iscritto vollero onorarne la memoria.

Ricordano poi con espressione di gratitudine l'on. PODESTÀ DI BOLOGNA, che volle […]mente offrire la berlina del Municipio; ed in speciale modo intendono esprimere il loro grato animo verso il prof. LANZ[…], medico curante, ed il chirurgo professor CALABRESE, i quali […] la lunga infermità, alle cure […]pienti, congiunsero sempre assistenza assidua e fraterna […]lidamente coadiuvati […] tutti gli Assistenti, dalle […] Suore ed infermieri dell'Ospedale Maggiore.

*Bologna, 4 marzo 1930.*

Prim. Imp. on. funebri Oreste […] Bologna, Via G. Petroni 18-20. Tel. […]